



Banca di
Credito
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Relazioni e Bilancio 2012



Società Cooperativa
per Azioni
**Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare**
www.bcp.it

**Sede Sociale e
Direzione Generale**
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
Fax 081 8491487

Capitale Sociale
€20.113.213,02 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle Imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Aziende di Credito
n. 4708/40
ABI n. 5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710 / 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA A VICO

Via Nazionale Appia, 140
Tel. 0823 311211 / 311400

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 31
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

- Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

- Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturmo, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079

→ **FILIALI**

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781 / 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Via Nazionale, 587
Tel. 081 8475331 / 8475337

Viale Europa, 63
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camillo Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMMARE DI STABIA

- Piazza Unità d'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

- Viale Europa, 204 a/b/c
Tel. 081 0601553 / 0601691

ERCOLANO

Via IV Novembre, 49
Tel. 081 7390960 / 7396421

FORIO D'ISCHIA

Via Francesco Regine, 13
Tel. 081 998082 / 998275

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S.Caterina
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedecone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

- Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

- Piazza S. Ciro, 40
Tel. 081 488642 / 2561089

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

MERCOGLIANO

Via M.Santangelo, 24
Tel. 0825 788114 / 788132

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Via Fratta, 53
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

- Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

- Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

Immobiliare Vallelonga s.r.l.

Sede legale
Via San Giacomo, 16
80133 Napoli

Sede operativa
Viale Europa, 43
80040 S.Maria La Bruna - Torre del Greco (NA)
Tel. 0813581111
Fax 081849148

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele – Palazzo Vallelonga, alle **ore 9:00 di sabato 27 aprile 2013**, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo ed **alla stessa ora di domenica 28 aprile 2013**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 7, 8, 12, 32, 34, 39, 40, 43, 55 dello Statuto Sociale vigente e connessa proposta di modifica dell'articolo 1 del "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali". Delibere inerenti e conseguenti; conferimento poteri.

Parte Ordinaria

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2012; presentazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e della proposta di riparto dell'utile netto. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale;
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2013, a norma dell'art. 32 dello Statuto Sociale;
4. Determinazione dei compensi da corrispondere agli amministratori e ai sindaci, ai sensi degli articoli 24 e 43 dello Statuto Sociale;
5. Nomina di n. 3 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2013/2015 e di n. 1 Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2013/2014. Delibere inerenti e conseguenti;
6. **Nomina dell'intero Collegio Sindacale** per gli esercizi 2013/2015; deliberazioni inerenti e conseguenti;
7. **Nomina dell'intero Collegio dei Provisori per gli esercizi 2013/2015**; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:

- risultino iscritti nel libro dei **Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione**;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione (**24 aprile 2013**), l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare a questa emittente, ai sensi dell'art. 2370, 2° comma codice civile, e art. 21 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22 febbraio 2008. A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, provvederà a far pervenire a ciascun Socio un biglietto di ammissione nominativo **valevole per l'esercizio del diritto di voto. Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto entro venerdì 26 aprile 2013**, presso la Sede e le Filiali della Banca, previa esibizione – per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto - della "comunicazione" innanzi richiamata. Tale "comunicazione" ed il biglietto di ammissione vidimato dovranno essere consegnati alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", **operativa dalle ore 8:15**.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita ai membri degli organi amministrativi, di controllo o ai dipendenti della Banca, né può essere conferita ai membri degli organi amministrativi o di controllo della società controllata.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di sette Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e devono essere autenticate da un Notaio, ovvero da componenti il Consiglio di Amministrazione o la Direzione Generale, a tanto delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Per le candidature alle cariche sociali occorre che i Soci interessati ed aventi diritto di voto siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e le relative candidature devono essere formalizzate secondo le modalità indicate nello Statuto e nel **Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali**. In tale Regolamento sono, altresì, previsti i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico, delle caratteristiche e delle dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Sul sito istituzionale della Banca (www.bcp.it) sono consultabili – nell'area SOCI > sezione ASSEMBLEA - il summenzionato Regolamento, nonché le **Linee Guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione**.

Le candidature alla carica di Amministratore devono essere presentate da almeno 100 Soci, rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (Euro 402.264,26), entro lunedì **22 aprile 2013**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.1 del succitato Regolamento.

Le candidature alla carica di componente il Collegio Sindacale devono essere presentate da almeno 100 soci rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (Euro 402.264,26), entro venerdì **19 aprile 2013**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.2 del succitato Regolamento.

Le candidature alla carica di componente il Collegio dei Provisori devono essere presentate entro venerdì **19 aprile 2013**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, ai sensi dell'art. 1.5 del succitato Regolamento.

Ciascun Socio potrà concorrere alla presentazione di candidati in numero non superiore a quelli da nominare.

A termine di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e la bozza di bilancio di esercizio sono depositati presso la sede sociale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Torre del Greco, 26 marzo 2013

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Giuseppe Mazza

(avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24Ore del 30 marzo 2013)

Relazione e Bilancio Individuale al 31.12.2012

Rete distributiva al 31 dicembre 2012	9
Dati di sintesi ed indicatori	10
Relazione degli Amministratori sulla gestione	11
▪ Scenario economico	15
▪ Intermediazione creditizia	19
▪ Attività sui mercati finanziari	28
▪ Patrimonio e coefficienti di solvibilità	29
▪ Andamento reddituale	30
▪ Redditività complessiva	32
▪ Politica commerciale	33
▪ Gestione e controllo dei rischi	37
▪ Sistema dei controlli interni	39
▪ Struttura organizzativa	40
▪ Comitati	41
▪ Personale	43
▪ Area normativa	47
▪ Adeguaamenti tecnologici	49
▪ Criteri dell'attività mutualistica	50
▪ Compagine sociale	52
▪ Corporate Governance	53
▪ Politiche di remunerazione	55
▪ Rapporti con le imprese del Gruppo	58
▪ Evoluzione prevedibile della gestione	59
▪ Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	60
▪ Proposta di approvazione del Bilancio e del riparto dell'utile	62
Relazione del Collegio Sindacale	65
Schemi di Bilancio dell'impresa	73
▪ Stato patrimoniale	74
▪ Conto economico	76
▪ Prospetto della redditività complessiva	77
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
▪ Rendiconto finanziario	79
▪ Rendiconto finanziario - riconciliazione	80
Nota Integrativa	81
▪ Parte A - Politiche contabili	85
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	103
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	135
▪ Parte D - Redditività complessiva	151
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	187
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	193
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	195
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	197
▪ Parte L - Informativa di settore	199
Allegati	203
▪ Elenco degli immobili di proprietà	204
▪ Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione	205
▪ Prospetti contabili del bilancio della società controllata	206
Relazione della Società di Revisione sul bilancio individuale	207

Relazione e Bilancio Consolidato al 31.12.2012

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo	213
Relazione del Collegio Sindacale	219
Schemi di Bilancio	223
Nota Integrativa	231
▪ Parte A - Politiche contabili	235
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	241
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	255
▪ Parte D - Redditività complessiva	265
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	267
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	283
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	287
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	289
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	291
▪ Parte L - Informativa di settore	293
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	295



La rete distributiva al 31 dicembre 2012

Regione	Numero filiali
Campania	65
Lazio	2

Provincia	Numero filiali
Provincia di Napoli	44
Provincia di Caserta	8
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	67

Dati di sintesi ed indicatori

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2012	2011	+/-
Totale Attivo	2.464.519	2.446.209	0,75%
Crediti verso clientela	1.594.906	1.558.189	2,36%
<i>di cui</i>			
<i>Crediti in sofferenza (esposizione netta)</i>	64.841	61.736	5,03%
<i>Incagli (esposizione netta)</i>	54.369	38.252	42,13%
Posizione interbancaria netta	-90.902	-29.967	203,34%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.060	76.319	45,52%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.232	198.006	-43,32%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	272.640	211.405	28,97%
Raccolta diretta	1.836.473	1.860.262	-1,28%
Raccolta indiretta	702.402	718.293	-2,21%
Patrimonio netto (inclusivo di utile netto)	230.341	214.307	7,48%
Patrimonio di base	192.777	186.202	3,53%
Patrimonio di vigilanza	220.734	214.159	3,07%
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.287.422	1.233.220	4,40%

DATI ECONOMICI	2012	2011	+/-
Margine di interesse	68.722	72.354	-5,02%
Commissioni nette	32.466	27.406	18,47%
Margine di intermediazione	103.554	100.646	2,89%
Rettifiche di valore nette	19.563	9.805	99,53%
Risultato netto della gestione finanziaria	83.991	90.841	-7,54%
Costi operativi	69.465	71.229	-2,48%
<i>di cui: Spese per il personale</i>	42.604	43.265	-1,53%
<i>di cui: Altre Spese amministrative</i>	29.770	30.657	-2,89%
Rettifiche di valore dell'avviamento	180		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	14.346	19.612	-26,85%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.834	9.105	-57,89%
Utile d'esercizio	10.512	10.507	0,04%

Indici di redditività ed efficienza	2012	2011	+/- (b.p.)
ROE (Utile netto/Patrimonio netto inclusivo dell'utile dell'esercizio)	4,56%	4,90%	-33,93
ROA (Utile netto/Totale Attivo)	0,43%	0,43%	-0,30
Costi Operativi/Margine di intermediazione	67,08%	70,77%	-369,12

Indici di produttività	2012	2011	+/-
Crediti Vs clientela/Numero medio dipendenti	2.577	2.497	3,18%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	2.967	2.981	-0,48%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	167,29	161,29	3,72%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	68,83	69,33	-0,73%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	51.215	51.022	0,38%

Indici di rischiosità del credito	2012	2011	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	4,07%	3,96%	10,35
Crediti in incaglio netti/Crediti verso clientela	3,41%	2,45%	95,40
tasso di copertura sofferenze	58,21%	56,61%	160,03
tasso di copertura incagli	19,57%	14,96%	461,06

Indici di patrimonializzazione	2012	2011	+/- (b.p.)
TIER 1 ratio (Individuale)	14,97%	15,10%	-1,30
Coefficiente di solvibilità (Individuale)	17,15%	17,36%	-2,10
TIER 1 ratio (Consolidato)	11,23%	11,33%	-1,00
Coefficiente di solvibilità (Consolidato)	12,86%	13,03%	-1,70

Dati di struttura	2012	2011	+/-
Dipendenti	627	630	-0,48%
Sportelli	67	67	0,00%
N° medio dipendenti	619	624	-0,80%
ATM	72	71	1,41%

Bilancio 2012

Relazione degli Amministratori
sulla gestione



Signori Soci,

il bilancio che Vi presentiamo si riferisce ai risultati del 125° esercizio di attività della nostra banca. Un anno ancora una volta estremamente impegnativo data la difficile situazione di crisi che ha contraddistinto **l'economia reale**.

I dati di bilancio mostrano una sostanziale tenuta dei volumi intermediati con un risultato economico positivo, con un utile pari a 10,5 milioni di euro, **in linea con quello conseguito nell'esercizio 2011¹**.

Il risultato della gestione operativa evidenzia un rilevante incremento (+17%) che consente, in presenza di una persistente e critica situazione congiunturale, di supportare una rigorosa politica di presidio del rischio di credito (+100% le rettifiche di valore nette su crediti), oltre che un'accorta copertura delle passività potenziali (1 milione di euro gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri).

Con riguardo alla valutazione dei crediti, la nostra banca ha rafforzato i presidi a fronte del deterioramento della qualità del portafoglio crediti, adottando criteri prudenziali in merito alla recuperabilità dei crediti anomali, valutando attentamente le garanzie acquisite.

Con riferimento alle azioni di contenimento dei costi, Vi evidenziamo che le scelte in materia di remunerazione del Personale, con particolare riguardo alla componente variabile, sono assolutamente pertinenti, come argomentato nel paragrafo relativo alle **Politiche di Remunerazione** cui si rimanda, così come una particolare attenzione è stata data al contenimento delle **Altre Spese Amministrative** diminuite di un 3% rispetto all'anno precedente.

Pertanto, il risultato reddituale conseguito, indiscutibilmente più che **soddisfacente, ha consentito di formulare una proposta di riparto dell'utile** che prevede la distribuzione ai Soci di un dividendo pari ad 1 euro per azione, in continuità con la politica di distribuzione del dividendo degli anni precedenti.

Si sottolinea, infine, che la proposta di riparto dell'utile è conforme alle recenti indicazioni della Banca d'Italia che ha fornito alle banche i criteri cui ispirare le politiche di bilancio, con particolare riferimento alla valutazione dei crediti, alle politiche di remunerazione, alla distribuzione dei dividendi agli **azionisti**. E' stato verificato anche che i coefficienti patrimoniali della nostra banca consentono di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire il progressivo allineamento ai requisiti prudenziali di prossima entrata in vigore ed a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati **nell'ambito del processo ICAAP**.

¹ L'utile netto del 2011 è stato rideterminato per effetto dell'applicazione anticipata della nuova formulazione dello IAS 19 "emendato" che, con decorrenza 1 gennaio 2011, ha comportato la riallocazione in apposita riserva di patrimonio netto delle componenti attuariali calcolate sul TFR precedentemente iscritte nel conto economico.

In merito all'evoluzione di tali coefficienti, evidenziamo che, a livello individuale il **Tier 1 ratio** - rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate - si colloca al 14,97% (15,10% nel 2011). Il **Total capital ratio** - rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - si attesta al 17,15% (17,36% a fine 2011).

A livello consolidato, il Tier 1 è pari all'11,23% (11,33% nel 2011) ed il Total capital ratio al 12,86% (13,03% nel 2011) con un'eccedenza di oltre 400 punti base, rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa regolamentare.

Passando all'analisi dei risultati patrimoniali conseguiti nell'esercizio, la raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2012 si attesta a 1.836 milioni di euro, in lieve calo rispetto a dicembre 2011 (-1,3%), un calo ascrivibile essenzialmente alla variazione negativa del comparto Tesoreria Enti che, in ottemperanza al **Decreto Salva Italia**, ha obbligato gli Enti pubblici a trasferire in due tranche (febbraio e aprile 2012) i saldi dei depositi dalle banche alla **Tesoreria Unica, gestita dalla Banca d'Italia. Depurandola dall'effetto "Enti"**, la raccolta diretta risulterebbe in crescita di oltre 51 milioni di euro (+3%).

Gli impieghi alla clientela ammontano a 1.595 milioni di euro, in crescita del **2,4% rispetto al dato dell'esercizio precedente confermando, nonostante la perdurante crisi, la vicinanza della Banca alle esigenze di credito delle famiglie e del tessuto imprenditoriale locale.**

Il sostegno al territorio è stato ripagato dalla fiducia della clientela e **l'incremento della base clienti, accresciutasi di oltre 10.000 nuovi rapporti**, esprime, più di ogni altra cosa, la vitalità della nostra azienda.

La particolare attenzione ai costi operativi ha rallentato il processo di crescita dimensionale programmato, mentre è proseguita la politica di rafforzamento delle strutture centrali e periferiche. Lo scorso luglio è stata inaugurata una nuova sede a Torre del Greco in Via Spiaggia del Fronte, dove si è trasferita **la filiale di Via Fontana, con l'obiettivo di promuovere la riqualificazione della zona portuale che per secoli ha rappresentato il cuore delle attività imprenditoriali della nostra città.**

Infine, Vi ricordiamo che, nella seduta del 18 dicembre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di modifica dello Statuto, che verrà **portato all'attenzione e all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria.**

Come di consueto, prima di riferirVi sull'andamento della gestione della Banca nell'esercizio trascorso, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una breve sintesi dei fatti salienti che hanno caratterizzato lo scenario macroeconomico.

Scenario economico

Signori Soci,

nel 2012 l'andamento dell'economia mondiale² è rimasto debole. I flussi commerciali hanno ristagnato e l'attività economica delle principali economie emergenti ha continuato a rallentare, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, solo in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna.

Sono proseguite le tensioni sui mercati finanziari, in particolare per quanto riguarda i titoli sul debito sovrano di alcuni Paesi come l'Italia e la Spagna che hanno visto nel corso dei mesi ampliare o restringere il differenziale rispetto agli analoghi titoli decennali tedeschi.

Nell'area Euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore. Le difficoltà che si erano registrate in Europa tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 si sono lievemente attenuate nella seconda metà dell'anno, tuttavia, la situazione continua ad essere ancora estremamente fragile.

Per sostenere l'integrità dell'area Euro, la Banca Centrale Europea è intervenuta nella fase congiunturale più critica attraverso due aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) ciascuna di 500 miliardi di euro, al fine di sopperire alla carenza di liquidità determinata dal sostanziale blocco dei mercati interbancari dell'area UEM.

A questo intervento ha fatto seguito sia l'introduzione del *Fondo Salva Stati* creato con lo scopo di attenuare gli squilibri all'interno dell'area della moneta unica e tutelare alcuni Paesi dai rischi di insolvenza dei Paesi più esposti alle oscillazioni dei mercati finanziari, sia l'introduzione di un nuovo strumento di politica monetaria, *OMT*, che prevede l'attivazione di un sostegno illimitato per i titoli governativi dei Paesi in difficoltà, che abbiano concordato un piano di riforme. Quest'ultimo annuncio ha determinato un rasserenamento delle condizioni dei mercati, con una forte contrazione degli *spreads*.

Italia

In Italia è proseguita la fase recessiva dell'economia. Per il 2012, le stime più aggiornate indicano una riduzione del PIL del 2,4% con un rapporto debito/PIL intorno al 126%.

Esaminando le singole componenti della domanda, si è registrato il calo dei consumi privati (-3,8%) e quello degli investimenti fissi lordi (-8,6%) che ha interessato, in particolare, la componente mezzi di trasporto. Ciò ha avuto forti ripercussioni sulle importazioni per le quali è stimato un calo di circa l'8%. A mitigare il cattivo andamento della domanda interna sono state le esportazioni cresciute di oltre il 2%.

Con riferimento al mercato del lavoro, si registra un incremento progressivo del tasso di disoccupazione dal 9,5% di fine 2011 all'11,2% dello scorso dicembre. L'incidenza della disoccupazione è risultata particolarmente elevata tra i giovani nella fascia 15-24 anni con un tasso di disoccupazione arrivato al 36,6% alla fine del 2012, in pratica 4 giovani su dieci non riescono a trovare lavoro.

L'inflazione ha registrato negli ultimi mesi una decelerazione. Tuttavia, a livello di dato medio annuale, la crescita dei prezzi al consumo è risultata superiore nel 2012 (+3,3%) rispetto al 2011 (+2,9%), mantenendosi superiore al dato medio annuo dell'area euro (+2,5%).

² Banca d'Italia "Bollettino Economico" gennaio 2013; ANBP "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana" gennaio 2013; ABI "Monthly Outlook" febbraio 2013.

Le società protestate fra luglio e settembre sono arrivate a sfiorare quota 22mila. Si tratta di un valore record, visto che è più alto del 4,3% rispetto anche ai massimi del picco della crisi nel 2009. L'ultima rilevazione di Cerved Group segna l'aumento di tratte, cambiali e assegni non onorati, mentre è scesa quasi ai minimi (41,7%) la percentuale di aziende puntuali nei pagamenti. Dal punto di vista settoriale la situazione peggiore si evidenzia nelle costruzioni (+10% rispetto al picco della crisi). Campania, Sicilia, Lazio e Puglia sono le regioni più colpite dal duplice fenomeno dei ritardi e dei protesti.

Campania

L'economia della regione, dopo aver manifestato nel 2011 una breve fase di recupero, ha intrapreso una fase di indebolimento della dinamica delle attività produttive che perdura tuttora³. Negli ultimi cinque anni, l'alternarsi di fasi di crescita stentata e di recessione anche profonda hanno severamente indebolito le condizioni economiche delle famiglie, le prospettive occupazionali, la fiducia delle imprese.

Nel 2012, la quota di imprese che ha rilevato una riduzione del fatturato è stata superiore a quella del 2011 in tutti i comparti produttivi. I settori maggiormente dipendenti dalla domanda interna, in particolare, dalla componente pubblica, hanno mostrato i risultati peggiori.

Andamenti migliori si sono manifestati per le imprese esportatrici, anche se le esportazioni dopo **un'ulteriore crescita nel primo trimestre 2012 sono andate diminuendo nella seconda parte dell'anno. Gli scambi con l'estero continuano, peraltro, a mostrare andamenti sensibilmente differenziati tra i settori: la perdurante stagnazione dell'export di autoveicoli e il calo di quello farmaceutico sono stati compensati dall'ulteriore crescita del comparto aeronautico e dalla ripresa rilevata nel settore moda (abbigliamento e calzature).**

La disoccupazione resta l'emergenza più grave, con un tasso di disoccupazione arrivato al 18,5% nel 2° trimestre 2012.

Secondo indagini **Banca d'Italia**, gli investimenti fissi delle imprese con sede in Campania, dopo il marcato calo del 2011, hanno mostrato ulteriori cedimenti nel 2012. Il basso livello di utilizzo della capacità produttiva e le incerte prospettive della domanda tendono a frenare gli investimenti anche per l'anno in corso.

Sistema Creditizio nazionale

La flessione dell'attività economica ha continuato a riflettersi negativamente anche sull'evoluzione del credito in Italia.

Il 2012 è stato contraddistinto da una carenza di raccolta delle banche a medio e lungo termine a causa della crisi del debito sovrano italiano e del complesso clima di incertezza che ha penalizzato tutti gli investimenti a medio e lungo termine.

La politica monetaria della BCE ha portato i tassi di interesse su livelli estremamente contenuti. Il tasso Euribor a 3 mesi si è posizionato nella media del mese di dicembre allo 0,19%, al minimo storico dalla nascita dell'euro, così come il parametro Eurirs a 10 anni.

³ Banca d'Italia "L'economia della Campania" rapporto annuale giugno 2012; Banca d'Italia "L'economia della Campania" aggiornamento congiunturale novembre 2012.

Le difficoltà di *funding* hanno avuto evidenti riflessi sul costo della raccolta. In corrispondenza della crisi del debito sovrano, il tasso che le banche hanno dovuto pagare per procurarsi liquidità sui mercati è rapidamente aumentato.

Di contro il tasso medio sui prestiti ha mostrato una complessiva riduzione causata dal violento calo anno su anno dei tassi variabili a causa della discesa del parametro Euribor (da 1,43% a 0,19%, un calo di 124 bp).

La dinamica del credito è risultata in rallentamento coerentemente con la **media dell'area euro**. I finanziamenti a imprese e famiglie hanno segnato una variazione annua prossima al -2,5%. Limitatamente al settore delle imprese, la variazione su base annua dei finanziamenti alle imprese non finanziarie è risultata a fine 2012 pari al -2,2%⁴. Con riferimento alla dinamica del credito nella regione Campania, gli ultimi dati a disposizione riferiti a novembre 2012, evidenziano una situazione della regione in rallentamento con una variazione del -3,6%, più negativa rispetto al dato nazionale.

Tornando al focus sui dati a livello di totale Sistema Italia, la qualità degli attivi bancari ha manifestato un netto peggioramento: in rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3%, in forte crescita rispetto al 5,4% di un anno prima (+17%).

Dal *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, pubblicato a novembre scorso dalla **Banca d'Italia**, si evince che la qualità del credito continua a risentire della recessione. Nella prima metà del 2012 il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è tornato sui livelli toccati **nel 2009**. L'aumento, interamente dovuto ai finanziamenti alle imprese, interessa tutti i comparti produttivi ed è più intenso per quello delle costruzioni. Le nuove sofferenze sui prestiti alle famiglie sono invece diminuite in rapporto agli impieghi.

Il tasso di copertura (pari al rapporto tra consistenza delle rettifiche e ammontare delle esposizioni deteriorate lorde) è del 37,7 per cento, contro il 49,4 del 2007. Il calo è dovuto per quattro punti percentuali alla diversa composizione dei prestiti **deteriorati; in linea con l'esperienza passata, la nuova caduta dell'attività produttiva ha accresciuto, all'interno dell'aggregato**, la quota dei prestiti problematici diversi dalle sofferenze, tipicamente caratterizzati da tassi di copertura meno elevati: per le sofferenze la copertura media è del 54,7 per cento a fronte, ad esempio, del 20,6 per gli incagli.

A loro volta, i divari tra i tassi di copertura riflettono le differenze tra i tassi di perdita: quelli associati alle sofferenze sono generalmente più del doppio di quelli degli incagli. Il tasso di copertura mostra inoltre elevata eterogeneità tra banche: esso è relativamente alto per i primi cinque gruppi bancari e più contenuto per le banche minori, caratterizzate, peraltro, da maggiore dotazione di capitale.

A livello di Sistema, la patrimonializzazione si è, comunque, rafforzata. Alla fine di settembre scorso, il **core tier one** dei primi cinque gruppi bancari ha raggiunto, in media, il 10,8%; i coefficienti relativi al patrimonio di base T1 e al complesso delle risorse patrimoniali TCR, si sono attestati, rispettivamente, **all'11,5% e al 14,3%**.

Nel corso del mese di gennaio u.s., le condizioni di raccolta sui mercati **all'ingrosso per gli intermediari italiani sembravano tendere ad una**

⁴ Fonte ABI. I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

normalizzazione, con alcune emissioni da parte delle banche collocate con successo sui mercati. Tale tendenza si è di nuovo interrotta, a causa delle incertezze causate dal quadro politico interno.

Lo sfavorevole quadro congiunturale continua a riflettersi oltre che in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, in tensioni **sull'offerta** connesse anche ad una maggiore selezione da parte degli intermediari a causa del deterioramento della qualità del credito e delle percezioni di rischio esogene.

Evoluzione della categoria Banche Popolari

Il 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo per le Banche Popolari che, anche se in misura inferiore rispetto al Sistema, hanno subito gli effetti recessivi del ciclo economico.

Con riferimento all'evoluzione strutturale della categoria, le Popolari hanno visto proseguire ed intensificare il processo di consolidamento e razionalizzazione volto a recuperare gli ulteriori margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli ultimi anni.

Continuando una tendenza iniziata nel 2009, si è registrata una diminuzione degli sportelli di 138 unità, una riduzione in linea con quella generale di Sistema come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 28%.

Nel corso del 2012, non si sono registrate nuove operazioni di acquisizione **anche se i processi di incorporazione, già avviati all'interno dei gruppi bancari**, hanno portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare da 99 ad 83 negli ultimi due anni.

L'andamento delle principali grandezze patrimoniali delle banche popolari è stato essenzialmente positivo, anche se l'andamento dell'economia si è inevitabilmente riflesso sui conti annuali.

I dati preliminari relativi a dicembre 2012, mostrano un decremento degli **impieghi dell'1% contro un dato di Sistema del -2%**.

Nel corso del 2012 le banche popolari hanno continuato, comunque, ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 36 miliardi di euro, **un dato inferiore a quello dell'anno precedente, ma significativo alla luce dell'attuale fase congiunturale dell'economia.**

Nel corso dello scorso anno è proseguita la crescita delle sofferenze, con aumenti medi superiori al 20%, quantunque, inferiori al dato di Sistema.

A fronte di una sostanziale stazionarietà degli impieghi, l'incremento delle sofferenze si è tradotto in un aumento dell'indice di rischiosità.

L'andamento della provvista ha risentito in negativo degli effetti di alcune operazioni di riacquisto prima della scadenza per quanto concerne la componente obbligazionaria (-15%). Ciò si è tradotto in una riduzione della raccolta (-2%) parzialmente bilanciata da una dinamica positiva dei depositi (+5%).

Con riferimento al quadro normativo, in data 12 dicembre 2012, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 17 dicembre 2012 che tra le molteplici misure, interviene in materia di banche popolari. Le nuove disposizioni, nel confermare le peculiarità del modello cooperativo, modificano il limite del possesso azionario elevato dallo 0,5% (previsto dalla **normativa vigente**) **all'1%, chiarendo, altresì, che tale limite è operativo anche per le partecipazioni detenute indirettamente.**

Si prevede, inoltre, che lo statuto delle banche popolari possa subordinare l'ammissione a socio, oltre che a requisiti soggettivi, al possesso di un numero minimo di azioni il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità così assunta.

Quanto alle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria si affida all'autonomia statutaria la determinazione delle quote di capitale rilevanti ai fini dell'esercizio di specifici diritti azionari.

Vi ricordiamo che anche la nostra Banca ha provveduto ad apportare le modifiche statutarie connesse alla nuova normativa.

Intermediazione creditizia

Signori Soci,

dopo la breve sintesi dello scenario macroeconomico e dell'andamento del Sistema creditizio, passiamo ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2012 della nostra Banca.

Raccolta diretta

La **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2012 si attesta a 1.836 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2011 (-1,3%).

Il successivo prospetto espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione, in valore assoluto ed in percentuale, rispetto al 2011.

(migliaia di euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Conti correnti	795.850	836.375	-40.525	-4,85%
Depositi a risparmio	175.889	208.338	-32.449	-15,58%
Raccolta a Vista	971.739	1.044.713	-72.974	-6,99%
Certificati di deposito	436.590	391.427	45.163	11,54%
Obbligazioni	311.783	313.666	-1.883	-0,60%
Pronti contro termine	116.362	110.456	5.906	5,35%
Raccolta a Scadenza	864.735	815.549	49.186	6,03%
Raccolta Diretta	1.836.474	1.860.262	-23.788	-1,28%

Si rileva un decremento nella componente a vista ed, in particolare, una contrazione del 16% per i depositi a risparmio e del 4,8% per i conti correnti, mentre risulta in crescita la componente a scadenza, per la quale si rileva anche un allungamento della *duration* delle obbligazioni.

Nel corso del 2012, nell'ottica di soddisfare le richieste della clientela, sulla scia del successo riscontrato sul mercato, è stato attivato il *conto deposito vincolato* (a 3/6 e 18 mesi) dedicato sia a famiglie che imprese.

Grazie ai tassi particolarmente apprezzati dalla clientela, il nuovo prodotto ha consentito di convogliare sia nuovi clienti, con l'acquisizione di denaro fresco, sia clientela già esistente che ha trasformato i propri titoli in raccolta diretta.

L'azione commerciale si sintetizza in 71 milioni di euro di raccolta diretta in termini di saldi contabili (32 milioni in termini di saldi medi liquidi). Un dato estremamente soddisfacente che, però, ha determinato un aumento del costo della raccolta in conto corrente.

Nel 2012, di particolare rilievo è stata anche l'emissione delle *Obbligazioni Sud Bond*, obbligazioni nate per favorire i finanziamenti a medio/lungo termine concessi a Piccole e Medie Imprese meridionali, con un trattamento fiscale di favore per i risparmiatori. Per gli Istituti di credito con sede in Campania, sono state autorizzate dalla Consob 17 emissioni per un volume di circa 140 milioni di euro, di cui 75 milioni di controvalore collocato al 31 dicembre 2012. Lo scorso anno, la nostra Banca ha collocato il 30% del controvalore in Campania, chiudendo in tempi rapidissimi le due sottoscrizioni effettuate a giugno scorso, la prima per 10 milioni di euro ad un tasso del 5% e scadenza nel 2019 e la seconda per 14 milioni di euro con tasso del 3,75% e scadenza nel 2015.

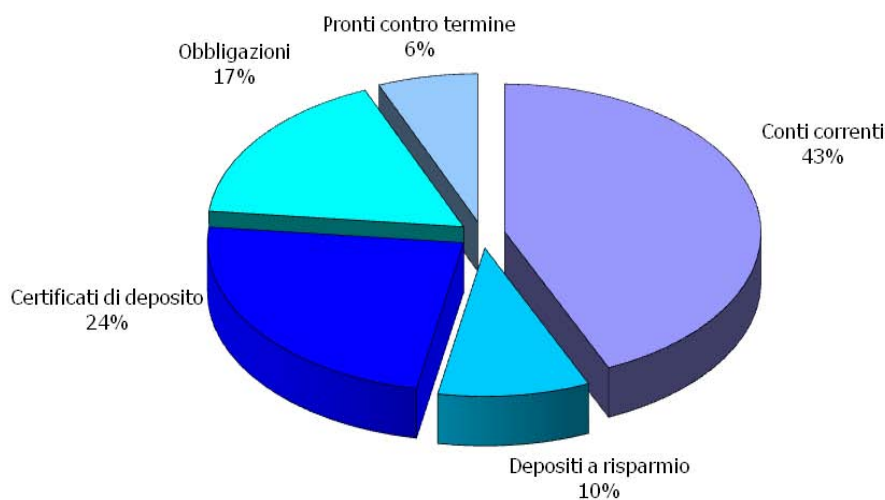
Prima di procedere come gli altri anni ad una disamina dell'aggregato è necessario focalizzare due eventi che hanno inciso particolarmente sull'andamento della raccolta diretta da clientela, uno a carattere sistemico e l'altro a carattere territoriale.

Come illustrato in premessa, il calo della raccolta è ascrivibile essenzialmente alla variazione negativa del comparto Tesoreria Enti. Il decremento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche (Enti e Scuole) tra fine 2012 e dicembre 2011, in termini di saldi contabili, ammonta, infatti, a 75 milioni di euro. Pertanto, depurando tale effetto la raccolta diretta risulterebbe in crescita di oltre 51 milioni di euro (+3%).

Oltre al calo della raccolta da Amministrazioni Pubbliche, lo scorso anno, Torre del Greco, piazza di radicamento storico della Banca, è stata scossa dalla ben nota vicenda Deiulemar che ha coinvolto nel crac -di oltre 700 milioni di euro- 13.000 investitori, in gran parte residenti nell'area torrese e vesuviana.

L'Area Torrese che riveste -per la nostra Banca- in termini di *funding* il 33% della raccolta totale, ha reagito con forza alla difficile situazione, registrando solo un lieve calo delle masse, cosa che denota la fidelizzazione della nostra clientela e la vicinanza al territorio.

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (43%).



La distribuzione per provincia della raccolta diretta rileva la sostanziale stabilità delle diverse quote rispetto all'anno precedente, e conferma la netta prevalenza della provincia di Napoli, con una quota di oltre l'80%.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2012	32.228	35.288	155.732	1.480.397	124.567	4.804	3.456
%	1,75	1,92	8,48	80,61	6,78	0,26	0,19
2011	32.966	34.080	170.150	1.499.643	115.438	5.426	2.559
%	1,77	1,83	9,15	80,61	6,21	0,29	0,14

Raccolta indiretta

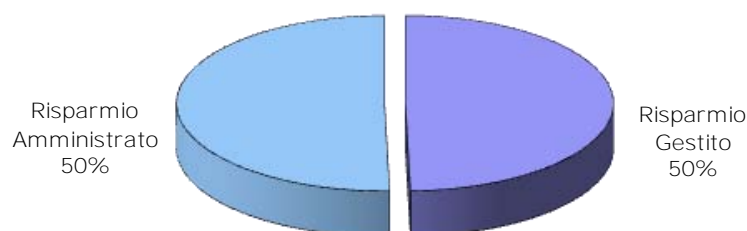
La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2012 ammonta a 702 milioni di euro facendo registrare una lieve flessione (2%) rispetto ai 718 milioni di euro di dicembre 2011.

Incide sulla dinamica dell'aggregato, il trend crescente della *componente amministrata* che fa registrare un +3%.

Il comparto *risparmio gestito* ha segnato, rispetto all'anno precedente, un calo del 7%, riconducibile al consistente decremento dei Fondi Comuni d'Investimento (-19%).

(migliaia di euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Fondi	122.418	151.097	-28.679	-18,98%
Sicav	7.551	9.233	-1.682	-18,22%
Bancassicurazione	218.468	213.535	4.933	2,31%
Risparmio Gestito	348.437	373.865	-25.428	-6,80%
Azioni	19.357	21.509	-2.152	-10,00%
Titoli di Stato/Obbl. terzi	191.042	187.454	3.588	1,91%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	141.765	133.487	8.278	6,20%
Centrobanca	1.801	1.978	-178	-8,97%
Risparmio Amministrato	353.965	344.428	9.536	2,77%
RACCOLTA INDIRETTA	702.402	718.293	-15.891	-2,21%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, sia il risparmio gestito (52% nel 2011) che l'amministrato (48% nel 2011) incidono sul totale dell'indiretta per il 50%.



Come per la diretta, anche per la raccolta indiretta, le quote per provincia risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente. La raccolta indiretta è concentrata per l'82% nella provincia di Napoli.

Distribuzione della Raccolta Indiretta* per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2012	8.268	11.406	66.058	576.003	36.318	2.174	373
%	1,18	1,63	9,43	82,22	5,18	0,31	0,05
2011	8.741	12.127	69.649	585.107	37.874	2.134	623
%	1,22	1,69	9,72	81,69	5,29	0,30	0,09

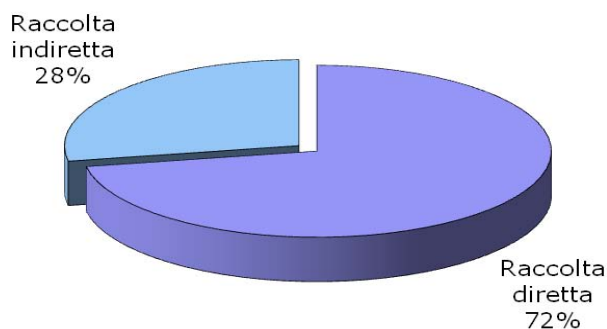
* al netto del dato relativo al collocamento di prodotti Centrobanca (euro 1.801 mila) in quanto non disponibile in termini di ripartizione per provincia

Raccolta globale

La **raccolta globale da clientela** (diretta e indiretta) a fine dicembre 2012 risulta pari a circa 2.539 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al dato registrato a dicembre 2011 (-1,5%).

(migliaia di euro)	2012	2011	var.ass.	var.%
Raccolta diretta	1.836.473	1.860.262	-23.789	-1,28%
Raccolta indiretta	702.402	718.293	-15.891	-2,21%
Raccolta globale	2.538.875	2.578.555	-39.680	-1,54%

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista, rispettivamente del 72% e del 28%, risulta in linea con l'anno precedente.



Crediti verso clientela

Gli **impieghi netti alla clientela** si attestano a 1.595 milioni di euro (inclusivi di euro 117 milioni di polizze di capitalizzazione), in crescita del **2,4% rispetto al dato dell'esercizio precedente (1.558 milioni** di cui 84 in polizze di capitalizzazione) confermando, nonostante la perdurante crisi, la vicinanza della Banca alle esigenze di credito delle famiglie e del tessuto imprenditoriale locale.

(migliaia di euro)	2012	2011	var.ass.	var %
Conti correnti	310.720	327.648	-16.928	-5,17%
Mutui	717.555	697.687	19.868	2,85%
Prestiti personali, cessioni del quinto, carte di credito	91.596	101.312	-9.716	-9,59%
Altre operazioni*	191.677	214.363	-22.686	-10,58%
Polizze capitalizzazione	116.722	84.080	32.642	38,82%
Attività deteriorate nette	166.636	133.099	33.537	25,20%
Totale crediti verso clientela	1.594.906	1.558.189	36.717	2,36%

* *Conti correnti anticipi, finanziamenti import/export, portafoglio sconto.*

La dinamica del portafoglio crediti evidenzia una sostanziale tenuta della componente a **breve** ed una consistente crescita del comparto **medio-lungo termine**, con particolare riferimento al portafoglio mutui che ammonta ad 871 milioni di euro compreso i prestiti personali ed è in crescita del 3,6% rispetto a dicembre 2011. Tale portafoglio è distribuito per il 49% a privati e per il 51% a imprese. Con riferimento al tasso, è composto dal 45% di mutui a tasso fisso e dal 55% di mutui a tasso variabile.

Per quanto concerne i **mutui ipotecari e chirografari**, lo stock al 31/12/2012, in saldi contabili, è ripartito in 291 milioni a tasso fisso (38%) e 481 milioni a tasso variabile (62%). In termini di flusso, tra dicembre 2011 e dicembre 2012, sono stati erogati 165 milioni di euro di mutui di cui 63 milioni a privati e **102 milioni ad imprese (30 milioni riferiti alle 662)**. L'erogato medio è stato di 78 mila euro (43 mila euro a privati; 159 mila euro a imprese) in diminuzione rispetto a dicembre 2011, allorquando era 93 mila euro (50 mila a privati e 241 mila a imprese), con conseguente maggiore frazionamento del rischio. Nel 2012 sono stati erogati 72 milioni a tasso fisso (44%) e 93 milioni a tasso variabile (56%).

Sempre relativamente ai *mutui ipotecari e chirografari*, si evidenzia che tale portafoglio è rappresentato per oltre il 65% da operazioni con durata fino a cinque anni, 25% da sei fino a dieci anni, mentre meno del 10% prevede una scadenza superiore ai dieci anni (12% nel 2012).

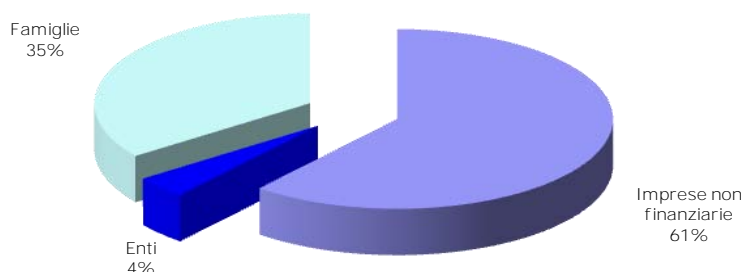
Con riferimento ai *prestiti personali*, a seguito della fusione per incorporazione della società Valleslonga Servizi Finanziari SpA nella Banca di Credito Popolare avvenuta nel 2011, è stata deliberata l'istituzione di una nuova business unit denominata "Credito al Consumo", interna alla struttura organizzativa aziendale con la funzione di garantire a tutti i canali di vendita diretti (Rete Filiali) ed indiretti (agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi), un supporto specialistico nella distribuzione dei prodotti della Banca rientranti nel comparto del credito al consumo.

A seguito dell'emanazione, ad ottobre 2012, del secondo correttivo al dlgs 141/2010, si è provveduto ad un'ulteriore scrematura e razionalizzazione della rete di agenti in ragione della qualità e quantità dei flussi di lavoro storicamente canalizzati e del potenziale di sviluppo.

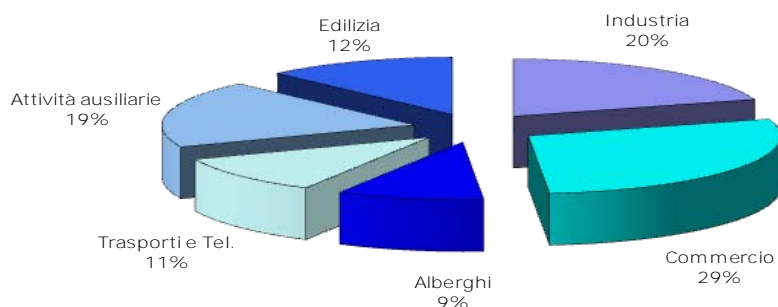
Nel contempo si è avviata la commercializzazione dei prodotti di cessione e delegazione direttamente da parte della Rete Filiali e si è proceduto all'aggiornamento del catalogo prodotti. Nel periodo gennaio-dicembre 2012, il totale erogato è stato di 17,4 milioni di euro in calo in termini di volumi rispetto all'erogato nello stesso periodo del 2011 (-9%).

Sulla scia di quanto già fatto l'anno precedente con l'adesione all'Avviso Comune ABI-PMI, la nostra Banca ha aderito, anche nel 2012, all'Accordo ABI-Associazione dei Consumatori per la sospensione delle rate mutuo ("Piano Famiglie" e Accordi Imprese), sia con la modalità di sospensione intera rata che con la modalità di sospensione quota capitale. Sono state, inoltre, accolte spontanee richieste di rinegoziazione mutui, anche al di fuori degli accordi ABI, per andare incontro alle necessità delle famiglie.

La distribuzione degli impieghi economici per beneficiari evidenzia che, di essi, il 61% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 35% a favore delle famiglie ed il 4% è relativo ad Enti (finanziari e pubblici).



Dalla ripartizione per branche di attività, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (29%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (20%) e delle attività ausiliare (19%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto costruzioni (12%), quello dei trasporti e telecomunicazioni (11%) e quello dei servizi alberghieri (9%).



L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra per il 70% nella provincia di Napoli.

Distribuzione degli Impieghi Vivi a clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2012	67.459	39.860	153.499	1.003.439	139.926	12.249	11.838
%	4,72	2,79	10,75	70,26	9,80	0,86	0,83
2011	61.809	37.721	164.897	994.000	141.452	13.867	11.346
%	4,34	2,65	11,57	69,75	9,93	0,97	0,80

Il rapporto tra impieghi alla clientela (calcolato al netto delle polizze di capitalizzazione) e la raccolta diretta si attesta all'81% (80% nel 2011), a conferma dell'equilibrata gestione della liquidità complessivamente riconducibile all'operatività tradizionale con la clientela.

Con riferimento alla concentrazione, la suddivisione degli impieghi vivi per fasce d'importo è evidenziata nel prospetto successivo.

IMPIEGHI VIVI *	saldi di fine periodo				
	fasce di importo	N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi
	fino a 50 mila €	23.471	251.980	85,68	17,76
	da 50 a 250 mila €	3.031	326.842	11,06	23,04
	da 250 a 750 mila €	596	246.830	2,18	17,40
	da 750 a 1 milione €	90	78.059	0,33	5,50
	da 1 a 2 milioni €	122	173.237	0,45	12,21
	da 2 a 3 milioni €	35	85.170	0,13	6,00
	da 3 a 4 milioni €	21	70.448	0,08	4,97
	oltre 4 milioni €	28	186.283	0,10	13,13
TOTALE		27.394	1.418.849	100,00	100,00

*Il dato degli impieghi vivi aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura RDB di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG.

Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con **utilizzi inferiori a 50 mila euro (l'86% dei clienti totali, invariata rispetto allo scorso anno)**, mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 13% del totale, in diminuzione rispetto allo scorso anno allorquando ammontava al 14%.

La fascia relativa agli impieghi oltre 1 milione, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 36% ed è in decremento sia rispetto al 2011 allorquando era pari al 38%, sia rispetto al 2010 quando era pari al 40%.

Qualità del credito

La difficile situazione congiunturale dell'economia italiana nel corso del 2012, si è inevitabilmente ripercossa sull'attività bancaria, determinando un aumento considerevole dei crediti deteriorati, i cui relativi accantonamenti hanno eroso non poco i margini reddituali.

Al 31 dicembre 2012, per la nostra banca l'ammontare dei crediti deteriorati lordi – rappresentati da *sofferenze, posizioni incagliate, crediti ristrutturati, scaduti e sconfinati* – si attesta a 273 milioni di euro contro i 222 milioni del 2011, anche per effetto dell'inclusione tra i crediti deteriorati dello scaduto/sconfinato superiore a 90 giorni (precedentemente 180gg), prima rilevato tra i crediti in *bonis*.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo termine per la classificazione dei crediti scaduti, la Banca ha posto in essere numerosi interventi volti a consentire il tempestivo recupero dei crediti irregolari.

Sono state avviate numerose iniziative in termini di formalizzazione dei processi di gestione delle relazioni interessate e di diffusione della cultura presso i gestori delle filiali che hanno contribuito al processo di individuazione, gestione e sistemazione dei crediti anomali, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni cosiddette in "pre-pastdue" non ancora classificate tra le "deteriorate".

Nonostante le numerose azioni realizzate, l'accentuarsi della crisi economica, ha determinato l'incremento dei crediti deteriorati, come si rileva nella tabella successiva che evidenzia la crescita annua del 23% dei crediti dubbi in termini di esposizione lorda.

(migliaia di euro)	2012			2011		
	Esposizione lorda	Rettif. di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettif. di valore	Esposizione netta
Crediti in bonis	1.432.328	4.058	1.428.270	1.429.760	4.670	1.425.090
Crediti dubbi	272.991	106.355	166.636	221.923	88.824	133.099
Sofferenze	155.173	90.332	64.841	142.281	80.545	61.736
Incagli	67.596	13.227	54.369	44.981	6.729	38.252
Crediti ristrutturati	11.243	2.497	8.746	10.954	48	10.907
Crediti scaduti	38.979	299	38.680	23.707	1.502	22.204
Totale crediti verso clientela	1.705.319	110.413	1.594.906	1.651.683	93.494	1.558.189

Con riferimento, invece, agli indici di copertura, nel complesso al 39%, si rileva il miglioramento delle coperture delle categorie oggetto di valutazione tipicamente analitica (sofferenze, incagli e ristrutturati) tutte superiori ai valori medi di sistema (regionale e nazionale).

Il grado di copertura delle sole sofferenze ammonta al 58% (57% nel 2011), con un incremento delle *rettifiche di valore* del 12% rispetto allo scorso anno (da 80,5 nel 2011 a 90,3 milioni di euro nel 2012).

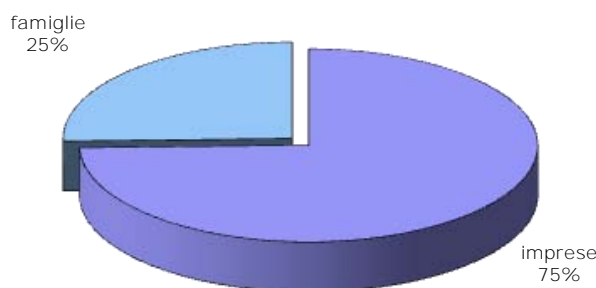
Si evidenzia che, nel valutare i dati medi sui tassi di copertura si è tenuto conto di diversi fattori, tra i quali, il principale è il grado di collateralizzazione delle esposizioni deteriorate⁵.

In linea con i recenti indirizzi dell'Organo di vigilanza si è, inoltre, curata una intensa attività di rivisitazione delle garanzie, in particolare, per le garanzie ipotecarie, che assistono i crediti deteriorati il cui continuo aggiornamento proseguirà assiduamente anche nei prossimi esercizi.

Il prospetto che segue riporta la distribuzione dei *crediti in sofferenza lordi* per le principali forme tecniche.

(migliaia di euro)	2012	Comp. %	2011	Comp. %
Conti Correnti	72.387	46,65	64.279	45,18
Finanziamenti Import-Export	9.576	6,17	8.448	5,94
Portafoglio	10.086	6,50	9.979	7,01
Mutui	62.285	40,14	58.752	41,29
Altri crediti per cassa e crediti di firma	838	0,54	824	0,58
Sofferenze Lorde	155.173	100,00	142.281	100,00

Il grafico successivo riporta la distribuzione delle sofferenze per categoria economica, che indica come la quota delle imprese (75%) sia superiore a quella delle famiglie (25%).



⁵ Tra i principali 30 gruppi bancari il tasso di copertura medio è più basso per le banche con una quota più alta di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali e, quindi, con un maggiore tasso atteso di recupero delle posizioni problematiche. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, Banca d'Italia, novembre 2012.

Attività sui mercati finanziari

Come sottolineato, nel paragrafo sullo scenario macroeconomico, nel 2012 per fronteggiare la crisi i governi dei Paesi più deboli hanno risposto con politiche di consolidamento di bilancio, sempre più energiche. In Italia, con l'avvento del governo Monti, sono state varate una serie di manovre di aggiustamento, che hanno consentito, già nei primi mesi del 2012, un sensibile recupero di credibilità, tanto che a marzo lo *spread* tra BTP a 10 anni e i corrispondenti titoli emessi dalla Germania (BUND) ha toccato 280 b.p. dopo una forte volatilità, che l'aveva portato a luglio u.s. a sfiorare i 400 b.p..

Per gli stessi motivi la Banca Centrale Europea -oltre ad aver ridotto da 1% a 0,75% il tasso di riferimento- è intervenuta con un nuovo strumento di Politica Monetaria, le **OMT (Outright Market Transmission)**. Tale strumento, prevede degli interventi sui mercati dei titoli di Stato su obbligazioni con scadenza residua fino a tre anni, senza limiti prestabiliti ma subordinatamente all'adozione da parte dei Paesi richiedenti, di politiche di rigore concordate con la UE.

La forte azione della banca centrale e le rigide politiche intraprese, nonché la creazione del **ESM (European Stability Mechanism)** in sostituzione del EFSF (European Financial Stability Facility) potenziato con oltre 700 mld di euro, hanno riportato una certa serenità sui mercati, con una ripresa dell'interesse da parte degli investitori, anche stranieri, verso i titoli governativi dei Paesi periferici, con conseguente riduzione degli spread e rendimenti sui minimi dell'anno

A fine 2012, il differenziale di rendimento dei titoli decennali fra Italia e Germania, si è attestato intorno ai 315 bp.

In tale contesto di perdurante incertezza, la nostra banca ha continuato ad effettuare gli investimenti sul portafoglio con un indirizzo conservativo. La *duration* media a 3 anni del nostro portafoglio obbligazionario ha garantito ritorni in termini di spread sull'Eonia di circa 400 bp.

La giacenza media del portafoglio titoli di proprietà è risultata di 591 milioni di euro, in sensibile rialzo rispetto ai 575 milioni dell'anno precedente.

La consistenza di tale portafoglio, al 31 dicembre 2012, ammonta a 531 milioni di euro, in calo di circa 20 milioni rispetto al 2011 (-3,7%), ed è costituita da obbligazioni a tasso variabile per 110 milioni e a tasso fisso per 419 milioni.

Una parte delle obbligazioni, circa 116 milioni (110 milioni nel 2011), sono state utilizzate per operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con clientela ordinaria.

Si sono incrementate le Polizze di Capitalizzazione detenute in portafoglio che sono passate a 117 mln di euro da 84 mln di euro di fine 2011.

Per quanto riguarda il comparto degli OICR sul portafoglio HFT si è operato sugli ETF (Exchanged Traded Funds) con scambi per circa 14 mln di euro con una giacenza a fine 2012 pari a 326 mila euro. Sul portafoglio AFS risulta a fine 2012 una giacenza di 1,4 mln di euro.

La restante parte della liquidità è stata allocata in *impieghi sul mercato monetario*, per un ammontare complessivo medio, nel 2012, di 88 milioni di euro, contro i 129 milioni del 2011 (-32% circa).

Erano in essere, al 31 dicembre 2012, 145 milioni di euro di rifinanziamento BCE, ed operazioni di PcT di raccolta da banche per 167 milioni di euro.

Patrimonio e coefficienti di solvibilità

Il **patrimonio netto** della banca, prima della ripartizione dell'utile, si attesta a 230 milioni di euro, in crescita di 16 milioni rispetto al 2011, in funzione della redditività complessiva riveniente da effetti valutativi non realizzati sospesi in apposite riserve del patrimonio, in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio.

Il **patrimonio di vigilanza** si attesta a circa 221 milioni, in crescita di 6,6 milioni rispetto al 2011. Sull'incremento del patrimonio di vigilanza ha inciso positivamente il recupero della riserva negativa su titoli e strumenti finanziari AFS diversi da titoli di Stato (+4,3 milioni), la capitalizzazione della quota di utile dell'esercizio 2011 (+2,7 milioni) e la riduzione dell'avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali (+200 mila circa) che hanno più che compensato la variazione negativa registrata per effetto dell'acquisto di azioni proprie (-650 mila).

Il patrimonio di vigilanza, rapportato alle attività di rischio ponderate, consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniali superiori alla media di Sistema e a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

In merito all'evoluzione dei coefficienti patrimoniali, a **livello individuale** il *Tier 1 ratio* - rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate - si colloca al 14,97% (15,10% nel 2011). Il *Total capital ratio* - rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - si attesta al 17,15% (17,36% a fine 2011).

A **livello consolidato**, il Tier 1 è pari all'11,23% (11,33% nel 2011) ed il Total capital ratio al 12,86% (13,03% nel 2011) con un'eccedenza di oltre 400 punti base, rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa regolamentare.

(migliaia di euro)	individuale		consolidato	
	2012	2011	2012	2011
Patrimonio di base	192.777	186.202	192.824	186.268
Patrimonio di vigilanza	220.734	214.159	220.781	214.225
Attività di rischio ponderate	1.287.422	1.233.220	1.716.689	1.644.041
Tier 1	14,97%	15,10%	11,23%	11,33%
Total Capital Ratio	17,15%	17,36%	12,86%	13,03%

Andamento reddituale

L'esercizio 2012 chiude con un utile netto pari a circa 10,5 milioni di euro, in linea con il 2011. Tale risultato è da considerarsi di rilievo, tenuto conto che assorbe gli effetti delle consistenti rettifiche di valore nette su crediti in crescita del 100% ed è stato raggiunto in un quadro congiunturale, come più volte detto, caratterizzato da gravi difficoltà.

Per consentire una più efficace rappresentazione dell'andamento reddituale è stato predisposto, rispetto allo schema di bilancio, un prospetto di conto economico riclassificato, che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

Si segnala che l'utile del 2011, esposto a fini comparativi, è stato rideterminato per tener conto dell'applicazione del nuovo principio IAS 19 in ordine alla componente attuariale riconducibile al TFR.

(migliaia di euro)	2012	2011	var. %
Margine di interesse	68.722	72.354	-5,02%
Commissioni nette	32.467	27.406	18,47%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.365	886	166,93%
Margine di intermediazione	103.554	100.646	2,89%
Altri proventi di gestione	6.365	5.793	9,87%
Proventi operativi	109.919	106.439	3,27%
Spese per il personale	42.604	43.265	-1,53%
Altre spese amministrative	29.770	30.656	-2,89%
Ammortamenti ordinari	2.428	2.501	-2,92%
Oneri operativi	74.802	76.422	-2,12%
Risultato della gestione operativa	35.117	30.017	16,99%
Rettifiche di valore nette su crediti	19.563	9.805	99,52%
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.028	600	71,33%
Rettifiche di valore dell'avviamento	180		
Utile lordo della operatività corrente	14.346	19.612	-26,85%
Imposte sul reddito	3.834	9.105	-57,89%
Utile netto	10.512	10.507	0,04%

Passando alla disamina dei dati esposti in tabella, il **margine di interesse** si quantifica in 68,7 milioni (72,4 nel 2011), in calo del 5% rispetto 2011, in prevalenza a causa dell'andamento dei tassi e dell'alta remunerazione della raccolta, che ha determinato a livello generalizzato una contrazione dello *spread*, cui la nostra banca ha reagito effettuando un'efficace e rapida politica di *repricing* sui tassi attivi, soprattutto per la componente a breve, contenendo in tal modo gli effetti della flessione dell'Euribor e consentendo margini reddituali soddisfacenti.

Nel 2012, il tasso medio liquido della raccolta si attesta all'1,71%, in crescita rispetto al 2011 (1,18%); anche il tasso medio degli impieghi vivi, pari al 5,44%, aumenta rispetto allo scorso anno (5,30%).

Rapportato all'Euribor a tre mesi (0,19% al 31 dicembre 2012), il mark up della Banca (5,26%) è in crescita di 131 b.p. rispetto a dicembre 2011 (3,95%), mentre il mark down (-1,52%) risulta in peggioramento di 169 b.p. rispetto allo scorso anno, allorquando era positivo (0,18%).

Nel periodo di riferimento, la forbice si attesta al 3,74%, in restringimento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (4,12%).

La minore contribuzione dell'attività di intermediazione con la clientela, in calo di 6,2 milioni è risultata solo in parte compensata dal maggiore apporto del comparto degli investimenti monetari e degli strumenti finanziari in crescita di 2,3 milioni rispetto al 2011.

Le *commissioni nette* si attestano a 32,5 milioni di euro (27,4 milioni nel 2011) in significativa crescita (+18,5%) rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto dell'accresciuta attività della Rete, connessa al progetto di Rivitalizzazione che ha inciso positivamente sia sull'attività di intermediazione che sulla vendita di prodotti e servizi.

Il *risultato dell'attività da negoziazione* (titoli e cambi) ha fatto registrare un risultato positivo pari a circa 2,4 milioni euro (886 mila euro nel 2011).

Lo sbilancio tra *altri oneri ed altri proventi di gestione* presenta un saldo positivo pari a 6,4 milioni di euro, con una crescita di circa il 10%.

In conseguenza degli andamenti sopra delineati, l'aggregato **proventi operativi netti** (*margini di intermediazione ed altri oneri/proventi di gestione*) si attesta a 109,9 milioni, in crescita del 3,2% rispetto al 2011.

L'aggregato degli **oneri operativi** (*spese per il personale, altre spese amministrative ed ammortamenti*), oggetto di attento e costante controllo e di ulteriori puntuali azioni volte al loro strutturale contenimento, si conferma ancora in diminuzione (-2,2%) attestandosi a 74,8 milioni di euro.

Il calo è da ascrivere principalmente alle minori *spese per il personale* diminuite dell'1,5% ed alla riduzione delle *altre spese amministrative* in decremento del 2,9%. Con riferimento alle *altre spese amministrative*, si evidenziano minori *costi amministrativi* (-4,1%) che hanno più che compensato il maggior peso delle *imposte e tasse non sul reddito* (+4,3%).

Il *cost/income* calcolato come incidenza degli oneri operativi rispetto ai proventi operativi si attesta al 68,05%, in calo rispetto al 71,80% dell'esercizio 2011.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 35,1 milioni di euro in crescita di un lusinghiero +17% rispetto a quello del 2011 (30 milioni di euro).

Il protrarsi della difficile situazione economica, particolarmente accentuata a livello locale, si è inevitabilmente riflesso sulle **rettifiche di valore nette dei crediti**, che nel 2012 si attestano a 19,6 milioni di euro (praticamente il doppio di quelle iscritte nel 2011).

Il difficile momento congiunturale si è riflesso anche sulle esigenze di stanziamenti a fronte di passività potenziali e oneri futuri, con un conseguente robusto **accantonamento al fondo rischi ed oneri** pari a circa un milione (600 mila euro nel 2011).

Si è proceduto, infine, ad operare una svalutazione parziale del modesto avviamento iscritto in occasione delle precedenti acquisizioni di sportelli bancari, a seguito di **impairment test**, per 180 mila euro.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, su cui ha inciso in maniera significativa la rigorosa politica di svalutazioni dei crediti anomali, **l'utile al lordo delle imposte** si attesta a 14,3 milioni di euro.

Nel 2012 si registra, infine, un consistente miglioramento del carico fiscale con un **tax rate** pari al 27% (contro il 46,4% del 2011) a seguito della iscrizione di un significativo provento di natura fiscale non ricorrente. Le imposte sul reddito si attestano, infatti, a 3,8 milioni in calo di ben 5,2 milioni di euro (-58%) rispetto al carico fiscale sopportato nel 2011. Più in particolare, la voce **imposte sul reddito** beneficia del rilevante provento fiscale di natura non ricorrente, pari a **oltre 3,2 milioni di euro, iscritto in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012, come da previsioni dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 201/2011, convertito con modifiche nella Legge 214/2011, e successivamente integrato dall'art. 4, comma 12 del D.L. 16/2012, convertito con modifiche nella Legge 44/2012⁶.**

L'utile netto, che discende dai fenomeni sintetizzati, si attesta a 10,5 milioni di euro, in linea con quanto registrato a fine esercizio 2011.

Redditività complessiva

In aggiunta al prospetto di conto economico, nella tabella che segue si evidenzia l'andamento della **redditività complessiva** calcolata in conformità con quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (1° agg. nov. 2009).

(migliaia di euro)	2012	2011	var. ass.
Utile netto	10.512	10.507	5
variazione riserva titoli AFS	14.037	(9.195)	23.232
variazione riserva IAS 19	(69)	427	(496)
Redditività complessiva	24.480	1.739	22.741

La redditività complessiva, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio), si attesta a euro 24,5 milioni in significativo miglioramento (+22,7 milioni di euro) rispetto al milione e 700 mila euro conseguito nel 2011.

⁶ Il Decreto sulle **semplificazioni fiscali** ha introdotto la possibilità di presentare istanza di **rimborso dell'IRES**, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità, per gli anni pregressi, per i quali sia ancora pendente (al 2 marzo 2012) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti.

Su tale risultato ha influito l'incidenza della variazione della riserva negativa da valutazione su titoli AFS, risultata positiva per circa 14 milioni di euro, in conseguenza del contenimento dei differenziali rispetto ai Paesi virtuosi, registrato nel corso del 2012. Ciò si è riflesso positivamente oltre che sul comparto *titoli di stato* anche su quello delle *obbligazioni bancarie* di emittenti nazionali.

Politica commerciale

Nel 2012, il progetto *Rivitalizzazione Rete di Vendita*, partito nel secondo semestre 2010, è entrato a pieno regime ed ha consentito di ottenere lusinghieri riscontri di crescita dalla operatività commerciale, nel segno della continuità, con ulteriore miglioramento dei positivi risultati del 2011.

Sulla scorta delle esperienze maturate, è iniziata, inoltre, sul finire del 2012 ed è proseguita nei primi mesi dell'anno in corso un'impegnativa azione di manutenzione ed efficientamento del modello di servizio commerciale.

L'intensa attività formativa, il lancio di numerose iniziative commerciali e l' incisivo coinvolgimento dell'intera struttura, hanno costituito le solide basi per il conseguimento dei positivi risultati patrimoniali e reddituali raggiunti, nonostante le difficoltà di mercato.

Si è puntato, da un lato, al potenziamento e miglioramento dei canali distributivi tradizionali utilizzati (Rete Filiali, Canali remoti, Rete Intermediari) e dall'altro all'implementazione ed all'ampliamento della gamma dei prodotti/servizi commercializzati per i vari segmenti di clientela target.

Gli interventi realizzati hanno consentito di accrescere il numero di clienti **Retail seguiti direttamente dai gestori di riferimento grazie all'individuazione di un nuovo target di clientela, cosiddetto "Family Up", azione che ha consentito di gestire con attività dedicate, quasi il 90% dei valori di raccolta del segmento Retail.**

Le azioni sono state finalizzate all'acquisizione di "nuova raccolta", in particolare, da nuova clientela, con iniziative adeguatamente evidenziate sul sito della Banca che ha registrato nel corso del 2012 un forte riscontro di interesse, con circa 1.300.000 di accessi. Sono stati, inoltre, proposti nuovi prodotti come i *conti deposito vincolati* e fornite alla Rete liste di clientela target, selezionate in funzione di esigenze tipiche del segmento gestionale. In termini di saldi contabili, l'azione ha comportato l'acquisizione di oltre 71 milioni di euro di raccolta, di cui 53 milioni nel segmento privati e 18 milioni nel segmento imprese.

Anche per gli impieghi sono state realizzate numerose iniziative commerciali. **Tra queste segnaliamo il "Progetto Rilancio Torre" con il quale la Banca, sempre attenta al sostegno alle famiglie ed imprese del territorio, a seguito della crisi innescata dal dissesto della compagnia armatoriale Deiulemar, ha siglato lo scorso aprile un accordo con Impresa Confidi Spa e Ascom Torre del Greco, mettendo a disposizione un plafond di 25 milioni di euro per finanziamenti a condizioni economiche agevolate rispetto agli standard vigenti.**

Oltre a "Rilancio Torre", per favorire il sostegno al tessuto imprenditoriale, mitigandone nel contempo il rischio, sono stati potenziati gli accordi con i Confidi ed il ricorso ai Fondi di Garanzia ai sensi della legge 662/96.

Di particolare rilievo anche gli Accordi Abi per la sospensione dei mutui a famiglie e imprese. Relativamente al **Piano Famiglie**, ricordiamo che nel corso delle quattro edizioni degli Accordi (ultimo con scadenza prorogata fino al 31/3/2013), sono state esaminate ed accolte n° 279 richieste di sospensione dei mutui per oltre 40 milioni di euro. Per quanto concerne le imprese, ai ripetuti accordi di sospensione ed allungamento delle scadenze (ultimo prorogato recentemente al 30/6/2013) hanno aderito n°270 imprese per 137 milioni di euro.

Mutui

A livello di Sistema, uno studio della Centrale Rischi Finanziari CRIF fotografa -a fine 2012- **un calo della domanda di finanziamenti per l'acquisto casa del 42%**. Il crollo della domanda si spiega principalmente con le difficoltà derivanti dalla crisi, che ha indotto le famiglie italiane a posticipare a **momenti più favorevoli l'acquisto di un immobile residenziale**.

Inoltre, si è registrata la sostanziale scomparsa dei mutui di surroga e sostituzione, di fatto oggi non più convenienti per i richiedenti, mentre, negli anni scorsi, tali tipologie avevano sostenuto il mercato dando la possibilità alle famiglie di rinegoziare le condizioni del proprio finanziamento.

Per la nostra Banca, relativamente al comparto mutui, come già accennato nel paragrafo dei crediti verso clientela si è registrata una crescita annua del 5% in termini di saldi contabili, con un flusso di erogato, tra dicembre 2011 e dicembre 2012, di 165 milioni di euro, in calo del 18% in termini di volumi rispetto al 2011, ma in linea rispetto al numero dei mutui erogati.

In particolare, per i mutui ipotecari a privati, si riscontra per la nostra Banca un decremento del 14% sul numero dei mutui contro il 42% del Sistema.

Prestiti personali

In merito ai Prestiti Personali, a **seguito dell'emanazione, ad ottobre 2012**, del secondo correttivo al dlgs 141/2010, si è provveduto ad una razionalizzazione della rete terza convenzionata in ragione della qualità e della quantità dei flussi di lavoro storicamente canalizzati e del potenziale di sviluppo. Si è avviata la commercializzazione dei prodotti di cessione e delegazione direttamente da parte della Rete Filiali ed è stato siglato un accordo di collaborazione con la società Agos Spa, per la distribuzione di prodotti destinati a privati consumatori con fondi di terzi.

Conti correnti

Con riferimento ai Servizi, la messa a regime del nuovo modello di servizio commerciale, unitamente alla realizzazione di numerose iniziative, hanno **favorito l'ulteriore crescita della banca reale, con conseguenti ritorni positivi** sul fronte commissionale come evidenziato in precedenza.

Nel corso del 2012 si è registrato una vivace attività nelle aperture di rapporti di **conto corrente**, con una buona performance, in particolare, nel primo semestre dell'anno.

Le opportunità create con il decreto "Monti SalvaItalia" (obbligo apertura conti correnti a dipendenti pubblici e pensionati) sono state ampiamente sfruttate, offrendo ai nuovi Clienti condizioni di conto particolarmente vantaggiose, articolando molteplici offerte sui vari target di clientela come il Conto Base Pensionati e quello relativo ad appartenenti a categorie svantaggiate per inclusione finanziaria.

I conti correnti in essere al 31 dicembre 2012 erano 58.868 (55.853 al 31 dicembre 2011). Nel corso dello scorso anno sono stati accesi 10.156 conti correnti ed estinti 7.141 conti correnti, con un flusso netto di 3.015 conti correnti, superiore al flusso netto di 2.290 registrato nel 2011, allorquando, erano stati accesi 7.856 ed estinti 5.566 conti correnti.

Si è proceduto, inoltre, all'arricchimento dell'offerta esistente, in particolare, per la clientela appartenente al segmento retail. I risultati ottenuti sono stati assolutamente lusinghieri sia in termini di nuovi conti accesi che in termini di volumi di raccolta (145 mln) e impieghi (15 mln) che tali nuovi conti hanno generato.

Banca- assicurazione

Con riferimento alla Bancassicurazione, per quanto concerne il **Ramo Vita**, di assoluto rilievo il valore dei prodotti finanziari Ramo I detenuto dalla nostra clientela pari a circa 220 milioni di stock al 31/12/2012. Si tratta di prodotti con profilo di rischio estremamente contenuto e con rendimento minimo annuo garantito, distribuiti dalla nostra Rete Commerciale per conto di primarie Compagnie Assicuratrici tra le quali citiamo: Cattolica Assicurazioni, Eurovita (Gruppo Aviva), ArcaVita.

In relazione al **Ramo Danni**, in un contesto economico difficile in cui le persone sentono forte il bisogno di protezione della propria salute e dei propri beni, sono state distribuite oltre 2.500 **Polizze Danni** e **Polizze Credit Protection Insurance (CPI)**. Si è, infatti, sviluppata una forte sensibilità della nostra clientela verso questo tipo di polizze che, a prezzi ragionevoli, consentono di fronteggiare eventi negativi.

Carte di credito

Continua intensa l'attività di collaborazione con le società emittenti, in particolare con la società **Cartasi**, leader del mercato.

Al fine di sostenere la crescita del comparto, sono state attivate mirate iniziative commerciali su clientela preselezionata, allo scopo di incrementare non solo il numero ma anche i volumi di transato.

Nel corso del 2012, sono state emesse n. 2.402 carte di credito a saldo e **revolving** CartaSi, contro le 1.565 del 2011 (+53%). La crescita è decisamente significativa se si considera che in Italia il prodotto -nel solo 2011- ha segnato un calo del 12%.

Canali Innovativi

Nel corso del 2012, si è assistito ad una serie di cambiamenti dei sistemi di pagamento e confermata l'importanza sempre più rilevante delle attività svolte dalla clientela attraverso i canali on-line.

I recenti provvedimenti normativi, volti ad una tracciabilità dei regolamenti, hanno, inoltre, imposto al sistema bancario di adeguare gli Sportelli e la Rete ad una nuova operatività.

Nell'ottica di assecondare le nuove esigenze ed essere al passo coi tempi, la Banca ha realizzato significativi interventi sulla piattaforma di Internet Banking con l'implementazione di nuovi servizi (pagamento bollettini postali, IMU), impegno concretizzatosi in risultati tangibili, con una crescita significativa -rispetto all'anno precedente- dell'utilizzo dei servizi di multicanalità e dell'incremento del numero di nuovi contratti Internet Banking. Il servizio on-line rivolto alla clientela retail, **bcp@home (IB Internet Banking)** ha registrato un interessante incremento del numero di utenti (da 20.943 del 2011 ai 24.269 del 2012 (+16%).

Anche in termini di operatività si segnala la crescita sia del numero di transazioni **dispositive** (n 468.245; +27%) che di quelle **informative** (n 7.096.698; +47%) con un significativo controvalore movimentato (1.120 milioni di euro pari al +23%).

Con riferimento al **bcp@corporate** (*CBI Corporate Banking Interbancario*), si conferma il trend crescente anche per il prodotto on-line rivolto alle aziende con una crescita sia del numero contratti (n. 829; +41%) che del numero di transazioni dispositive (n.280.741; +20%), delle informative (n° 5.712.520; +16%) e del controvalore transato (1.119 milioni di euro; +23%).

Il totale delle operazioni di bonifico effettuate attraverso i due prodotti IB e CBI hanno raggiunto l'80% rispetto al totale bonifici di Istituto.

Analogamente, le operazioni di pagamento relative agli F24 on-line hanno raggiunto il 63% sul totale di Istituto e le disposizioni di pagamento effetti attraverso l'on-line si sono attestate a quota 34% confermando il trend crescente.

POS Crescente anche il numero di accordi **POS** che ha fatto registrare un incremento del 10% sugli stock ed interessanti ritorni (n° transazioni 1.466.575; volume di controvalore negoziato 109 milioni di euro).

Nel corso del 2012, previa analisi della clientela, sono state, inoltre, effettuate specifiche azioni di contatto, con individuazione degli esercenti inattivi e/o con volumi di negoziato in decremento.

Sito BCP Il sito internet aziendale www.bcp.it è stato costantemente aggiornato a supporto di attività commerciali, pubblicizzazione di prodotti/servizi, diffusione informative. Testi ed immagini animate sono state introdotte nelle varie aree tematiche del sito e dei prodotti on-line.

Rispetto all'anno precedente, nel 2012 si è registrato un incremento del 13% del numero di visite al Sito (n° 1.291.404) con il 22% di nuovi accessi, ed una crescita significativa (+63%) anche del tempo medio di permanenza sul sito.

Degna di particolare attenzione ed in linea con l'evoluzione di Sistema è risultata la crescita degli accessi al sito della Banca attraverso dispositivi mobili come *smart-phone* e *tablet*.

Newsletter BCP Attraverso il servizio "Newsletter BCP", consolidato strumento di comunicazione, che consente alla clientela di essere informata sulle principali novità relative al mondo BCP (lancio di nuovi prodotti, principali "eventi" in programmazione, apertura di nuove filiali), nel 2012, sono state veicolate diverse informative alla clientela registrata al servizio.

Servizi agli enti Nell'ottica di consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche presenti sul territorio, è proseguita l'offerta connessa all'espletamento dei *servizi di tesoreria* a favore di 54 comuni, 3 comunità montane, 2 parchi regionali, 1 parco nazionale, 21 enti e 91 servizi di cassa a favore soprattutto di istituti scolastici. Complessivamente la Banca cura il servizio di cassa-tesoreria di quasi 200 enti.

E' proseguito, in regime di proroga, il servizio di tesoreria del comune di Caserta che nel mese di ottobre 2011 aveva dichiarato lo stato di dissesto finanziario in virtù del quale la Banca, nel mese di febbraio 2012, provvedeva in via cautelativa a inviare alla Commissione Straordinaria di Liquidazione, un'istanza di ammissione al passivo per il credito, quantificato dalla Banca in 3,2 milioni di euro, e sorto per effetto dell'utilizzo, da parte dell'Ente, della linea di credito accordata a titolo di "anticipazione di cassa". Nei primi mesi dell'esercizio 2013, sulla base di un più chiaro inquadramento normativo, si è pervenuti alla concorde risoluzione di tutte le divergenze ed al definitivo riconoscimento del credito vantato dalla Banca, come più precisamente descritto nel paragrafo "fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio".

Gestione e controllo dei rischi

In attuazione a quanto previsto dalla circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti, anche per l'anno 2012 è stata effettuata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione ai rischi attuali e prospettici connessi alla situazione dimensionale ed operativa della nostra Banca. Entro i termini previsti, sarà pubblicata l' "Informativa al Pubblico" (Terzo Pilastro).

Relativamente al controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, sono proseguite le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità operativa e strutturale, nonché le attività di monitoraggio dei presidi a fronte del rischio di reputazione, strategico, residuo ed operativo.

Rischio di credito

Per quanto attiene al rischio di credito, la banca si avvale del sistema di credit scoring TCQ che alimenta SGR (sistema di gestione del rischio). L'obiettivo di questo strumento consiste nel monitorare la qualità creditizia del portafoglio, attribuendo a ciascuna posizione uno score.

TCQ (*Total Credit Quality*) è il motore statistico alla base del sistema, che, provvede ad ordinare la clientela performing (non classificata ad incaglio o sofferenza) su una scala di classi con rischiosità crescente.

SGR (*Sistema di Gestione del Rischio*) è un applicativo destinato all'intera filiera che, partendo dal rating attribuito da TCQ ad ogni nominativo, propone al gestore della relazione una classificazione della posizione in quattro classi gestionali (Bonis, in Osservazione, in Attenzione e Past-due). Nell'ottica di migliorare SGR, è in corso di implementazione la procedura GdC (Gestione del Credito), che rappresenta un sistema gestionale per supportare quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Esso viene alimentato dalle posizioni classificate non in *bonis* dal motore di calcolo *Early Warning* che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale (TCQ) con informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e con ulteriori indicatori volti ad evidenziare eventi negativi di particolare rilevanza.

Osservando la distribuzione degli impieghi per classe di rischio gestionale, si rileva che, a dicembre, nella classe in Bonis è classificato il 70% degli impieghi.

Relativamente al tasso di default (passaggio allo stato di sofferenza o ad incaglio almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi), a dicembre la rischiosità complessiva (PD) si è attestata sul 3,34% dei casi (di cui il 3,20% a incaglio e lo 0,14% a sofferenza).

Rischio di concentrazione

Per l'anno 2012, in conformità con quanto previsto dalla relativa *policy*, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di concentrazione *single-name* per gruppo economico, mediante il monitoraggio delle prime 20 posizioni, il cui peso sul totale delle esposizioni considerate ai fini del suddetto rischio si è attestato a fine dicembre sul 12,50%. Inoltre, è proseguita, su base mensile, la misurazione del rischio di concentrazione per fasce d'importo. A fine 2012, il peso della fascia 1-4 mln sul totale degli impieghi a clientela non istituzionale è stato pari al 23,66%, mentre per la fascia oltre i 4 mln si attesta sul 17,81%.

Rischio di mercato

Nell'anno 2012 è proseguito il monitoraggio mensile del rischio di mercato del Portafoglio Strutturale, contenente le poste attive e passive del *banking book*, e giornaliero del Portafoglio Discrezionale, **composto dall'insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'ambito** delle deleghe conferite. Gli indicatori di rischio, utilizzati per il controllo della suddetta tipologia di rischio, sono il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%) e la sensitività in valore assoluto (intesa come variazione del valore di mercato a fronte di prefigurati scenari di tassi e di volatilità).

Nel Portafoglio Strutturale, a dicembre, il VaR si è attestato sui 2,4 mln, mentre la sensitività in valore assoluto è ammontata a 4 mln.

Nel Portafoglio Discrezionale, il VaR si è aggirato intorno ai 300 mila euro; la sensitività in valore assoluto ha raggiunto i 435 mila euro.

Rischio tasso di interesse del banking book

Anche per l'anno 2012, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Strutturale, causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, **mediante la tecnica dell'analisi di sensitività**, che prevede la modellizzazione delle poste a vista (aggiornata alla fine del 2012). Detta sensitività, calcolata applicando uno **shock di +200bp ai tassi d'interesse**, è ammontata a fine dicembre a 16,4 milioni di euro con un indicatore del **7,43%**. **Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2012 è** proseguita la misurazione e il monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a clientela a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni non soggetti a copertura e il totale degli impieghi a clientela. A fine dicembre tale indicatore si è **asestato sull'1,27%**.

Rischio di liquidità

La gestione della liquidità operativa e strutturale avviene tramite la costruzione degli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale, nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario **nell'orizzonte temporale considerato**.

Il controllo della liquidità di breve termine (o operativa) ha l'obiettivo di assicurare la capacità della banca di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare in un orizzonte di 12 mesi, senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività. A fine anno, lo sbilancio cumulato si è attestato su livelli ampiamente positivi, con un minimo di 131,7 mln rilevato sulla scadenza 3 mesi, mantenendosi ben al di sopra dei limiti operativi e della soglia di tolleranza stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assumendo un minimo sul vertice ad un anno (209,5 mln). Lo Sbilancio Complessivo cumulato in ipotesi di stress è positivo per i primi trenta giorni dalla data di analisi, con un minimo 110,7 mln.

Il monitoraggio della liquidità **strutturale è finalizzato a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine**. L'analisi della Liquidità Strutturale al 31 dicembre 2012 mostra il rispetto di tutti i limiti operativi in relazione ai livelli di Sbilancio Complessivo cumulato. Sia per la liquidità operativa che per quella strutturale non sono state rilevate criticità anche in termini di rispetto della soglia di tolleranza a tale rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione e sono state condotte anche prove strutturate di stress, a fronte delle quali, tutti i limiti operativi sono stati rispettati.

Rischio operativo

Per la mitigazione ed il controllo dei presidi a fronte dei rischi operativi, nell'anno 2012, sono stati effettuati numerosi e significativi interventi tra i quali: rivisitazione della struttura dell'Ufficio Organizzazione, macro mappatura di alcune aree aziendali, volta ad individuare i processi più critici, controlli di linea, dotazione alle funzioni competenti di un software applicativo per la rilevazione periodica dell'adeguatezza del sistema dei controlli ed adeguamento tecnologico della procedura finanziamenti.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca - declinato nel "modello di controllo" - è prioritariamente volto ad assicurare che le attività aziendali si sviluppino secondo prefissati obiettivi strategico/gestionali, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione ed in conformità alle norme. Tale Sistema coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è articolato su tre livelli:

1. **Controlli di primo livello**, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto.
2. **Controlli di secondo livello**, esercitati da unità specialistiche, che, a loro volta, si suddividono in:
 - **controlli di tipo strategico**, posti a presidio delle diverse famiglie di rischio, in capo al Risk Management;
 - **controlli di tipo gestionale/amministrativo-contabile** volti a rilevare con frequenza periodica gli andamenti economici-reddituali e a rendicontare gli scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo alla Direzione Contabile Amministrativa;
 - **controlli andamentali sulle posizioni creditizie**, volti ad individuare per tempo segnali di decozione, in capo al Controllo Crediti;
 - **controlli di compliance**, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme" in capo alla funzione di Compliance;
 - **controlli antiriciclaggio**, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto - ancorché inconsapevolmente - in fatti di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance e funzionalmente indipendente.
3. **Controlli di terzo livello**, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi di controllo e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing e dall'Audit servizi di investimento.

Nel corso del 2012 il sistema dei controlli interni è stato ulteriormente potenziato grazie all'azione della Funzione di Revisione interna che, nell'ambito delle attività di sua pertinenza, ha posto specifico focus sulla individuazione di interventi di miglioramento anche di natura organizzativa.

Detti interventi in parte già realizzati, in parte in corso di approntamento, hanno contribuito nel complesso a migliorare i controlli posti a presidio dei principali rischi cui è esposto l'Istituto.

In quest'ottica sono state, altresì, potenziate le modalità di pianificazione delle attività di *audit* con la formalizzazione di una dedicata Policy approvata dal Consiglio. I progressi realizzati nell'irrobustimento del sistema dei controlli interni sono stati portati all'attenzione della Banca di Italia nell'ambito dello Srep 2011.

**Struttura
Organizzativa**

Nel corso del 2012 si è proceduto ad una attività di verifica dell'assetto organizzativo, con particolare riguardo per le funzioni di controllo.

L'attività di revisione ha riguardato, in particolare, la **funzione di Compliance** nella quale - inizialmente - erano ricondotte anche la *Gestione Reclami* e la **funzione Antiriciclaggio**. Il Responsabile dell'Ufficio era, altresì, delegato all'inoltro delle Segnalazioni di Operazioni Sospette.

Si è provveduto, in primis, a revisionare l'intero processo di trattazione dei reclami, nell'ottica di ottimizzarne la gestione. La **Gestione Reclami** è stata ricondotta in capo all'Ufficio Legale, mentre alla *Compliance*, che ha mantenuto la gestione dei riscontri unicamente per quanto attiene ai servizi di investimento, è stato assegnato un ruolo di supervisione sull'intero processo, per assicurare la corretta osservanza delle previsioni normative vigenti, la rilevazione di eventuali disfunzioni organizzative ed il monitoraggio dei tempi di riscontro.

In tema di antiriciclaggio, si è operata una puntuale delimitazione tra il ruolo di *Responsabile della Funzione antiriciclaggio* e quello del *Delegato Aziendale Antiriciclaggio*.

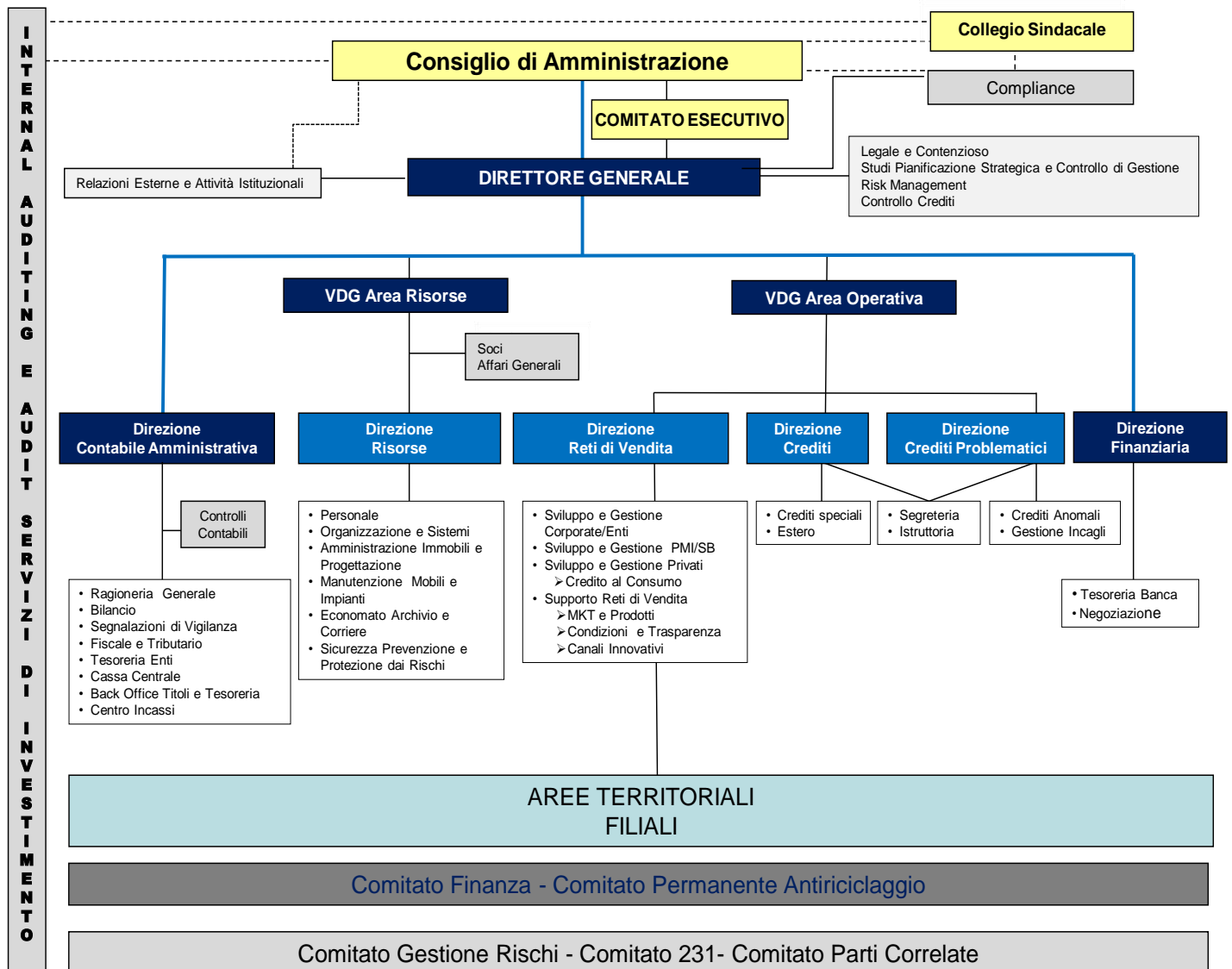
In relazione al **comparto Estero**, è stato avviato un progetto di rivisitazione organizzativa con l'automatizzazione di numerose attività, il decentramento di alcuni processi presso la rete delle filiali, l'apertura ai canali telematici quali Internet e Remote Banking, il rafforzamento della filiera dei controlli, l'attivazione della nuova procedura crediti documentali.

Nell'ambito degli interventi di miglioramento ed efficientamento dei processi, nel mese di gennaio 2013, è stato effettuato un ulteriore intervento di razionalizzazione degli assetti organizzativi della Banca. Sono state istituite:

- la **Vice Direzione Generale Area Operativa** con il compito di garantire un governo unitario della Direzione Reti di Vendita, della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici, coordinandone e coniugandone le attività.

- la **Direzione Crediti Problematici**, finalizzata a realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che assicuri un attento processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti anomali, ferma restando la distinzione delle rispettive competenze con la Direzione Crediti.

A seguito delle suindicate modifiche dell'assetto organizzativo, l'attuale Organigramma è riportato di seguito.



Comitati

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, nell'ambito delle attività di controllo e di indirizzo dell'operatività tipica, del supporto dei seguenti comitati: *Comitato 231, Comitato Parti Correlate, Comitato Gestione Rischi.*

Il Direttore Generale si avvale, nell'ambito delle attività di controllo e di indirizzo dell'operatività tipica, del supporto dei seguenti comitati: *Comitato Finanza e Comitato Permanente Antiriciclaggio.*

Comitato 231

Il **Comitato 231** - costituito ai sensi del DLGS 231/2001 - rappresenta l'organismo di supervisione al quale si riconducono le responsabilità ed i controlli normativamente previsti.

Il Comitato opera in funzione di quanto stabilito nel "Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001", di cui costituisce parte integrante il "Codice etico/comportamentale e di autodisciplina" ed il "Regolamento del Comitato 231" (pubblicazioni consultabili sul sito

istituzionale della Banca www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione Responsabilità sociale > D. Lgs. 231).

Al Comitato partecipa un rappresentante del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Parti Correlate

Il **Comitato Parti Correlate**, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, è composto da tre amministratori "indipendenti", in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale della Banca.

A decretare l'istituzione di tale organo ed a regolamentarne le funzioni è intervenuta – in primis - la Consob, che nel 2010 ha emanato la delibera n. 17221/2010 "Regolamento operazioni con parti correlate" (nello stesso anno integrata dalla delibera 17389), e, successivamente, nel dicembre del 2011, la Banca d'Italia, con la diffusione della nuova disciplina in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il Comitato ha il compito – ai sensi delle disposizioni sopra richiamate - di fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento di "operazioni con parti correlate", ovvero alla effettuazione di transazioni intervenienti tra la Capogruppo (o la sua controllata) e gli esponenti apicali del gruppo bancario, il direttore generale, i dirigenti ed i responsabili delle funzioni di controllo, nonché tutti i soggetti loro connessi. Il Comitato – dinanzi ad operazioni che superano la soglia della "esiguità" – è chiamato a valutare la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate, secondo iter differenziati, a seconda se trattasi di operazioni di "maggiore" o "minore" rilevanza.

La materia è disciplinata – a livello aziendale - da un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate", adottato alla fine del 2010, nonché da una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", elaborata nel giugno del 2012, a seguito della emanazione del nono aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche" del 12 dicembre 2011, entrato in vigore dal 31 gennaio 2012.

La regolamentazione adottata in materia di "Operazioni con parti correlate" è consultabile sul sito istituzionale della Banca www.bcp.it, nell'area *La Banca > sezione Governance*.

Comitato Gestione Rischi

Il **Comitato Gestione Rischi**, istituito nel 1999, è un Organo collegiale interno, istituito presso la Capogruppo Banca di Credito Popolare, allo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche in materia di risk management, svolgendo una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per la identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

Nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Comitato esamina la Mappa dei rischi, gli interventi programmati a mitigazione ed a presidio dei rischi (Action Plan), il calcolo del capitale interno complessivo ed i risultati delle prove di stress (Capital Plan), al fine di fornire orientamenti al Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato partecipa un rappresentante del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Finanza

Il **Comitato Finanza** è un organo aziendale interno, istituito - con delibera consiliare nel 1999 - con l'obiettivo di indirizzare e monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato, relativo al portafoglio titoli di proprietà.

Il Comitato Finanza ha precipue funzioni consultive e propositive nella gestione del rischio di liquidità operativa. Nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), esso è chiamato a monitorare la situazione di liquidità della Banca ed a controllare il rispetto dei limiti operativi, secondo quanto previsto dalle linee guida definite nella "Policy di liquidità".

Comitato Permanente Antiriciclaggio

Il **Comitato Permanente Antiriciclaggio** è un organo aziendale interno, cui è stato attribuito il precipuo compito di assicurare all'Alta Direzione, nonché alla Funzione di Antiriciclaggio ed al Delegato aziendale all'inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette, il supporto tecnico consulenziale in materia di antiriciclaggio e fornire un contributo specialistico nella formulazione delle politiche di prevenzione del rischio di riciclaggio.

Personale

La politica aziendale di gestione del Personale è da sempre ispirata allo sviluppo ed alla valorizzazione del Personale, nella convinzione che le risorse umane rappresentino un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Composizione dell'organico

Riguardo alla composizione dell'organico aziendale, il numero complessivo dei dipendenti al 31 dicembre 2012 è pari a 627, con un decremento dell'organico, rispetto all'anno precedente, di 3 unità.

In particolare, nel corso dell'anno, si sono realizzate: 2 assunzioni destinate alla Rete; 5 cessazioni di cui 2 per quiescenza, 2 per dimissioni ed 1 a seguito di risoluzione anticipata.

Relativamente alla distribuzione del Personale tra Rete ed uffici, il 61% dei dipendenti opera nelle filiali, il 39% negli uffici.

In merito al **profilo dei dipendenti** si segnala che:

- la ripartizione per "genere" conferma la significativa presenza del personale femminile pari al 31,58%;

- l'età media del personale è pari ad anni 45,75 in aumento rispetto all'anno precedente (44,9 anni);

- l'anzianità di servizio si attesta mediamente ad anni 18,24;

- la scolarità dei dipendenti è elevata: i dipendenti che hanno conseguito almeno il diploma di scuola media superiore rappresentano il 91% del totale dei dipendenti, di cui il personale laureato rappresenta il 39% (di cui il 22% è rappresentato da personale maschile), percentuale superiore ai dati del settore e crescente negli ultimi anni, cosa che conferma la tendenza ad assunzioni di risorse sempre più qualificate. Si evidenzia che il personale femminile è più "scolarizzato" in quanto oltre la metà (52%) è in possesso di una laurea.

Con riferimento all'**inquadramento**, si fa presente che:

- la categoria dirigenziale rappresenta l'**1,12%**;
- la categoria dei quadri direttivi è pari al 32,06% dei dipendenti (6,70% donne e 25,36% uomini) - con un **incremento rispetto all'anno precedente (30,95%)** - e l'**incidenza più elevata è nel primo livello (11,16%)**. In tale categoria sono collocati il 21,11% del personale femminile ed il 37,15% del personale maschile;
- alla Terza Area Professionale appartiene oltre la metà del personale **62,52% (24,24% donne e 38,28% uomini)** e l'**articolazione dei diversi livelli retributivi** evidenzia una percentuale più elevata nel IV livello retributivo (**21,69%**). Inoltre, la Terza Area rappresenta l'**inquadramento** per il 76,38% del personale femminile e per il 56,07% del personale maschile;
- il rimanente personale pari al 4,31% è inquadrato nella seconda area professionale.

Politiche del lavoro

La politica gestionale delle risorse è da sempre finalizzata all'**ottimizzazione** qualitativa e quantitativa delle risorse nonché alla valorizzazione delle relative professionalità.

In particolare, in tema di **politiche del lavoro**, i contratti di lavoro offerti dalla nostra Banca sono normalmente a tempo indeterminato ed il ricorso ad **altre tipologie contrattuali, quali l'apprendistato professionalizzante o il contratto a termine**, sono soltanto temporanee.

Compatibilmente con le esigenze produttive, si cerca di garantire una sempre maggiore conciliabilità tra impegni di lavoro ed esigenze familiari dei dipendenti, sia con l'**utilizzo del part time (le cui richieste sono legate soprattutto ad esigenze di educazione e cura dei figli)** sia - ove possibile - attraverso una politica di mobilità territoriale di tendenziale prossimità al luogo di residenza.

Relativamente allo **sviluppo professionale** delle risorse, si fa presente che si è provveduto:

- a conferire l'**incarico di Preposto di Filiale** a 2 giovani risorse, le quali hanno acquisito e maturato significative conoscenze sul piano formativo e professionale, svolgendo mansioni diversificate ed acquisendo un'**adeguata formazione specialistica presso la nostra Azienda**;
- ad assegnare la mansione di gestore a 10 risorse (4 pmi/sb e 6 retail);
- a conferire l'**incarico di Responsabile di Ufficio** a 5 risorse, già in organico alle unità organizzative interessate.

Con riguardo alle **progressioni di carriera**, si evidenzia che - nel corso del 2012 - si sono registrati complessivamente 53 avanzamenti (pari all'**8,45%** sul totale dipendenti)

Formazione

Relativamente alla formazione del personale, è proseguita - anche per il 2012 - la mirata pianificazione delle attività formative.

Nel primo semestre 2012, si sono concluse tutte le attività inerenti il **Piano formativo "Rivitalizzazione della Rete di Vendita"**, avviato nel corso del 2011 e che ha anche ottenuto l'**approvazione e quindi il finanziamento da parte del fondo Banche Assicurazioni**.

In particolare, nell'attuazione delle menzionate attività sono stati analizzati le seguenti tematiche: **"Profili normativi dei servizi di pagamento nella PSD"** (per un totale di 773 ore e 103 partecipanti) con l'obiettivo di trasferire ad operatori di sportello, gestori e CSE competenze specifiche sui principali strumenti di pagamento e di incasso, approfondendo le principali novità del D.lgs. 11/2010 sul recepimento della Direttiva sui servizi di pagamento (PSD); **"Il recupero crediti e le procedure concorsuali"** (per un totale di 1.320 ore e 178 partecipanti) finalizzato a far acquisire a preposti, CSE e gestori le competenze necessarie ad identificare anticipatamente i segnali di decadimento aziendale e determinare correttamente i profili di rischio di perdita, sulla base dei quali applicare le principali tecniche di prevenzione del non performing e conoscere gli elementi fondamentali delle procedure di recupero crediti; **"Profili evolutivi del controllo di gestione in filiale"** (per un totale di 825 ore e 110 partecipanti) indirizzato a Preposti e gestori per migliorare le competenze organizzative e tecniche per una efficace costruzione e monitoraggio dei budget di filiale, la coerente assegnazione degli obiettivi economici al gruppo di lavoro e l'implementazione delle necessarie azioni di controllo di gestione in filiale; **"Il sistema dei controlli interni"** (per un totale 730 ore e 100 partecipanti) destinato agli operatori di sportello e finalizzato a definire le caratteristiche dei principali controlli interni al fine di consentire di operare in conformità al sistema dei controlli aziendale prefigurandone le aree di azione ed adeguando di conseguenza i comportamenti operativi.

Nel secondo semestre del 2012, si è provveduto - con l'ausilio di referenti interni - ad un focus su alcune aree di approfondimento mediante incontri con Preposti, CSE e gestori (per un totale di 981 ore e 148 partecipanti).

Inoltre, si ricorda quale esigenza formativa cd. **obbligatoria** quella relativa a:

- aggiornamento normativo in materia di **Antiriciclaggio ai sensi dell'art. 54** del D.Lgs. 231/2007 destinato ai Preposti/CSE ed alcuni Responsabili/ Collaboratori di Ufficio, affidato a docenza esterna **"Studio Fisicaro"** (per un totale 997,50 ore e 133 partecipanti) e un corso in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza rivolto ai gestori ed agli operatori di sportello attuato mediante incontri con il Delegato aziendale Antiriciclaggio, il Responsabile dell'Internal Auditing, il referente dell'Organizzazione e del Responsabile della Trasparenza (per un totale di 2.137 ore e 285 partecipanti);

- aggiornamento normativo (pari a 30 ore pro capite), per gli addetti all'attività di intermediazione assicurativa di cui al **Regolamento ISVAP**, realizzato in parte in aula e in parte "a distanza" per un totale di 218 risorse nonché "prima formazione" (pari a 60 ore) per 14 neoaddetti;

- incontri tra gestori e Responsabili dei Mercati di riferimento per una più puntuale condivisione delle **strategie aziendali**;

- formazione in materia di **salute e sicurezza** di cui al D.lgs. 81/2008 e successive modifiche, attuata mediante incontri in aula ed esercitazioni, con l'ausilio di docenza esterna e finanziata dal Fondo Banche Assicurazioni: "formazione per i preposti" ai sensi dell'art. 19 e art. 37 comma VII del D. Lgs. 81/2008" (per un totale di 630 ore e 74 partecipanti), "formazione sul rischio geologico legato al Vesuvio" (per un totale di 228 ore e 57 partecipanti);

- interventi formativi in tema di **privacy** con sessioni dedicate in caso di nuove assunzioni o di attribuzione di incarichi particolari che hanno riguardato l'utilizzo di dati sensibili.

Infine, nell'ambito delle attività formative di sviluppo professionale, si segnalano: il "Master Bancario in area commerciale" edito dalla Consulting spa, percorso finalizzato ad affinare capacità manageriali e migliorare le competenze tecniche; partecipazione a convegni e/o seminari di approfondimento per un totale di 3.250 ore e 54 partecipanti; il Master Universitario "Relazioni industriali e Gestione delle risorse Umane nelle Aziende del settore creditizio e finanziario", edito dall'ABIFormazione in collaborazione con Universitas Mercatorum.

Relazioni sindacali

Le relazioni sindacali della Banca sono caratterizzate da un clima costruttivo che si esprime in un aperto confronto sulle diverse problematiche, nel pieno rispetto dei diversi ruoli e posizioni. Lo sviluppo delle relazioni riguarda i vari aspetti tecno-gestionali che il CCNL demanda, dal momento che entrambi le parti sono consapevoli che solo il contributo di ciascun soggetto coinvolto può assicurare soluzioni in grado di fronteggiare una realtà in forte evoluzione come l'attuale. L'aspetto di maggior rilievo che ha caratterizzato i rapporti sindacali aziendali nel corso del 2012 è stata l'intesa raggiunta sulla proroga fino al 31.12.2014 del Contratto di II° livello.

Nella nostra Azienda operano 5 sigle sindacali ed il tasso di sindacalizzazione è pari al 68%.

Salute e sicurezza

Per quanto attiene la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - come disposto dal D.Lgs. 81/2008 - sono stati posti in atto una serie di interventi finalizzati alla promozione di processi di sensibilizzazione, con l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione, attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, identificando le adeguate misure preventive.

E' proseguito nel 2012 l'impegno della Banca per creare un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Costante è stato il potenziamento delle misure di sicurezza nei diversi siti della Banca, al fine di implementare le soluzioni più idonee per la prevenzione e la repressione della criminalità, in ragione del particolare ambito territoriale di operatività, il quale ha evidenziato, nel corso degli anni, la necessaria presenza in ciascun presidio dell'azienda dei vigilantes.

In attuazione alle disposizioni del D.Lgs. si è provveduto ad attuare l'obbligo di valutare anche il rischio "stress lavoro correlato", cioè valutare l'esistenza di una prolungata tensione, collegata all'attività lavorativa, che può ridurre l'efficienza e determinare un cattivo stato di salute del dipendente.

In tema di sorveglianza sanitaria, sono stati sottoposti ai previsti controlli periodici i cd. video terminalisti mentre per gli addetti alle emergenze sono state effettuate le relative visite mediche curate dal nostro Medico Competente.

Riguardo agli infortuni, il settore bancario - in generale - mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori e la più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio "in itinere" che si verifica fuori dall'ambiente di lavoro; la nostra Azienda ha registrato soltanto 4 infortuni in itinere in netta riduzione rispetto all'anno precedente.

Comunicazione interna

Il coinvolgimento di tutti i dipendenti ed un'efficace comunicazione sono requisiti indispensabili per allineare con successo organizzazione e persone alle strategie di business. Prosegue l'impegno in iniziative e strumenti per rendere il più capillare possibile la comunicazione delle politiche e delle strategie aziendali, accrescendo la condivisione da parte del Personale.

La *Intranet* rimane lo strumento privilegiato attraverso il quale ogni dipendente può avere accesso ad aggiornamenti normativi, regolamenti interni, procedure operative, formazione a distanza, conoscere le attività promosse dalla Banca e scaricare la rassegna stampa che, a disposizione di tutti i dipendenti, li aggiorna, quotidianamente, sugli eventi e avvenimenti principali che riguardano il mondo del credito.

Area normativa

Il 2012 è stato un anno caratterizzato non solo da una fase di debolezza congiunturale avviatasi già nella seconda metà del 2011 e particolarmente accentuata nel nostro territorio, ma da una serie di interventi normativi adottati a livello nazionale sia per le imprese che per i privati che hanno avuto una serie di ricadute sui processi bancari e, quindi, anche sulla nostra azienda.

Antiriciclaggio

A testimonianza della crescente attenzione che l'istituto dedica al rafforzamento e potenziamento dei presidi antiriciclaggio, sono stati adeguatamente formalizzati nuovi adempimenti e precisate particolari cautele operative a cui devono attenersi le varie funzioni coinvolte, in ordine all'iter delle segnalazioni sospette ed agli obblighi derivanti dalla adeguata verifica della clientela.

Con riferimento alla comunicazione UIF diffusa il 23 aprile 2012, in tema di esposizione al rischio di riciclaggio ed operatività connessa con le frodi fiscali internazionali e con le frodi sulle fatturazioni, ulteriori richiami normativi sono stati diffusi alla rete delle filiali.

I vari addetti sono stati richiamati a prestare particolare attenzione **all'operatività ritenuta inusuale che può caratterizzare alcuni settori di attività** a cui appartiene la clientela (es: smaltimento rifiuti, gestione delle cave e produzione calcestruzzo, grande distribuzione organizzata, giochi e scommesse, attività di pulizia e manutenzione, ecc.).

Infine sono state diffuse puntuali **istruzioni operative connesse all'emanazione delle istruzioni applicative da parte della Banca d'Italia per l'attuazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante** che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura, oltre **all'attenzione da approfondire e le cautele da assumere in ordine ai flussi/deflussi da e verso i Paesi ed i Territori a "rischio"**.

Disposizioni per l'attività di gestione del contante

Ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012, recante "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro ed al loro ricircolo", è stato attivato il nuovo sistema di segnalazione dei dati sull'attività di ricircolo del contante.

Attraverso la messa a disposizione da parte della Banca d'Italia di un apposito portale web, il nostro Istituto, in qualità di "gestore del contante", provvede all'invio delle segnalazioni statistiche sul ricircolo secondo gli schemi previsti dalla BCE.

Aggiornamento normativa fiscale

Altri interventi di rilievo sono stati quelli connessi all'emanazione in data 24 maggio 2012 del Decreto MEF recante le modalità di attuazione dei commi 1 e 3 dell'**art 19 del decreto-** legge 6/12/2011, n. 201, in materia di imposta di bollo sui conti correnti e sui prodotti finanziari ed il successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 21 /12/2012.

Diversamente dal passato, con le nuove disposizioni, oltre agli estratti di **conto corrente bancario e postale, sono soggetti all'imposta di bollo anche i rendiconti dei libretti di risparmio.** Per impedire possibili pratiche elusive, il legislatore ha previsto che **l'estratto conto o il rendiconto si considerano**

inviati almeno una volta nel corso dell'anno, ancorché non sussista un obbligo in tal senso da parte dell'intermediario.

Inoltre, nell'ottica di agevolare le fasce meno abbienti della popolazione, l'imposta di bollo non viene applicata ai clienti (persone fisiche) titolari in un rapporto avente una giacenza media (nel periodo di rendicontazione considerato) complessivamente non superiore a 5.000 €. L'imposta si applica nella misura annua di euro 34,20 se trattasi persone fisiche, per un importo di 100 euro annuo se il cliente è diverso da persona fisica.

Per quanto concerne, invece, i prodotti finanziari, le modifiche significative hanno riguardato:

- l'estensione dell'ambito applicativo alla generalità dei prodotti finanziari anche non rappresentati da titoli (es: certificati di deposito e conti deposito vincolati);
- un tributo uniforme applicabile ai clienti, persone fisiche e non, nella misura dell'1/mille annuo per il 2012⁷ (con importo minimo di euro 34,20 ed un importo massimo di euro 1200).

Introduzione dell'art. 117 bis nel TUB in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti

Rilevante è stata la realizzazione degli interventi organizzativi e procedurali in ordine alle novità legislative che hanno interessato le commissioni in materia di affidamenti e sconfinamenti (pubblicazione in GU (n. 155 del 5/7/2012) del decreto MEF del 30/6/2012, n. 644).

In sintesi, per quanto concerne gli **affidamenti** (intesi come concessioni di una linea di credito), è stata prevista l'applicazione di una commissione onnicomprensiva calcolata in maniera proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento che non può eccedere lo 0,50% per trimestre rispetto all'affidamento stesso;

Provvedimento Isvap recante "disposizioni in tema di conflitto di interesse degli intermediari assicurativi"

Sono state attuate le disposizioni, entrate in vigore il 2 aprile 2012 previste dal Provvedimento ISVAP n. 2946 del 6/12/2011 relative all'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa che, in particolare, all'art. 48 comma 1-bis dispongono il divieto per gli intermediari di assumere, direttamente o indirettamente, la contemporanea qualifica di beneficiario o di vincolatario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del relativo contratto in forma individuale o collettiva.

Attivazione "conto di base"

Ai sensi del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n.214, dal 1 giugno scorso, è stato attivato ed offerto alla clientela il **cd "conto di base"** che si inserisce nel quadro delle iniziative assunte dal Governo nel tentativo di limitare l'uso del contante ed all'evasione fiscale mediante l'uso del denaro elettronico, favorendo l'accesso ai servizi bancari di base delle fasce più deboli e dei consumatori con esigenze finanziarie elementari. Il "conto di base", infatti è rivolto alle fasce socialmente svantaggiate della clientela, con un reddito ISEE minore di 7500 euro, alle quali il conto corrente è offerto senza spese e con l'esenzione dell'imposta di bollo, nonché agli aventi diritto a trattamenti pensionistici fino a 1.500 euro mensili.

Smobilizzo Crediti Pubblica Amministrazione

Si è proceduto a formalizzare l'adesione al Protocollo ABI per favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nella Pubblica Amministrazione, mettendo a disposizione delle piccole e medie imprese in possesso dei

⁷ Per il 2013 il tributo è previsto pari all'1,5 per mille con un massimo di euro 4.500 solo per le imprese.

<i>Partecipazioni detenibili in imprese non finanziarie</i>	<p>requisiti previsti dall'accordo, un plafond per la realizzazione di operazioni di smobilizzo, nella forma di anticipazioni e sconto.</p> <p>In riferimento alla nuova disciplina delle partecipazioni detenibili entrata in vigore il 30 giugno 2012 (9° aggiornamento al 12 dicembre 2011 della circolare n. 263 del 27/12/2006, recante nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), sono state definite le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie. Le soluzioni adottate sono in linea con le caratteristiche dimensionali e le strategie tradizionalmente seguite dagli Organi sociali, nel rispetto del principio generale di proporzionalità e tendono a perseguire l'obiettivo di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in tema di investimenti partecipativi.</p>
<i>Altri interventi</i>	<p>Altri interventi, realizzati in funzione di nuove disposizioni normative, hanno riguardato, in particolare, gli obblighi derivanti dal Decreto Monti sulle Liberalizzazioni che, come già detto, hanno costretto gli Enti a trasferire i saldi dei conti correnti e dei depositi presso la Tesoreria Unica; l'adesione al piano di emissione dei titoli di risparmio per l'Economia Meridionale (cd <i>SUD Bond</i>) che, come normato del DL 70/2011, ha previsto che i fondi raccolti siano diretti e destinati alla concessione di crediti a medio/lungo termine per le PMI del mezzogiorno; l'adesione in data 12 aprile all'accordo siglato dal MEF, dal MISE, dall'ABI e dalle associazioni delle imprese che prevede degli interventi di carattere finanziario a favore delle imprese; richiami normativi connessi alla Direttiva MIFID (Market in Financial Instruments Directive) con l'aggiornamento della <i>disclosure</i> sugli <i>inducements</i> e della <i>execution policy</i>; l'obbligo per le banche di informare preventivamente il consumatore la prima volta che vengono segnalate informazioni negative ad una banca dati (Circ. n. 139/91 14° aggiornamento Centrale dei Rischi) e, infine, l'attuazione delle istruzioni operative diffuse dalla banca d'Italia in attuazione dell'art 8 bis del DL 70/2011, come modificato dalla Legge 148/2011 riguardante la regolarizzazione dei ritardi di pagamento registrati nella banche dati del credito.</p> <p>Particolare attenzione, inoltre, è stata riservata ad una più compiuta formalizzazione di policy, all'aggiornamento ed adeguamento dei processi normativi interni, mediante la redazione di regolamenti, manuali organizzativi, testi unici, con la precipua finalità di rendere la normativa aziendale più efficiente sia in termini di immediata comprensione che di tempestiva applicazione delle disposizioni impartite. In particolare, sono state oggetto di redazione: il processo delle varie fasi in cui si articola la gestione del credito problematico, il processo Privacy (per il trattamento dei dati personali), la gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria (redatto allo scopo di assicurare il sollecito e tempestivo riscontro alle richieste di accertamenti provenienti dall'Autorità Giudiziaria), il regolamento sulla trasparenza bancaria, la prima parte del manuale sulle garanzie.</p>
Adeguamenti tecnologici	<p>Nel 2012, tra le varie attività svolte in ordine agli adeguamenti tecnologici, di particolare rilievo è il progetto di comunicazione unificata UC (Unified Communications) che attraverso una tecnologia di servizi integrati ha permesso di coordinare le varie forme di comunicazione aziendale e consentito di conseguire vantaggi anche sul piano della continuità operativa.</p> <p>Altri interventi hanno riguardato l'adeguamento di alcune piattaforme connesse con l'obsolescenza dei sistemi informatici al fine di ridurre i rischi operativi. Si citano, al riguardo, l'introduzione della piattaforma ERMAS (per i</p>

rischi di mercato) e la piattaforma di gestione degli applicativi degli uffici centrali (DDF2).

Si menziona, infine, **l'attivazione di una nuova procedura per la gestione dei finanziamenti denominata ELISE** che ha consentito di ampliare il numero dei **prodotti e di funzioni, rafforzare i controlli di linea automatici, facilitare l'uso per gli addetti, mediante l'utilizzo di workflow di processo** che guidano l'operatività riducendo la possibilità di errori.

Continuità operativa

Anche quest'anno sono stati curati gli aggiornamenti al *Piano di Continuità Operativa* ed al *Piano di Dettaglio*.

Oltre a verificare le apparecchiature allestite nei siti di emergenza, si è provveduto ad effettuare i Test di Disaster & Recovery dei sistemi informatici (relativi a SEC Servizi e eMid) ed i Test di Contatto Unità di Crisi.

Sono state attivate le procedure di emergenza relative ad assenza di linea EDP e/o energia elettrica prolungata per varie filiali.

Si sono seguite le implementazioni operate da SEC sulla propria architettura **tecnico/applicativa tendenti a migliorare l'erogazione dei servizi**.

Si è attuato il progetto che prevede il passaggio a centralini telefonici con **l'infrastruttura VOIP di Fastweb**. Tali apparati garantiscono un doppio collegamento (principale e back-up) per ogni sede/filiale dell'Istituto.

Ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia in materia di Gestione della continuità operativa, l'Unità di Crisi rappresenta il massimo organo decisionale e di governo relativo alla gestione delle emergenze. L'Unità di crisi è competente per tutto quanto contemplato nel Piano di Continuità Operativa, adottato al fine di assicurare – **all'occorrenza** – la continuità delle operazioni vitali per l'azienda in caso di incidenti e catastrofi ed il ritorno in tempi ragionevoli alla consueta operatività.

Criteri dell'attività mutualistica

La Banca, in linea con i principi mutualistici propri delle banche popolari, opera per il benessere, la promozione e lo sviluppo dei territori locali di operatività ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del Personale e delle comunità locali.

L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata anche da numerosi interventi di natura sociale e culturale, quali convegni, conferenze, pubblicazioni. La Banca provvede, inoltre, ad erogazioni liberali a sostegno di enti e associazioni contribuendo ad un'intensa attività sociale volta al supporto delle realtà locali.

Attività culturali

Nel 2012, è proseguito il sodalizio culturale con il grande violinista **Salvatore Accardo**, che ha visto il Maestro mettere a disposizione la propria arte per il rilancio del nostro territorio, accompagnato dalla prestigiosa **Orchestra da Camera Italiana**, da lui fondata nel 1996. Si sono tenuti due importanti concerti, il primo nel mese di maggio nel Teatro di Corte di Palazzo Reale a Napoli ed il secondo nel mese di luglio nel cortile settecentesco di Palazzo Vallelonga, sede della Direzione Generale a Torre del Greco, rispettivamente 18° e 19° concerto della rassegna iniziata a partire dal 2007, attraverso la quale circa 8 mila persone hanno potuto apprezzare esecuzioni di altissimo livello professionale di uno dei più grandi violinisti di origini campane e della sua orchestra.

Nell'intento di valorizzare i territori facendone emergere le eccellenze, la Banca sostiene gli allievi più meritevoli dei Conservatori di musica campani, con una master-class di perfezionamento in violino, giunto ormai alla sua quarta edizione, che ha visto la partecipazione di ben dieci giovani promesse. Sotto la guida di Salvatore Accardo e dei musicisti dell'Orchestra da Camera Italiana, giovani talenti dei Conservatori della Campania hanno avuto l'opportunità, grazie alla nostra Banca, di seguire delle lezioni di perfezionamento beneficiando dei preziosi insegnamenti e suggerimenti del Maestro e dei musicisti della sua scuola.

Rilevante ancora l'attività di promozione e divulgazione delle tradizioni teatrali e musicali, con l'intervento in favore del *Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini* e del *Ravello Festival*, manifestazione di prestigio internazionale svoltasi -dal 23 giugno al 1 settembre- con oltre 50 eventi, in gran parte accolti negli spazi straordinari di Villa Rufolo, tra concerti sinfonici e da camera, pop e jazz, eventi di danza e di parola, proiezioni e mostre di arti visive, prime assolute e spettacoli in esclusiva.

Di particolare interesse anche i contributi a: *Festival Internazionale del Folclore e della Musica Etnica ETHNOS*, appuntamento che ha assunto negli anni sempre maggiore spessore culturale e turistico per l'intera Area Vesuviana, giunto lo scorso anno alla sua 18a edizione; *DiVino Jazz Festival*, tenutosi a settembre, giunto alla sua nona edizione, dedicato al vino ed alla musica jazz, che nel corso degli anni è cresciuto, registrando notevoli apprezzamenti da parte dei cittadini, che ritrovano un'occasione di aggregazione e l'opportunità di ascoltare ottima musica in ambientazioni insolite come gli ex Molini Marzoli, degustando un buon vino nell'atmosfera calda e suggestiva di un jazz club.

A sottolineare ancora l'attenzione per la *formazione*, quale testimonianza concreta di fiducia nelle nuove generazioni, la BCP non ha fatto mancare il proprio sostegno all'*I.P.E.* - Istituto per ricerche ed attività educative - fondato nel 1979 con il proposito di contribuire all'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro e all'*AIIESEC COMITATO NAPOLI PARTHENOPE*, Associazione Internazionale degli Studenti in Scienze Economiche e Commerciali, grande organizzazione internazionale non governativa, apartitica e senza fini di lucro, interamente gestita da studenti, nata con lo scopo di "contribuire allo sviluppo delle nazioni e dei loro popoli con un impegno supremo per la comprensione e cooperazione internazionale".

Non meno rilevante l'impegno della Banca in campo sociale, con il sostegno alle attività della *LILT* (Lega Italiana per la Lotta ai Tumori) e della *Comunità di Sant'Egidio* supportandola nel progetto "*Diritto alla scuola, diritto al futuro*" con l'obiettivo di aiutare le famiglie meno abbienti ad un maggior inserimento sociale dei minori.

La Banca ha, inoltre, partecipato, con tutta la categoria delle Banche Popolari, alla ricostruzione di una chiesa fortemente danneggiata dagli eventi sismici causati dal terremoto in Emilia Romagna, nel Comune di San Felice sul Panaro.

Il 15 dicembre scorso, la nostra Banca ha ospitato, nell'Auditorium di Palazzo Vallelonga, il convegno organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata -con il patrocinio del Ministero della Giustizia- sul tema *"Il fenomeno del riciclaggio di denaro nei reati associativi e societari"*. Hanno partecipato numerosi ospiti e illustri relatori, i quali hanno sottolineato come la lotta al riciclaggio costituisca uno dei rischi su cui porre la massima attenzione e, non a caso, nell'azione di presidio del fenomeno, la Banca ha da tempo avviato un'azione di qualificazione e di ristrutturazione dei processi organizzativi, operando in maniera concreta nell'attività di "collaborazione attiva" che spetta alle Banche.

Di rilievo anche il convegno organizzato lo scorso novembre, sempre a Palazzo Vallelonga, dal Rotary Club di Torre del Greco sul tema *"Politiche e strumenti per lo sviluppo economico del territorio"*.

La Banca ha aderito, inoltre, ad alcune interessanti iniziative della *Fondazione Ente Ville Vesuviane* tra cui un programma di visite guidate gratuite presso alcune delle 122 Ville Vesuviane, l'inaugurazione di un giardino letterario e di un nuovo spazio museale nella Villa delle Ginestre di Torre del Greco, una serie di concerti tenutisi in alcune ville vesuviane che hanno ottenuto un grande successo di pubblico.

La nostra Banca non ha fatto mancare il suo sostegno a diverse associazioni calcistiche, quali la *Turris* e la *Juve Stabia*. Sempre con riferimento alle sponsorizzazioni sportive, lo scorso mese di agosto la Banca è stata anche al fianco del Circolo Nautico di Torre del Greco, nella prima edizione del "Campionato Nazionale Under 19" di vela, una sorta di mini Olimpiadi della vela italiana che hanno coinvolto circa 250 imbarcazioni.

Ricordiamo, infine, che lo scorso ottobre, si è tenuta la prima Convention della Banca di Credito Popolare *"Insieme verso un porto sicuro"*, tenutasi a bordo della magnifica nave da crociera MSC Orchestra, ormeggiata nel porto di Napoli. Un evento speciale ed innovativo che l'Amministrazione ha voluto dedicare a tutti i dipendenti che, quotidianamente, contribuiscono - con passione e professionalità - al progresso ed alla crescita della Banca. L'evento ha rappresentato un primo importante momento di aggregazione motivazionale, utile anche per fare il punto sui traguardi già raggiunti e per focalizzarsi su quelli nuovi da raggiungere.

Compagine sociale

La Banca ha la forma giuridica di società cooperativa per azioni: vige, pertanto, il principio del voto capitario. L'ammissione a Socio è subordinata al "gradimento" del Consiglio d'Amministrazione.

A seguito delle movimentazioni intervenute nel corso del 2012 (entrata di 363 nuovi Soci e uscita di 157), il numero totale dei Soci al 31 dicembre 2012 è pari a 4.861.

Oltre ai Soci, la compagine azionaria comprende 378 quotisti con 86 nuovi quotisti entranti e 13 uscenti rispetto allo scorso anno.

La tipologia di soci prevalente è quella delle persone fisiche (uomini 53,76%; donne 45,54%); solo l'1% del capitale sociale è detenuto da persone giuridiche.

La ripartizione per età evidenzia una significativa concentrazione nella fascia oltre i 50 anni (59,7%). Il 79,74% dei Soci risiede nella provincia di Napoli.

Il 63,80% dei Soci possiede azioni della Banca da almeno dieci anni.

I Soci-Dipendenti sono 148 e detengono complessivamente n. 155.140 azioni.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, realizzata tra le parti per il tramite del servizio di mediazione offerto dalla nostra Banca, nel corso del 2012, è stata registrata una movimentazione di complessive n. 170.465 azioni, in aumento del 34,43% rispetto al 2011.

Le transazioni eseguite sono state complessivamente n. 1.166 (+46,12% rispetto al 2011) al prezzo medio di scambio di 32,46 euro.

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio 2012 la banca deteneva n. 22.153 azioni proprie del valore nominale di euro 2,58 euro cadauna, ed iscritte in bilancio per un controvalore complessivo pari a euro 719.973, in larga parte collegate a procedure ereditarie.

Molte le iniziative riservate ai Soci nel 2012, a riprova della particolare attenzione che la Banca ripone nella compagine sociale, la cui fidelizzazione è un obiettivo costantemente perseguito. Grazie alle condizioni particolarmente vantaggiose, 1.300 Soci hanno aderito all'iniziativa **Conto Soci BCP**.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, stabilito di istituire un Albo dei **Soci ultra sessantennali che si affiancherà all'Albo dei Soci Fondatori della Banca**, al fine di esprimere loro un particolare apprezzamento per la fedeltà e la fiducia riposta nell'azienda. Per il 2012 la Banca ha premiato con una medaglia ricordo i Signori: *Michela Elvira Altiero, Michele Maglione, Rosa Magliulo, Mario Palomba, Gilberto Scognamiglio, Liborio Sorrentino, Michele Sorrentino e Giuseppina Suarato*, inseriti nel *Libro Soci* dal 1951.

Corporate Governance

La Banca, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (Decreto sulla revisione legale) è riconosciuta quale EIP - Ente di Interesse Pubblico.

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a. all'Assemblea dei Soci,
- b. al Consiglio di Amministrazione,
- c. al Comitato Esecutivo,
- d. al Presidente del Consiglio di Amministrazione,
- e. al Collegio Sindacale,
- f. al Collegio dei Probiviri.

Alla società di revisione BDO SpA è demandata la revisione legale dei conti.

L'Assemblea dei Soci, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle norme di legge e di statuto, dal "Regolamento assembleare", ex art. 26 dello Statuto Sociale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da membri eletti dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero su

proposta del Consiglio di Amministrazione, tra i Soci iscritti al libro dei Soci da almeno novanta giorni ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo statuto.

Le modalità di candidatura alla carica di Amministratore e le modalità di **elezione da parte dell'Assemblea sono disciplinate** – ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Sociale – dal **"Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori"** e devono tenere conto delle **"Linee Guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione"**, pubblicate sul sito istituzionale della Banca www.bcp.it nell'area **SOCI > sezione ASSEMBLEA**.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, nomina annualmente un Comitato Esecutivo, cui delega propri poteri, e ne stabilisce le modalità di funzionamento.

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri tra gli organi deliberanti della Società, con particolare riferimento ai poteri delegati.

All'art. 43 dello Statuto Sociale, si legge che l'Assemblea Ordinaria provvede a nominare il Collegio Sindacale, composto da membri in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. Le modalità di candidatura e le modalità di elezione sono disciplinate dal "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori".

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. N. 39/2010, è stato riconosciuto Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile, con funzione di vigilare:

- sul processo di informazione finanziaria,
- **sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio,**
- sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati.

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Sociale, l'Assemblea Ordinaria nomina, ogni triennio, il Collegio dei Probiviri che decide inappellabilmente sulle controversie relative all'esclusione dei Soci.

La Direzione della Società e l'esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi sono affidate ad una Direzione Generale, che ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della Direzione Generale è nominato un Direttore Generale ed eventualmente uno o più Condirettori Generali ed uno o più Vice Direttori Generali. Il Direttore Generale in relazione all'esercizio delle sue attribuzioni e funzioni risponde al Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce periodicamente in ordine al loro espletamento.

In materia di *governance*, nel gennaio del 2012, la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento di "Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche". Con tale documento l'Organo di Vigilanza ha diffuso le linee applicative dei principi generali già illustrati nelle disposizioni del marzo 2008, in materia di "Composizione degli organi sociali". Le Banche sono state invitate a definire le "Linee guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione", identificando la propria

composizione quali-quantitativa ottimale ed individuando il profilo dei candidati alla carica di Consigliere (cfr. documento pubblicato sul sito istituzionale della Banca www.bcp.it nell'area SOCI > sezione ASSEMBLEA). Gli organi di supervisione strategica delle Banche sono stati invitati a mettere **in atto un approfondito "processo di autovalutazione", al termine del quale è stato prodotto – ed inviato alla Vigilanza - un "documento finale di autovalutazione", recante le metodologie** utilizzate per la conduzione del processo, i profili oggetto di analisi, gli eventuali soggetti terzi coinvolti nella procedura, i principali risultati emersi e le eventuali azioni da intraprendere per rimediare ai punti di debolezza identificati.

Sulla base di tali disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel corso del 2012 alla verifica della propria composizione ottimale, pervenendo **-anche alla luce di quanto già ratificato dall'Assemblea dei Soci del 2012-** alla determinazione:

- di portare il numero massimo dei Consiglieri, da tredici a undici,
- di portare, conseguentemente, il numero massimo dei componenti del Comitato Esecutivo da sette a sei,
- di ridurre il numero dei Vice Presidenti, da tre a uno,
- di introdurre ulteriori requisiti soggettivi per la candidatura alla carica di Amministratore.

Sulla scorta di queste determinazioni, il Consiglio di Amministrazione, ha elaborato ed approvato una variazione **dell'impianto statutario** che recepisce le suddette indicazioni e ha deliberato che tali modifiche venissero portate, **dopo le necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci** convocata per il 27 e 28 aprile 2013.

Politiche di remunerazione

Nell'esercizio 2012, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione statuite nella Policy portata all'approvazione dell'Assemblea dei Soci nell'aprile del 2012.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Vigilanza, il Servizio Internal Auditing ha espletato l'attività di controllo della rispondenza delle prassi alle politiche adottate. La verifica ha evidenziato che le prassi adottate sono risultate rispondenti alle norme.

La funzione di Compliance ha provveduto a valutare la rispondenza delle politiche adottate al quadro normativo. I presidi di controllo volti ad assicurare la corretta applicazione delle norme sono stati ritenuti adeguati.

Le modificazioni del 25 luglio 2012 apportate al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29/10/2007 per il recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD3) non rilevano impatti sulla Policy vigente.

In ordine ai risvolti finanziari, economici e patrimoniali, i Responsabili operativi del processo ICAAP hanno verificato che la parte variabile delle remunerazioni fosse coerente con gli obiettivi di lungo periodo, stabiliti nel piano strategico 2012/2014, e che fosse in linea con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività da intraprendere. L'ammontare complessivo della remunerazione variabile (bonus pool) risulta sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della banca e non limita la sua capacità di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione attuale e prospettico.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al riesame annuale della Policy, ne ha integrato – per completezza - il processo organizzativo e ne ha valutato, anche sulla base delle verifiche effettuate dalle funzioni competenti, la corretta attuazione.

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni erogate ad amministratori e sindaci, nell'esercizio 2012:

	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE
AMMINISTRATORI	€ 96.500 medaglie di presenza	€ 437.802,30 riparto utile esercizio 2011
	€ 186.000 compensi annuali	
SINDACI	€ 68.000 medaglie di presenza	non prevista
	€ 110.000 compensi annuali	

Passando alle **politiche di remunerazione del Personale dipendente**, il senso di responsabilità che contraddistingue cultura e *mission* aziendali si traduce in un approccio alla remunerazione altrettanto responsabile, in quanto la politica retributiva è concepita come un fattore che contribuisce al miglioramento della performance aziendale e alla creazione di valore nel medio-lungo periodo nonché ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi aziendali.

Per l'anno 2012, la politica retributiva ha confermato le linee guida della policy aziendale:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle **capacità, all'impegno profuso dal personale ai vari livelli;**
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali;
- mantenere un corretto bilanciamento fra le componenti retributive fisse e quelle variabili;
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

Relativamente al **personale dipendente**, la remunerazione nell'anno 2012 – in conformità a quanto indicato nella regolamentazione aziendale – ha previsto:

- una **parte fissa**, legata alle tabelle retributive di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), rinnovato in data 19.01.2012 per i Quadri Direttivi e le Aree Professionali ed in data 29.02.2012 per i Dirigenti; l'incremento della stessa è ascrivibile ai menzionati rinnovi contrattuali o più frequentemente ad avanzamenti di carriera, finalizzati a premiare l'impegno e le professionalità;
- una **parte variabile**, rappresentata dal premio aziendale, regolamentato dal CCNL e dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA), nonché dall'eventuale erogazione di una "speciale gratifica individuale". Il premio aziendale è legato

a specifici parametri di redditività, efficienza e produttività mentre la "speciale gratifica individuale" è connessa alle performance individuali considerando l'apporto professionale nonché la qualità/quantità della prestazione e l'impegno profuso.

In aggiunta alla componente fissa della remunerazione, è stato erogato un pacchetto di *benefits* che comprende: i contributi aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, Long Term Care, alle polizze assicurative, le agevolazioni creditizie (mutui e prestiti) nonché il "Premio Fedeltà", erogato una sola volta nel corso della carriera al compimento del 25° anno di servizio e pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico fisso – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

Per l'anno 2012, la speciale gratifica individuale è stata elargita per il personale rilevante – in conformità alla policy aziendale – in quanto il Total Capital Ratio non è risultato inferiore alla soglia minima prevista dalla Banca d'Italia, maggiorata di 200b.p.. Inoltre, si fa presente che l'elargizione in parola non ha superato:

- per i componenti della Direzione Generale, il 35% della RAL dell'anno precedente;
- per i Dirigenti, il 25% della RAL dell'anno precedente;
- per i Quadri Direttivi, il 15% della RAL dell'anno precedente;
- per le Aree Professionali, il 10% della RAL dell'anno precedente.

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del Personale, sostenuto nell'esercizio 2012:

		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva
Personale rilevante	Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili principali linee di business (Direzione Risorse, Crediti, Finanza, Reti di Vendita)	1.397.327,00	141.258,00	1.538.585,00
	Funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Audit Servizi Investimento, Compliance, Risk Management e Direzione Contabile Amministrativa)	376.144,00	43.174,00	419.318,00
Restante personale	Quadri Direttivi e Aree Professionali	25.476.077,00	1.829.375,00	27.305.452,00
		27.249.548,00	2.013.807,00	29.263.355,00

L'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle remunerazioni è pari al 6,88% e si evidenzia - nell'ambito della componente variabile - la maggiore incidenza percentuale del premio aziendale pari al **5,45% del totale delle retribuzioni, rispetto a elementi "una tantum" (speciale gratificazione)**, che nel loro complesso rappresentano 1,44% del totale delle remunerazioni.

La struttura retributiva riflette la logica aziendale improntata alla prudenza ed **all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, nella sua** accezione più ampia. In tale ottica, non sono previsti sistemi incentivanti, né sono attuati piani basati su strumenti finanziari (es. *stock option*).

Si precisa che la retribuzione e gli eventuali riconoscimenti attribuiti ai responsabili delle funzioni di controllo (Internal Audit, Audit Servizi di Investimento, Compliance e Risk Management) sono rapportati alla specificità dei ruoli, alle professionalità richieste e non sono mai collegate ai risultati economici della banca.

Le valutazioni e le decisioni conseguenti sono state adottate dal Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, sulla base di parametri né economici né patrimoniali cui ancorare la parte variabile (entro i limiti percentuali indicati).

Rapporti con le imprese del Gruppo

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e da una sola società controllata al 100% **l'Immobiliare Vallelonga srl unipersonale**.

La società svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della **Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione** - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il **recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o** la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

La società svolge, in favore del gruppo bancario, tutte le attività di tipo ausiliario rispetto a quella principale, quali, a titolo puramente esemplificativo: prestazioni di servizi immobiliari, informatici e di call-center, gestione amministrativa e gestione del personale per l'organizzazione di eventi e congressi strettamente correlati a consolidare l'immagine sul territorio della Capogruppo.

Operazioni con parti correlate

Nel 2012, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Le informazioni relative a tale operatività sono riportate nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio.

La materia è disciplinata da due organi di vigilanza: la Consob e la Banca **d'Italia. In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera** Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza

sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Ai sensi di quanto disposto dal nono aggiornamento della Circolare **263/2007 "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale"** (Titolo V, Capitolo 5), il Consiglio di Amministrazione, nel giugno 2012, dopo aver acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente **da amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità la Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, finalizzata a disciplinare – a far data dal 31 dicembre 2012 - l'individuazione, la gestione ed il presidio delle operazioni poste in essere dalla Banca con i Soggetti Collegati (parti correlate e soggetti loro connessi), direttamente o per il tramite di società controllate, e garantire il pieno rispetto dei limiti prudenziali, a tutela degli stakeholders.**

Come richiesto dalle normative di riferimento, i summenzionati documenti sono consultabili sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area **La Banca > sezione Governance**.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario in cui la nostra Banca si troverà ad operare nel breve si inquadra in un contesto economico che si prevede ancora debole ed al quale si devono sommare le incertezze politiche e le manovre dei conti pubblici che potrebbero indebolire ulteriormente la capacità di spesa.

Nella nostra regione la contrazione dell'attività produttiva rimane marcata ed è ragionevole ipotizzare un'ulteriore accentuazione della caduta del Pil a causa di una riduzione dei consumi influenzata sia dal deterioramento occupazionale che dalla bassa fiducia delle famiglie.

E', inoltre, opportuno segnalare alcune informazioni sulla qualità del credito desunte dall'ultimo Rapporto sulla Stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

Gli indicatori prospettici prefigurano un ulteriore deterioramento della qualità **dei prestiti alle imprese. L'indice basato sulla transizione dei prestiti** tra le diverse categorie utilizzate dalle banche a fini gestionali è tornato a peggiorare; sono aumentate sia la probabilità di ingresso in sofferenza entro un anno, sia la quota dei prestiti a soggetti in temporanea difficoltà (i cosiddetti incagli). Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti alle imprese aumenterebbe fino alla metà del 2013, riflettendo principalmente il calo **dell'attività economica**.

Per i prestiti alle famiglie, il tasso di ingresso in sofferenza si manterrebbe invece **sui valori attuali lungo l'intero orizzonte previsivo**; l'effetto negativo connesso con il peggioramento del mercato del lavoro e con la contrazione del reddito disponibile sarebbe compensato dal basso livello dei tassi di interesse a breve termine.

La bassa rischiosità dei prestiti alle famiglie riflette anche i prudenti criteri adottati **dalle banche nell'erogazione di mutui**.

Anche queste stime sono connotate da elevata incertezza e da rischi nel **complesso bilanciati, in relazione all'evoluzione** dello spread sovrano e del quadro congiunturale.⁸

Nel confronto con **l'estero i dati relativi ai crediti deteriorati** riflettono specificità nazionali. In Italia i criteri contabili adottati dalle banche nel

⁸ Rapporto sulla stabilità finanziaria, Banca d'Italia, novembre 2012.

classificare i prestiti deteriorati sono allineati a precise regole prudenziali, particolarmente severe.

Inoltre, la consistenza dei prestiti problematici è mantenuta elevata dalla lentezza delle procedure di recupero dei crediti, che impone agli intermediari di mantenere in bilancio le posizioni deteriorate per un periodo più lungo rispetto ad altri paesi.

Nonostante il difficile quadro, entro il quale la nostra Banca si trova ad **operare, come per il passato, si continuerà ad assistere l'imprenditoria** meritevole ed a sostenere le famiglie.

Dal punto di vista reddituale, così come definito nel *Piano Aziendale 2013*, approvato il 12 febbraio scorso, si stima un utile lordo in linea con quello del 2012.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio 2012 e quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, si segnalano alcuni eventi di rilievo.

Nell'ambito degli interventi di miglioramento e di efficientamento dei processi, nel mese di gennaio 2013, è stato effettuato un intervento di razionalizzazione degli assetti organizzativi della Banca già ampiamente trattato nel paragrafo sulla Struttura Organizzativa.

Con riferimento all'andamento gestionale, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 febbraio ha approvato il Piano Annuale e gli indirizzi di budget per il 2013, sviluppati secondo una logica coerente con quanto stabilito nel Piano Strategico 2012-2014 approvato il 10 gennaio 2012.

A fine febbraio, la nostra banca ha ricevuto comunicazione da parte della **Banca d'Italia sede di Napoli, relativa all'esposizione al rischio di credito**, oggetto di costante attenzione a causa della perdurante congiuntura economica. Le constatazioni sono state puntualmente recepite ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di elevare il grado di copertura dei crediti anomali, incrementando nel bilancio 2012 le rettifiche di valore nette di 4,25 milioni di euro, portandole a 19,6 milioni di euro con il 100% di incremento rispetto a quelle iscritte nel 2011.

Infine, in data 18 marzo 2013, è stato sottoscritto l'accordo con il Comune di Caserta concernente la risoluzione delle divergenze emerse in sede di **verifica di cassa dell'esercizio 2011, con definitivo riconoscimento del credito** vantato in qualità di tesoriere, pari a 3,2 milioni di euro, per utilizzo **dell'anticipazione di cassa effettuato da parte del Comune di Caserta nel periodo 25 ottobre – 31 dicembre 2011**. Tale credito è stato ricondotto, anche sulla base di nota di chiarimenti normativi emessa dal Ministero **dell'Interno, alla competenza** del nuovo Ente Comunale (post dissesto) con cui la Banca ha avviato l'iter di rinnovo della convenzione per il servizio di tesoreria per gli anni 2013 -2015.

Signori Soci,

in questa occasione, desideriamo, innanzitutto, esprimere il nostro apprezzamento a tutto il Personale ed in particolare, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali per i positivi risultati raggiunti in un anno così impegnativo.

Desideriamo manifestare il nostro riconoscimento al Collegio Sindacale per il costante impegno **profuso nell'attività di controllo e di partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali.**

Un sentito grazie agli Organi Sociali della nostra Partecipata con la quale **prosegue positivamente l'accordo di collaborazione.**

Desideriamo, inoltre, ricordare coloro che supportano ed assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali.

Ringraziamo la Banca d'Italia della sede di Napoli per la preziosa opera di vigilanza.

Esprimiamo riconoscenza a tutte le istituzioni che ci accompagnano nel **nostro quotidiano operare: l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri *partners* fornitori di prodotti e servizi.**

Infine, il ringraziamento più sentito va ai Soci per la fiducia accordataci e alla Clientela per la considerazione riservata alla nostra Banca.

**Proposta di
approvazione
del Bilancio al
31 dicembre
2012 e riparto
dell'utile**

Signori Soci,

come di consueto, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2012.

Il bilancio risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio chiude con un **utile netto** di euro **10.512.448,12** ed è stato redatto in base ai principi contabili internazionali e sottoposto alla revisione legale della **BDO Società di Revisione per Azioni** la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

L'utile netto tiene già conto della quota spettante agli amministratori, **determinata, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto sociale, in euro 438.018,67** ed iscritta nel conto economico in conformità con i principi IAS/IFRS.

Pertanto, **l'utile da distribuire** viene ridefinito in euro **10.950.466,79** che si propone di ripartire come di seguito indicato:

Riserva ordinaria (20%)	€	2.190.093,36
Riserva statutaria (3%)	€	262.811,20
Consiglio di Amministrazione	€	438.018,67
Dividendo (€ 1,00 x n. 7.773.666 azioni in circolazione)	€	7.773.666,00
Riserva statutaria (dividendo su azioni proprie in portafoglio)	€	22.153,00
Riserva acquisto azioni proprie	€	260.000,00
Riserva statutaria (residuo)	€	3.724,56

Se la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione sarà da Voi approvata, il Patrimonio Netto – **a seguito dell'approvazione del bilancio** – sarà così costituito:

Capitale sociale	€	20.113.213
Riserva sovrapprezzo azioni	€	39.871.778
Riserva ordinaria	€	77.148.961
Riserva statutaria	€	56.510.746
Riserva acquisto azioni proprie (quota disponibile)	€	1.299.771
Riserva acquisto azioni proprie (quota indisponibile)	€	719.973
Azioni proprie in portafoglio	€	(719.973)
Riserve da valutazione	€	27.622.350
	€	222.566.819

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, unitamente all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2012, siete chiamati a provvedere al rinnovo parziale delle cariche sociali, per la nomina di n. 3 Consiglieri, per il triennio 2013/2015 e di n. 1 Consigliere, per il biennio 2013-2014.

Siete, inoltre, chiamati:

- a nominare i componenti il Collegio Sindacale, per il triennio 2013/2015, secondo le novità introdotte dal nuovo articolo 43 dello Statuto Sociale, che prevede n. 3 Sindaci Effettivi e n. 2 Sindaci Supplenti;
- **a nominare i componenti il Collegio dei Proviviri in base all'art. 49 dello Statuto Sociale** che prevede n. 5 Proviviri Effettivi e n. 2 Proviviri Supplenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 26 marzo 2013

Bilancio 2012

Relazione del
Collegio Sindacale



“Signori Soci,

ai sensi dell’art. 2429 del Codice civile e dell’art. 153 del D. Lgs. 58/1998 n° 58/1998 (T.U.F.) il Collegio riferisce sull’attività di vigilanza svolta nel rispetto dei compiti istituzionali sanciti nel Codice civile, nel D. Lgs. n° 385/2003 (T.U.B.), nel D. Lgs. 58/1998 (T.U.F.) e nel D. Lgs. n° 39/2010 (T.U.R.L.).

Sull’attività svolta

Il Collegio ha vigilato sulla correttezza della gestione per gli aspetti attinenti all’osservanza delle norme di legge e di statuto.

Quest’attività è stata svolta con la partecipazione all’Assemblea dei Soci, a n° 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n° 46 riunioni del Comitato esecutivo. Hanno formato oggetto di verbalizzazione nel libro del Collegio sindacale le verifiche svolte nel corso delle riunioni (n° 24).

Il Collegio dà atto che:

- nel corso della Vigilanza non è venuto a conoscenza di operazioni contrarie alla corretta amministrazione. Ha giudicato le operazioni coerenti con la mission ed il going concern, tutte improntate dalla prudente ponderazione dei rischi sottesi;
- le operazioni con Parti correlate esposte nel quadro H della Nota Integrativa non hanno evidenziato atipicità, inusualità o particolare rilevanza. Esse sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle di mercato e/o standardizzate. Vi è stato il corretto funzionamento del “Comitato Parti correlate” e l’applicazione del “Regolamento” e delle “Procedure” emanate per la gestione delle operazioni di cui trattasi;
- le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo sono risultate conformi all’art. 136 del T.U.B.;
- a conclusione del ciclo SREP 2011, in presenza del Presidente della Banca, del Direttore generale e del Presidente del Collegio, nella riunione indetta presso la Banca d’Italia, sono state vagliate le iniziative tese a migliorare l’assetto organizzativo ed il sistema dei controlli, cui ha fatto già seguito comunicazione da parte della Banca nella quale sono state dettagliate le attività svolte;
- ha svolto in via autonoma e con la collaborazione degli Uffici interni di controllo, a seguito di anomalie segnalate, alcune verifiche “mirate”. Segnalazioni dello stesso tenore, pervenute al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca hanno dato luogo, su disposizione dello stesso, a verifiche mirate del Servizio Internal Auditing, le cui risultanze sono state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, in uno a quelle del Collegio Sindacale. Sia il Collegio che la funzione di controllo hanno dato suggerimenti di tipo integrativo e migliorativo delle procedure, che sono stati condivisi e recepiti con tempestività;
- periodicamente, nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata resa informativa sulla controllata Immobiliare Vallelonga S.r.l., dettagliando l’attività dalla stessa espletata.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo,
amministrativo, contabile (art. 2429 Codice civile)
e sul processo di informativa finanziaria (art. 19 T.U.R.L.)

L'assetto organizzativo ha subito modifiche di razionalizzazione e di ottimizzazione. Ai fini di migliore definizione di responsabilità e di presidio dell'area crediti, sono state unificate sotto un'unica Vicedirezione Generale c.d. "Area operativa" le due preesistenti, destinate rispettivamente all'area "Reti di vendita" ed all'area "Crediti". Ad inizio 2013 è stato istituito, nell'ambito della Direzione Crediti, la Direzione "Crediti Problematici" focalizzata sulle posizioni che manifestano precondizioni di anomalia.

Il rafforzamento di alcuni processi di controllo ha condotto alla completa rivisitazione della Funzione Compliance.

La funzione che si occupa della contabilizzazione delle sofferenze, allocato presso l'Ufficio legale, è stato trasferito presso la Direzione Amministrativa-Contabile affinché quest'ultima potesse esercitare meglio i controlli di 1° livello.

Per le politiche attinenti alla gestione delle risorse umane, il Collegio ha valutato, attraverso i provvedimenti emanati, la propensione degli Organi di vertice alla valorizzazione della risorsa lavoro, allo sviluppo professionale di carriera. Il personale ha partecipato a piani mirati di formazione continua e specialistica (in particolare antiriciclaggio).

Il Collegio dà atto:

- della corretta ripartizione tra gli Organi aziendali delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo;
- dell'esistenza e del regolare esercizio di un sistema di deleghe in materia creditizia ed amministrativa, nonché dell'esistenza delle direttive aziendali a mezzo circolari interne poste nella disponibilità - attraverso la rete intranet - delle diverse funzioni affinché le stesse svolgano in maniera corretta ed aggiornata i compiti cui sono assegnate;
- della competenza professionale in capo ai soggetti costituenti gli Organi;
- dell'avvenuto processo di autovalutazione dei soggetti componenti l'Organo deliberante.

Il Collegio giudica complessivamente adeguato l'assetto organizzativo sulla base delle proprie conoscenze che tengono anche conto dei giudizi di adeguatezza funzionale espressi dagli Organi interni di controllo.

Per quanto attiene alla vigilanza sull'informazione finanziaria, il Collegio ha valutato la documentazione portata alla sua attenzione nella partecipazione agli Organi collegiali e ritiene che essa sia adeguata per impostazione e contenuti.

Vigilanza sul sistema di controllo interno,
sul sistema dei rischi e sull'Internal Auditing (art. 19 T.U.R.L.)

A seguito della vigilanza esercitata con l'esame dei *reports* periodici ed annuali pervenuti dalle funzioni di controllo interno, il Collegio dà atto che:

- la funzione Internal Auditing ha ritenuto l'intero sistema dei controlli interni affidabile nel complesso ed in rapporto all'attività ed alle dimensioni della Banca;
- la funzione Internal Auditing Servizi Investimenti, nella Relazione presentata ai sensi dell'art. 14, lett. C) del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB, a seguito delle verifiche svolte nell'anno, valuta sostanzialmente affidabile il sistema interno dei controlli afferenti i Servizi investimenti;
- la società di revisione BDO, nella "Relazione sulle questioni fondamentali", ex art. 19, comma 3, del T.U.R.L. relativa al 2011, destinata al Collegio, nella qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha rilevato carenze significative nel corso del normale svolgimento della revisione di bilancio, ed ha evidenziato qualche aspetto in via di superamento nel corso dell'anno.

Per quanto attiene alla vigilanza esercitata sul sistema di gestione dei rischi, il Collegio fa presente che la capacità assuntiva dei rischi, così come decisa dall'Organo strategico in rapporto all'adeguatezza patrimoniale nell'ICAAP, declinata nel Piano operativo e nel Budget, è stata sottoposta, durante la gestione, al continuo monitoraggio da parte del Comitato gestione rischi. I singoli rischi sono stati oggetto di controlli continuativi da parte delle funzioni di controllo di 2° livello.

Su tali controlli il Collegio ha esercitato la sua vigilanza in corso d'anno sulla base della documentazione esibita periodicamente al Consiglio di Amministrazione, dei reports redatti a seguito delle verifiche ad hoc effettuate dall'Internal Auditing e delle Relazioni annuali predisposte dalle corrispondenti funzioni.

Il Collegio dà atto che:

- con periodicità mensile il Comitato gestione rischi ha sottoposto al Consiglio di amministrazione lo stato dei singoli rischi e le ipotesi evolutive per far sì che l'Organo deliberante potesse valutarne la coerenza e la sussistente validità alle proprie determinazioni;
- sono stati redatti e sottoposti al Consiglio di Amministrazione i report annuali della funzione Compliance e del Risk management;
- sulle funzioni di controllo di 2° livello, l'Internal Auditing ha rilasciato dedicati *reports* dopo aver svolto appropriate verifiche.

Per l'antiriciclaggio, il Collegio informa che vi è piena consapevolezza diffusa nella rete sull'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e che la stessa adotta i conseguenti comportamenti.

Il Collegio segnala che l'Organismo di vigilanza, a seguito dell'attività svolta, non ha intravisto criticità e dà atto che tale Organismo è attento nell'applicare la normativa e nel vigilare su tutte le attività rientranti nella sua sfera di azione.

Il Collegio – tenuto conto dei miglioramenti implementati, di quelli in corso di attuazione e/o allo studio - esprime un positivo giudizio sulla politica di gestione dei rischi e sull'adeguata ripartizione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti che – a vario titolo – partecipano ai processi di identificazione, monitoraggio, gestione e controllo dei singoli rischi bancari.

Per quanto attiene alla vigilanza svolta sull'Internal Auditing, il Collegio dà atto che:

- la Relazione annuale prodotta dall'Internal Auditing compendia anche le verifiche svolte, i cui singoli *reports* sono stati in corso d'anno sottoposti via via anche al Collegio;
- l'Internal Auditing ha portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano annuale di revisione 2013-2016 ed il Piano operativo 2013, declinanti entrambi i criteri definiti nella policy sulla pianificazione, approvato dall'Organo deliberante.

Il Collegio giudica, nel complesso, adeguato l'intero sistema dei controlli ed il suo funzionamento, rappresentando che sono in corso numerosi processi di miglioramento e di aggiornamento; segnala, altresì, la larga diffusione presso i dipendenti della cultura di controllo e dell'attenzione al rischio.

Vigilanza sulla revisione legale dei conti (art. 19 T.U.R.L.)

Il Collegio ha posto in essere scambi informativi con la società di revisione BDO aventi ad oggetto il controllo periodico dei conti, la redazione del bilancio semestrale al 30/06/2012 destinato alla determinazione della misura del Patrimonio di vigilanza riferito alla medesima data.

Ha vigilato sull'operato della BDO durante il processo di revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato.

Nel corso delle riunioni sono stati illustrati il Piano di revisione e le carte di lavoro relative ad aree significative di bilancio. Su suggerimento del Collegio, la Società di revisione ha integrato il Piano di revisione aggiungendo alcune posizioni affidate.

Il Collegio ha esaminato la "Relazione sulle questioni fondamentali" rilasciata per il 2012, ai sensi dell'art. 19 del T.U.R.L., che non evidenzia criticità o fatti censurabili tali da richiedere la redazione della *Management letter*.

Evidenzia, ancora, che non sussistono situazioni di incompatibilità o che possano menomare la posizione di indipendenza della BDO.

Il Collegio informa che, in aggiunta alla Revisione legale dei bilanci del Gruppo BCP, la Società di revisione ha svolto attività di *tax audit* per l'esercizio 2012 riguardante la verifica del credito fiscale 2012 per rimborso deduzioni Irap sul costo del lavoro, per un corrispettivo di € 7.000,00.

Prima di passare al bilancio, il Collegio sottolinea quanto presente nella Relazione sulla gestione con riguardo alle attività culturali e sociali svolte ed alle iniziative che hanno premiato la fidelizzazione dello status di Socio.

La Banca ha agito secondo i principi mutualistici per supportare le attività locali a dimostrazione della vocazione che caratterizza il modus operandi delle banche popolari.

Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione

Signori Soci,

il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, è stato redatto:

- ✓ in conformità agli IAS-IFRS, alla circolare n° 262/2005 della Banca d'Italia e all'aggiornamento del 18/11/2009 relativo allo IAS n° 1. Rispetto al bilancio dell'esercizio precedente è stata rispettata la consistency. La Banca ha scelto di adottare, con decorrenza 1 gennaio 2012, la nuova versione dello IAS n° 19 (benefici ai dipendenti) e ciò ha comportato la rideterminazione dei saldi iniziali di apertura;
- ✓ i principi e le regole applicate sono stati esplicitati nella Nota integrativa;
- ✓ il Rendiconto finanziario esprime con chiarezza la natura, l'origine e l'entità dei flussi che hanno generato la liquidità netta (+ euro 2.729 mila del 2012, - euro 1.879 mila del 2011);
- ✓ il Prospetto del capitale offre la visione completa delle variazioni subite nelle sue diverse componenti;
- ✓ la Relazione sulla gestione espone con coerenza, rispetto ai dati ed ai risultati del bilancio, le informazioni ed i fatti illustrativi;
- ✓ è stato effettuato l'*impairment* sull'avviamento con parere favorevole del Collegio e con validazione da parte della società di revisione;
- ✓ le remunerazioni riportate nel bilancio, nelle loro componenti fisse e variabili, risultano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo stabiliti nel Piano strategico 2012-2014 e sostenibili rispetto alla situazione finanziaria della Banca, oltre che in linea con la policy rivisitata annualmente.

Le risultanze del bilancio individuale espresse sinteticamente sono:

STATO PATRIMONIALE €/1000	31.12.2012	31.12.2011
ATTIVITA'	2.464.519	2.446.209
PASSIVITA'	2.234.179	2.231.902
Capitale netto	230.340	214.307
<i>di cui Utile di esercizio</i>	<i>10.512</i>	<i>10.507</i>
Totale	2.464.519	2.446.209
CONTO ECONOMICO €/1000	2012	2011
30. Margine di interesse	68.722	72.354
120. Margine di intermediazione	103.554	100.646
140. Risultato netto gestione finanz.	83.991	90.841
200. Costi operativi	(69.465)	(71.229)
230. Rettifiche di valore avviamento	(180)	0
250. Utile operatività lorda prima imposte	14.346	19.612
260. Imposte sul reddito	(3.834)	(9.105)
290. Utile netto dell'esercizio	10.512	10.507

Nel prospetto della redditività complessiva è esposto il *comprehensive income* che ammonta ad € 24.479.802,00, con incremento di € 22.741.016,00 rispetto a quello del 2011 (€ 1.738.786,00). L'incremento è dovuto, in via quasi esclusiva, alla variazione in aumento del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita (A.F.S.).

Il Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2012 è pari ad €/1000 220.734 rispetto a quello esistente al 31/12/2011 di €/1000 214.159.

Il Collegio, per quanto di sua competenza, non ha rilievi od osservazioni da formulare sul bilancio al 31/12/2012 ed invita i Soci alla sua approvazione.

Il Collegio esprime parere favorevole al riparto degli utili, dopo aver vagliato con attenzione le indicazioni, contenute nella Nota della Banca d'Italia del 13/03/2013, alle quali devono attenersi tutte le banche nelle politiche distributive degli utili.

Il Collegio non può non sottolineare le difficoltà di contesto nelle quali la Banca ha operato e cioè la decrescita economica, il crescente rischio sul debito sovrano, la presenza di illiquidità ed i suoi negativi riflessi sulla raccolta e sul credito cui si aggiungono le note difficoltà di origine locale.

In virtù del rafforzamento a mezzo fondi effettuato nel bilancio 2012 a fronte del rischio creditizio e delle sussistenti condizioni di adeguatezza patrimoniale che vedono al 31/12/2012 il total capital ratio consolidato al 12,86%, ben superiore alla soglia dell'8% prevista nella disciplina bancaria, il Collegio concorda con la distribuzione del dividendo.

In definitiva, nonostante il difficile quadro economico generale, la conduzione aziendale da parte del Presidente ing Giuseppe Mazza e del Vice Presidente avv. Filippo Perriccioli, unitamente all'intero Consiglio di Amministrazione, è stata caratterizzata da avvedutezza, ponderazione e prudenza ed ha realizzato un risultato in linea con il vissuto pregresso della Banca.

Nell'augurarVi che, pur nel difficile contesto, la Banca continui a prosperare ed a realizzare i risultati da Voi attesi, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci nell'averci conferito il mandato di Sindaci per il triennio trascorso.

Riteniamo doveroso ringraziare il Direttore Generale dott. Manlio D'Aponte ed i Vice Direttori Generali rag. Andrea Palumbo e rag. Mario Scardino, unitamente al personale tutto, augurando buon proseguimento dei lavori.

Il Collegio porge, a Voi Soci, vive cordialità.

Torre del Greco, 11 aprile 2013

Il Collegio Sindacale “

Bilancio 2012

Schemi di
Bilancio dell'Impresa



(valori in euro)

Voci dell'attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.742.313	14.018.512
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.059.641	76.319.493
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.231.700	198.006.191
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	272.640.244	211.404.752
60.	Crediti verso banche	233.772.519	270.598.702
70.	Crediti verso clientela	1.594.905.676	1.558.189.254
100.	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
110.	Attività materiali	44.680.744	45.177.379
120.	Attività immateriali	1.671.022	1.868.942
	di cui:		
	- avviamento	1.359.397	1.539.494
130.	Attività fiscali	17.785.094	20.488.414
	a) correnti	121.008	159.469
	b) anticipate	17.664.086	20.328.945
150.	Altre attività	54.030.089	45.137.695
Totale dell'attivo		2.464.519.042	2.446.209.334

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	324.674.284	300.565.607
20.	Debiti verso clientela	1.088.100.374	1.155.169.012
30.	Titoli in circolazione	748.372.989	705.092.867
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7.899	70.524
80.	Passività fiscali	5.132.986	6.508.187
	<i>a) correnti</i>	1.021.281	2.250.313
	<i>b) differite</i>	4.111.705	4.257.874
100.	Altre passività	50.978.151	48.610.267
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.635.691	10.559.147
120.	Fondi per rischi e oneri	6.276.184	5.326.442
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	6.276.184	5.326.442
130.	Riserve da valutazione	27.622.350	13.654.996
160.	Riserve	132.940.668	130.226.371
170.	Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	39.871.778
180.	Capitale	20.113.213	20.113.213
190.	Azioni proprie	(719.973)	(66.333)
200.	Utile dell'esercizio	10.512.448	10.507.256
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.464.519.042	2.446.209.334

(valori in euro)

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	103.091.506	98.075.484
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.369.333)	(25.721.093)
30.	Margine di interesse	68.722.173	72.354.391
40.	Commissioni attive	33.170.756	28.070.329
50.	Commissioni passive	(704.313)	(664.408)
60.	Commissioni nette	32.466.443	27.405.921
70.	Dividendi e proventi simili	50.540	77.327
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.845.687	234.039
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(530.653)	626.870
	a) <i>crediti</i>	(996)	724.339
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(736.612)	(109.568)
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	66.031	13.996
	d) <i>passività finanziarie</i>	140.924	(1.897)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(52.500)
120.	Margine di intermediazione	103.554.190	100.646.049
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.563.453)	(9.805.064)
	a) <i>crediti</i>	(19.563.453)	(9.805.064)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	83.990.736	90.840.985
150.	Spese amministrative:	(72.374.225)	(73.921.473)
	a) <i>spese per il personale</i>	(42.603.837)	(43.264.959)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(29.770.388)	(30.656.514)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.027.890)	(600.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.268.187)	(2.314.105)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(159.480)	(186.477)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.365.269	5.793.333
200.	Costi operativi	(69.464.513)	(71.228.722)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(180.097)	
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	14.346.126	19.612.264
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.833.678)	(9.105.007)
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	10.512.448	10.507.256
290.	Utile d'esercizio	10.512.448	10.507.256

Il conto economico dell'esercizio 2011, esposto a fini comparativi, è stato rideterminato per tener conto dell'applicazione anticipata del nuovo principio IAS 19 (versione emendata) in ordine al trattamento della componente attuariale riconducibile al TFR. Tale rideterminazione ha comportato un incremento, pari a euro 410 mila, delle spese per il personale (voce 150 a.) ed una corrispondente riduzione dell'utile netto dell'esercizio 2011(voce 290).

(valori in euro)

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Utile d'esercizio	10.512.448	10.507.256
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.036.885	(9.195.671)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura di flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(69.531)	427.201
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.967.354	(8.768.470)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	24.479.802	1.738.786

La riga relativa alla voce 90 "Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti", accoglie gli effetti dell'applicazione del nuovo principio IAS 19 (versione emendata) in ordine al trattamento della componente attuariale riconducibile al TFR.

Tale applicazione ha comportato l'iscrizione del provento/onere da ricalcolo attuariale, in apposita riserva di patrimonio netto che trova corrispondente rappresentazione nella voce in oggetto.

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	20.113.213		20.113.213										20.113.213
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	39.871.778		39.871.778										39.871.778
Riserve:													
a) di utili	130.217.806		130.217.806	2.711.437		2.860							132.932.103
b) altre	8.564		8.564										8.564
Riserve da valutazione:	13.227.795	427.201	13.654.996								13.967.355		27.622.351
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi													
Azioni proprie (-)	(66.333)		(66.333)					(653.640)					(719.972)
Utile d'esercizio	10.917.369	(410.113)	10.507.256	(2.711.437)	(7.795.819)						10.512.448		10.512.448
Patrimonio netto	214.290.192	17.089	214.307.281		(7.795.819)	2.860		(653.640)			24.479.802		230.340.485

La colonna "modifica saldi di apertura", accoglie gli effetti dell'applicazione anticipata del nuovo principio IAS 19 (versione emendata) in ordine al trattamento della componente attuariale riconducibile al TFR. Tale rideterminazione ha comportato una riduzione dell'utile netto dell'esercizio 2011, pari a euro 410 mila (voce 290) e l'iscrizione del provento da ricalcolo attuariale, pari a euro 427 mila, in apposita riserva di patrimonio netto che trova corrispondente rappresentazione nel "prospetto della redditività complessiva".

(valori in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Bilancio 2012

(valori in euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione	33.057.042	30.104.385
- interessi attivi incassati (+)	88.293.881	86.175.251
- interessi passivi pagati (-)	(24.363.882)	(17.616.658)
- dividendi e proventi simili (+)	50.540	77.327
- commissioni nette (+/-)	32.364.336	27.315.516
- spese per il personale (-)	(41.728.350)	(42.304.287)
- altri costi (-)	(28.358.214)	(29.779.230)
- altri ricavi (+)	6.798.730	6.294.005
- imposte e tasse (-)	-	(57.538)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(42.265.213)	(54.566.790)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.216.465	15.836.250
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	10.345.048
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.875.683)	71.608.382
- crediti verso clientela	46.318.056	(52.378.971)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(36.083.112)	(79.950.582)
- altre attività	14.159.061	(20.026.916)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(41.553.848)	132.062.323
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	22.754.806	193.674.659
- debiti verso clientela	(64.026.769)	(103.078.761)
- titoli in circolazione	39.707.681	80.698.490
- passività finanziarie di negoziazione	(62.625)	44.083
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(39.926.940)	(39.276.150)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(50.762.019)	107.599.918
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	60.069.279	(105.593.002)
- vendite di partecipazioni		529.629
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60.069.279	(106.122.631)
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	1.866.000	3.910.000
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	1.725.000	3.791.000
- acquisti di attività immateriali	141.000	119.000
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	61.935.279	(101.683.002)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(653.640)	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.795.819)	(7.795.819)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.449.459)	(7.795.819)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.723.801	(1.878.903)

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.018.512	15.897.415
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.723.801	(1.878.903)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.742.313	14.018.512

Bilancio 2012

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

- Immobili di proprietà
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
- Prospetti contabili del bilancio 2012 della società controllata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Si è tenuto conto delle modifiche introdotte dall'emendamento allo IAS 39, in tema di classificazione degli strumenti finanziari e delle modifiche introdotte dall'emendamento allo IAS 19, in tema di contabilizzazione dei benefici ai dipendenti.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. L'aggiornamento della stessa al 18 novembre 2009 recepisce il Regolamento CE n. 1274/2008 con la nuova versione dello IAS 1, che introduce il prospetto della redditività complessiva. Contiene, inoltre, chiarimenti e modifiche ad alcuni prospetti del bilancio e della nota integrativa. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2012-2014 e del budget per il 2013. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un progresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5. **Compensazione:** attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
6. **Informativa comparativa:** le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 14 marzo 2013 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto per effetto della gestione in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Applicazione della nuova versione del principio contabile IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Al riguardo si precisa che la Banca si è avvalsa della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dall'esercizio 2012, come raccomandato dallo stesso principio e dal regolamento di omologazione.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive

Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. La politica finora perseguita dalla Banca, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Al paragrafo 17 della presente Parte A di nota integrativa si riporta con maggiore dettaglio il principio contabile applicabile a partire dall'esercizio 2012, in sostituzione di quanto riportato in corrispondenza dell'omonimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" del bilancio individuale al 31 dicembre 2011.

Comparabilità

Il presente bilancio al 31 dicembre 2012 rappresenta la prima rendicontazione in cui la Banca si trova ad applicare la nuova versione dello IAS 19, a seguito dell'omologazione delle modifiche avvenuta nel mese di giugno, come in precedenza illustrato.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio. La Banca ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi ai periodi dell'esercizio precedente posti a confronto, per riflettere retroattivamente le modifiche del principio.

Si deve osservare che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di Patrimonio Netto, anziché in contropartita del conto economico.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa relativa agli esercizi posti a confronto, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "150 a) Spese del personale" sono stati riesposti, nella voce di Stato Patrimoniale "130. Riserve da valutazione".

Per consentire la comparabilità dei dati e la lettura più coerente con il profilo gestionale della Banca e con la normativa di riferimento si segnala che per quanto riguarda la qualità del credito, i dati del bilancio 2012 risentono della modifica normativa sui crediti scaduti/sconfinati (c.d. past due) che con decorrenza 1 gennaio 2012 ha abbassato il limite degli scaduti/sconfinati da 180 a 90 giorni per la classificazione degli stessi dalla categoria dei crediti in *bonis* a quella dei deteriorati.

Si evidenzia che i commenti andamentali dei principali aggregati economici sono stati effettuati sulla base delle voci riclassificate, cui si uniformano anche le successive tabelle di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Nella sottovoce "derivati finanziari: altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui strumenti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione nonché da quello valutato al *fair value*.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze da valutazione derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 (in presenza di eventi inusuali), il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del *fair value* dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al *fair value* ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene

stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti **sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima** o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Definizione

Gli investimenti "detenuti sino alla scadenza" sono attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l'incasso di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta, gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del conto economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali risulta trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello in uso presso la banca, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti – c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecoverabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Definizione

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura**Definizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteria di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

12 - Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

16 – Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni**Altre attività**

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

Novità IAS/IFRS

Principi contabili omologati applicabili nell'esercizio 2012

Nell'esercizio in corso sono entrati in vigore le previsioni del nuovo IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", come emendato mediante emissione da parte della Commissione Europea del Reg. CE 1205/2011, con riguardo all'informativa integrativa in materia di trasferimenti di attività finanziarie.

Tali modifiche, che hanno un impatto meramente in termini di informativa di bilancio, hanno trovato concreta applicazione nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Principi contabili omologati applicabili nei prossimi esercizi

La Commissione Europea ha emanato, in data 5 giugno 2012, il Reg. CE 475/2012 che apporta modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e introduce una nuova versione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

Le principali modifiche introdotte, che saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2013 (e in via anticipata, su base volontaria, dal 1 gennaio 2012), sono così sintetizzabili:

IAS 1

Viene modificato il "Prospetto della redditività complessiva" le cui voci vengono suddivise in voci che impatteranno successivamente il conto economico (es. riserva *cash flow hedge* e riserva per valutazione AFS) e voci che non confluiranno nel conto economico (es. riserva per utili/perdite attuariali TFR);

IAS 19

- eliminazione del metodo del corridoio per la rilevazione degli utili/perdite attuariali che andranno rilevati unicamente in un'unica soluzione nel "Prospetto della redditività complessiva";
- le variazioni della passività per un piano a benefici definiti si sostanziano in:
 - componenti di costo relative al servizio lavorativo prestato (c.d. *service cost*) da imputarsi al conto economico;
 - componenti di costo legate agli oneri finanziari (c.d. *net interest component*) da imputarsi al conto economico;
 - componenti di rideterminazione dell'obbligazione (c.d. *remeasurement component* composta ad es. da utili/perdite attuariali, ritorno effettivo su attività del piano) da imputarsi nel prospetto OCI tra le componenti che non transiteranno al conto economico poiché, una volta realizzati, andranno riclassificati ad altra voce del patrimonio netto;
- vengono introdotti ulteriori obblighi di natura informativa.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

In base allo IFRS 7 e alla recente normativa della Banca d'Italia vanno fornite informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad un'altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2010 la Banca si era avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre 2010 dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il *fair value* degli strumenti finanziari, rischiavano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicavano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2012 (4)	Fair value al 31.12.2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposta)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposta)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titolo di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Attività disponibili per la vendita (AFS)	59.841	59.841	5.274	1.035	4.797	1.482

In assenza del trasferimento operato nel corso del 2010 verso la categoria AFS, la Banca, per i titoli riclassificati ancora in portafoglio al 31.12.2012, avrebbe rilevato nel conto economico dell'esercizio 2012 una plusvalenza da valutazione pari a euro 5,3 milioni (importo colonna 6) e interessi attivi nominali pari ad euro 1,8 milioni (importo colonna 7) in luogo della componente reddituale iscritta nel conto economico per un importo pari a euro 2,2 milioni (importo colonna 9) derivante dall'effetto sugli interessi attivi della rilevazione del valore corrispondente al costo ammortizzato. In conseguenza del trasferimento euro 4,8 milioni (importo colonna 8) sono stati rilevati al netto della relativa componente scale in apposita riserva di patrimonio netto inclusa nel prospetto della redditività complessiva.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2012 sono giunti a scadenza tutti i titoli riclassificati nell'esercizio 2010 dalla categoria HFT a quella L&R per complessivi 15 milioni di euro.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso del 2012 la Banca non ha posto in essere operazioni di riclassificazione tra portafogli di strumenti finanziari ancora in essere al 31 dicembre 2012. Si precisa che nel corso del 2012 si è provveduto a vendere taluni titoli classificati nella categoria HTM. Gli effetti di tale dismissione sono indicati nelle tabelle di Parte B della presente nota integrativa, cui si rimanda per le informazioni di maggior dettaglio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In relazione ai trasferimenti di portafoglio operati nel corso del 2010 secondo le possibilità previste dallo IAS 39 (par. 50D), di seguito si fornisce l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 12°, lettera c).

In data 2 dicembre 2010, in occasione delle turbolenze finanziarie collegate al riacutizzarsi dei timori sul debito sovrano a livello internazionale – area UEM - erano stati trasferiti titoli dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". Ulteriori titoli HFT erano stati trasferiti ai crediti verso banche (L&R).

Gli strumenti finanziari oggetto di trasferimento nel corso del 2010 sono totalmente rappresentati da titoli di debito emessi da primari istituti bancari italiani. Il valore degli strumenti finanziari ancora in portafoglio alla data del bilancio ed oggetto di riclassifica sono espressi nella tabella A.3.1.1. della presente sezione.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito si riportano le informazioni relative al tasso di interesse effettivo e ai flussi finanziari attesi dalle attività finanziarie riclassificate nel corso del 2010 dal portafoglio HFT al portafoglio L&R e al portafoglio AFS.

Tipologia di strumento finanziario	Anno di riclassifica	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	valore di bilancio al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Informativa di cui all'IFRS 7, par 12 A, lettera f		
						Cash flow attesi	rendimento effettivo	duration media
titoli di debito	2010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Attività disponibili per la vendita (AFS)	59.841	59.841	63.186	2,45%	1,37

Si evidenzia che rispetto ai dati di fine esercizio 2011, nel corso del 2012 sono stati realizzati flussi di cassa per complessivi 65,7 milioni di euro suddivisi come segue:

- vendite per complessivi 34,8 milioni di euro;
- rimborsi per complessivi 30,9 milioni di euro.

A.3.2 Gerarchie del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.809	1.251		71.396	4.923	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.278	19.729	4.225	165.235	28.951	3.820
4. Derivati di copertura						
Totale	198.087	20.980	4.225	236.631	33.874	3.820
1. Passività finanziarie di negoziazione	7	1		70	1	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
4. Derivati di copertura						
Totale	7	1		70	1	

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.820	
2. Aumenti			699	
2.1 Acquisti			699	
2.2 Profitti imputate a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			294	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			294	
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			294	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.225	

La tabella riporta la movimentazione nell'anno dei titoli con *fair value* di livello 3 il cui dettaglio è riportato nelle tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa (Sezioni 2, 3, 4 dell'Attivo).

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2012 compongono tale livello riguardano:

- in corrispondenza della colonna "disponibili per la vendita", i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di *fair value*.

A.3.3 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	16.742	14.019
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	16.742	14.019

Alla sottovoce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati presso le varie filiali, pari a euro 16.420 mila. È inoltre compreso l'ammontare delle valute estere per un controvalore pari a euro 322 mila. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	109.469	982		69.527	4.922	
1.1 Titoli strutturati	3.019					
1.2 Altri titoli di debito	106.450	982		69.527	4.922	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	327			1.796		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	109.796	982		71.323	4.922	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	13	269		73	1	
1.1 di negoziazione	13	269		73	1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	13	269		73	1	
Totale (A+B)	109.809	1.251		71.396	4.923	

La voce 1.1. Titoli strutturati si riferisce ad una obbligazione emessa da controparte bancaria con rendimento minimo garantito (floor)

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	110.451	74.449
a) Governi e Banche Centrali	25.990	41.605
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	84.462	32.844
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	327	1.796
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	110.778	76.245
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1	73
- fair value	1	73
b) Clientela	280	1
- fair value	280	1
Totale B	282	74
Totale (A+B)	111.060	76.319

La voce "B. strumenti derivati" relativa alla riga "Clientela" accoglie per euro 268 mila il valore di un derivato implicito scorporato dallo strumento finanziario ospite emesso da una primaria compagnia assicurativa, classificato nella voce 70 dell'attivo patrimoniale (crediti verso clientela).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	74.449		1.796		76.245
B. Aumenti	195.165	70	5.219		200.454
B1. Acquisti	190.797	70	4.992		195.859
B2. Variazioni positive di fair value	1.106		35		1.141
B3. Altre variazioni	3.263		192		3.455
C. Diminuzioni	159.163	70	6.688		165.921
C1. Vendite	60.761	64	6.688		67.513
C2. Rimborsi	97.526				97.526
C3. Variazioni negative di fair value	9				9
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	867	6			873
D. Rimanenze finali	110.451		327		110.778

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

La voce non presenta valori nel 2012 e nel 2011 e pertanto le successive sezioni non vengono avvalorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	88.172	19.729		165.123	28.951	
1.1 Titoli strutturati	4.987					
1.2 Altri titoli di debito	83.185	19.729		165.123	28.951	
2. Titoli di capitale	106		2.839	112		2.806
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	106		940	112		907
2.2 Valutati al costo			1.899			1.899
3. Quote di O.I.C.R.			1.386			1.014
4. Finanziamenti						
Totale	88.278	19.729	4.225	165.235	28.951	3.820

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie anche le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Nella colonna Livello 1, in corrispondenza della voce "Titoli di capitale" viene indicato il valore delle azioni di Banche quotate in un mercato attivo.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" viene indicato il valore delle partecipazioni di minoranza che sono valutate al costo storico di acquisto in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value* e soggette a svalutazioni in caso di evidenza di durevoli riduzioni di valore.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore delle quote di partecipazione ai Fondi chiusi "Quadrivio", "Vertis Capital".

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1, Livello 3, viene espresso il *fair value* delle quote di partecipazione nel capitale Venice Shipping and Logistics S.p.A., società costituita nel 2009 per investimenti in imprese del settore della logistica ed in particolare dello *shipping*.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono invece comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca di cui si fornisce dettaglio nella tabella che segue.

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2012	valore di bilancio 31.12.2011
Sec Servizi Scpa	1.712	1.712
Istituto Centrale Banche Pop. Italiane Spa	129	129
Consulting Spa	17	17
SIA Spa	16	16
Unione Fiduciaria Spa	15	15
Banca Regionale Europea Spa	5	
CartaSi Spa	3	3
Swift Spa	1	1
Società coop. Luzzatti	1	1
Banco di San Giorgio Spa		5
Totale	1.899	1.899

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	107.901	194.074
a) Governi e Banche Centrali	34.879	75.398
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	73.022	118.676
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.945	2.919
a) Banche	240	247
b) Altri emittenti	2.705	2.672
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	958	926
- imprese non finanziarie	1.746	1.746
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.386	1.014
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	112.232	198.006

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	194.074	2.919	1.014		198.006
B. Aumenti	64.366	250	451		65.067
B1. Acquisti	12.987	248	451		13.686
B2. Variazioni positive di FV	10.472	2			10.474
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	28.461				28.461
B5. Altre variazioni	12.446				12.446
C. Diminuzioni	150.539	224	79		150.842
C1. Vendite	117.069				117.069
C2. Rimborsi	30.944				30.944
C3. Variazioni negative di FV	9	224	79		312
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.517				2.517
D. Rimanenze finali	107.901	2.945	1.386		112.232

Nell'esercizio non è stato rilevato alcun *impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, non sussistendo ipotesi di perdita durevole, anche solo potenziale.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto.

La sottovoce B4 "Trasferimenti da altri portafogli" si riferisce alla riclassificazione e contestuale vendita (quest'ultima espressa nella voce C1 per euro 28.413 mila), effettuata prima della naturale scadenza, di titoli obbligazionari bancari acquistati nel primo trimestre 2012, i cui effetti contabili sono stati rilevati in conformità con quanto previsto dal paragrafo 22 AG dello IAS 39 (significativo deterioramento dell'affidabilità di credito dell'emittente a seguito dell'intervenuto declassamento del merito di credito da parte di primarie agenzie di rating).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che la Banca ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2012				31.12.2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	272.640	273.876			211.405	212.321		
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito	272.640	273.876			211.405	212.321		
2. Finanziamenti								

LegendaFV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Una consistente parte dei titoli HTM (euro 210 milioni), sono impegnati a fronte di operazioni di raccolta in pronti contro termine poste in essere sia con controparti bancarie (167 milioni di euro) sia con clientela (43 milioni di euro).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	272.640	211.405
a) Governi e Banche Centrali	217.270	204.356
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	55.370	7.049
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	272.640	211.405

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	211.405		211.405
B. Aumenti	291.895		291.895
B1. Acquisti	290.151		290.151
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.744		1.744
C. Diminuzioni	230.660		230.660
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	201.594		201.594
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	28.461		28.461
C5. Altre variazioni	605		605
D. Rimanenze finali	272.640		272.640

La voce "C.4 Trasferimenti ad altri portafogli" si riferisce alla riclassifica verso il portafogli AFS con contestuale vendita, effettuata prima della naturale scadenza, di titoli obbligazionari bancari acquistati nel primo trimestre 2012, il cui trattamento è stato rilevato in conformità con quanto previsto dal paragrafo 22 AG dello IAS 39 (significativo deterioramento dell'affidabilità di credito dell'emittente a seguito dell'intervenuto declassamento del merito di credito da parte di primarie agenzie di rating).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	8.552	21.306
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	8.552	21.306
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	225.221	249.293
1. Conti correnti e depositi liberi	175.208	103.560
2. Depositi vincolati	15.001	80.000
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	35.012	65.733
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	35.012	65.733
Totale (valore di bilancio)	233.773	270.599
Totale (fair value)	233.773	270.599

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi prevalentemente di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Al punto 4 della voce "B. Crediti verso banche" è compreso l'ammontare dei titoli di debito non quotati, destinati ad essere detenuti fino a scadenza e valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

I crediti verso banche non sono oggetto di svalutazione in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	310.720		56.846	327.648		43.789
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	717.555		75.573	697.687		57.571
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	91.596		5.389	101.312		3.381
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	201.701		28.828	214.363		28.358
8. Titoli di debito	106.699			84.080		
8.1 Titoli strutturati	2.802					
8.2 Altri titoli di debito	103.897			84.080		
Totale (valore di bilancio)	1.428.270		166.636	1.425.090		133.099
Totale (fair value)	1.541.138		166.636	1.425.090		133.099

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nei confronti della clientela classificata a sofferenza pari a euro 64.840 mila (euro 61.736 mila nel 2011) e ad incaglio pari a euro 54.369 mila (euro 38.252 mila nel 2011), nonché i crediti ristrutturati pari a euro 8.747 mila (euro 10.907 mila nel 2011) ed i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, pari a euro 38.680 mila (euro 22.204 mila nel 2011). Si precisa al riguardo che, a partire dal 2012, i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, includono anche le posizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate tra i crediti in *bonis* nel 2011. Tale nuovo regime normativo ha inciso nel complesso per circa 10 milioni di euro nel 2012.

Il dettaglio di tali esposizioni è evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

La voce 8.1 Titoli strutturati esprime il valore del costo ammortizzato di un titolo obbligazionario ospite, emesso da una primaria compagnia assicurativa, il cui derivato implicito è stato scorporato ed iscritto separatamente nella voce 20 dell'attivo (HFT). La voce 8.2 Altri titoli di debito esprime il valore del costo ammortizzato delle polizze di capitalizzazione sottoscritte dalla Banca con primarie compagnie assicurative.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	106.699			84.080		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	106.699			84.080		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	106.699			84.080		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.321.571		166.636	1.341.010		133.099
a) Governi	15			18		
b) Altri Enti pubblici	17.798		244	32.242		242
c) Altri soggetti	1.303.758		166.392	1.308.750		132.857
- imprese non finanziarie	860.044		114.505	881.837		89.059
- imprese finanziarie	4.780		593	3.059		86
- assicurazioni	12.825					
- altri	426.109		51.294	423.854		43.712
Totale	1.428.270		166.636	1.425.090		133.099

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012 non risultano presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica del *fair value*, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2012 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo 16	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo in conformità a quanto previsto dagli IAS 27, 28 e 31.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Immobiliare Vallelonga Srl	5.420	198	(18)	5.066	5.000	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	5.420	198	(18)	5.066	5.000	

(*) non inclusivo del risultato dell'esercizio

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 approvato dal CdA della società tenutosi in data 13 marzo 2013

Il *fair value* non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	5.000	5.530
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		530
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		530
D. Rimanenze finali	5.000	5.000
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non vi sono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	44.681	45.177
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	31.585	30.985
c) mobili	2.009	2.133
d) impianti elettronici	934	1.135
e) altre	3.131	3.903
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	44.681	45.177
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	44.681	45.177

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al *fair value*.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	34.452	8.715	4.375	21.995	76.558
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.467	6.582	3.240	18.092	31.381
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	30.985	2.133	1.135	3.903	45.177
B. Aumenti:		1.128	214	175	263	1.780
B.1 Acquisti		1.128	159	175	263	1.725
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			55			55
C. Diminuzioni:		529	338	376	1.036	2.279
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		529	334	376	1.030	2.268
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			4		6	10
D. Rimanenze finali nette	7.022	31.585	2.009	934	3.131	44.681
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.995	5.363	3.313	15.707	28.378
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	35.580	7.372	4.247	18.838	73.059
E. Valutazione al costo						

La voce C.7 Altre variazioni esprime la riduzione avvenuta per effetto dell'attribuzione degli acconti (spese sostenute nell'esercizio precedente) alle diverse categorie di pertinenza indicata in parte alla voce B.1, a seguito dell'entrata in funzione dei beni.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
fabbricati	66
mobili e arredi	10
macchinari ed attrezzature varie	10
casseforti	8
automezzi	7
impianti elettronici	5

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.359		1.539
A.2 Altre attività immateriali	312		330	
A.2.1 Attività valutate al costo:	312		330	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	312		330	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	312	1.359	330	1.539

La sottovoce A.1 "Avviamento" è costituita dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di rami d'azienda, essenzialmente costituiti da sportelli bancari, avvenuta in anni precedenti. Come previsto dai principi contabili internazionali l'avviamento non è più oggetto di ammortamento ma deve essere sottoposto ad "impairment test" in quanto bene intangibile con vita utile indefinita.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2012 sugli avviamenti delle singole CGU hanno evidenziato una perdita di valore pari a euro 180 mila iscritta a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'impairment test si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa.

I restanti euro 312 mila si riferiscono per lo più ai costi di *software* e *licenze d'uso* con vita utile definita, quantificata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali lorde	1.539			2.017		3.557
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.687		1.687
A.2 Esistenze iniziali nette	1.539			330		1.869
B. Aumenti				142		142
B.1 Acquisti				142		142
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	180			159		339
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	180			159		339
- <i>Ammortamenti</i>				159		159
- <i>Svalutazioni:</i>	180					180
+ patrimonio netto						
+ conto economico	180					180
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.359			312		1.671
D.1 Rettifiche di valore totali nette	180			1.846		2.026
E. Rimanenze finali lorde	1.539			2.158		3.697
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

La voce 80 a passività fiscali correnti, pari a euro 1.021 mila (2.250 mila nel 2011), esprime il saldo derivante dallo sbilancio tra acconti d'imposta, versati a giugno e novembre 2012, e passività fiscali correnti derivanti dal calcolo delle imposte di competenza dell'esercizio 2012.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte anticipate con contropartita a conto economico	31.12.2012	31.12.2011
Rettifiche di valore su crediti	14.526	10.668
Spese amministrative	2.373	1.831
Oneri pluriennali	291	426
Totale	17.190	12.925

Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	474	7.404
Totale	474	7.404

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31.12.2012	31.12.2011
Attività immateriali	54	85
Attualizzazione tfr		117
Spese amministrative e varie	106	110
Totale	160	312

Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
Immobili di proprietà	3.822	3.869
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	129	77
Totale	3.951	3.946

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	12.925	11.666
2. Aumenti	5.274	2.289
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.274	2.254
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	5.274	2.254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		35
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.008	1.030
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.007	1.005
<i>a) rigiri</i>	1.007	1.005
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	25
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011</i>		
<i>b) altre</i>	1	25
4. Importo finale	17.190	12.925

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	312	87
2. Aumenti	28	287
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	28	238
2.3 Altri aumenti		49
3. Diminuzioni	179	62
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	62
<i>a) rigiri</i>	1	62
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	178	
4. Importo finale	160	312

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	7.404	2.681
2. Aumenti	102	5.212
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	102	5.150
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	102	5.150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		62
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.032	489
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.032	488
<i>a) rigiri</i>	3.607	488
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	3.425	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	474	7.404

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina esclusivamente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività disponibili per la vendita* – AFS (*Available for sale*).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	3.946	3.938
2. Aumenti	55	57
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55	
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	55	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		57
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	1
<i>a) rigiri</i>		1
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	2	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	48	48
4. Importo finale	3.951	3.946

13.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 130 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2012	31.12.2011
1. Acconti d'imposta IRES – IRAP		
2. Ritenute da scomputare	121	159
Totale	121	159

La voce acconti d'imposte IRES – IRAP è stata portata in diminuzione delle passività fiscali correnti.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

In contropartita del conto economico	31.12.2012	31.12.2011
1. Passività per imposte dirette	1.021	2.250
Totale	1.021	2.250

La voce passività fiscali correnti è espressa al netto degli acconti d'imposte IRES – IRAP.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	31.259	24.496
Somme da addebitare a clientela	7.696	4.500
Crediti tributari	6.159	2.690
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	2.870	3.022
Effetti in corso di lavorazione	1.603	3.963
Risconti attivi fornitori	1.522	1.502
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.275	779
Contributi da ricevere	704	434
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	693	963
Ratei attivi	229	220
Altre partite	20	19
Margini garanzia su pct raccolta banche		2.550
Totale	54.030	45.138

L'incremento della voce "Crediti tributari" pari ad oltre 3,4 milioni di euro, è da ascrivere al credito verso erario iscritto nel 2012 in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012, come da previsioni dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 201/2011, convertito con modifiche nella Legge 214/2011, e successivamente integrato dall'art. 4, comma 12 del D.L. 16/2012, convertito con modifiche nella Legge 44/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'IRAP, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità, per gli anni pregressi, per i quali sia ancora pendente (al 2 marzo 2012) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti. In conformità con il Provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, si è quindi proceduto alla determinazione dell'importo da richiedere a rimborso, trasmettendo conseguente istanza telematica di rimborso in data 8 marzo 2013.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	145.682	95.000
2. Debiti verso banche	178.992	205.566
2.1 Conti correnti e depositi liberi		420
2.2 Depositi vincolati	11.793	8.026
2.3 Finanziamenti	167.044	197.120
2.3.1 Pronti contro termine passivi	167.044	197.120
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	155	
Totale	324.674	300.566
Fair value	324.674	300.566

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

La sottovoce 2.3.1 *Pronti contro termine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	897.032	1.040.033
2. Depositi vincolati	71.869	2.497
3. Finanziamenti	116.362	110.456
3.1 Pronti contro termini passivi	116.362	110.456
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.838	2.183
Totale	1.088.100	1.155.169
Fair value	1.088.100	1.155.169

La sottovoce 3.1 *Pronti contro termine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica. Pertanto, la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012			31.12.2011				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	311.783		306.846		313.666		313.666	
<i>1.1 strutturate</i>								
<i>1.2 altre</i>	311.783		306.846		313.666		313.666	
2. altri titoli	436.590		436.590		391.427		391.427	
<i>2.1 strutturati</i>								
<i>2.2 altri</i>	436.590		436.590		391.427		391.427	
Totale	748.373		743.436		705.093		705.093	

La sottovoce 2.2 "altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento la Banca non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Vengono rilevati nella presente sezione gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 <i>Obbligazioni</i>										
3.1.1 <i>Strutturate</i>										
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>										
3.2 <i>Altri titoli</i>										
3.2.1 <i>Strutturati</i>										
3.2.2 <i>Altri</i>										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		7	1				71			
1.1 <i>Di negoziazione</i>		7	1				71			
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>										
1.3 <i>Altri</i>										
2. Derivati creditizi										
2.1 <i>Di negoziazione</i>										
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>										
2.3 <i>Altri</i>										
Totale B		7	1				71			
Totale (A+B)		7	1				71			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono valori da segnalare

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Somme a disposizione della clientela	21.572	22.324
Bonifici in lavorazione	8.209	10.799
Effetti in corso di lavorazione	6.968	193
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	3.530	3.489
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.425	3.513
Creditori per operazioni di tesoreria	2.079	2.307
Risconti passivi	1.320	1.807
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	1.265	886
Debiti verso fornitori	942	816
Premi assicurativi da versare per conto terzi	378	1.161
Fondi rischi per garanzie e impegni	291	289
Incassi utenze da riversare	288	219
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	264	322
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	223	120
Dividendi da pagare ai soci	93	91
Fondo nazionale per occupazione del settore del credito	73	
Ratei passivi rapporti con istituti di credito		264
Altre partite	58	10
Totale	50.978	48.610

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	10.559	11.211
B. Aumenti	525	592
B.1 Accantonamento dell'esercizio	455	523
B.2 Altre variazioni	70	69
C. Diminuzioni	448	1.244
C.1 Liquidazioni effettuate	397	759
C.2 Altre variazioni	51	485
D. Rimanenze finali	10.636	10.559

La voce *Accantonamento dell'esercizio* è la risultanza delle seguenti componenti:

- euro 455 mila relativi all'**accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici**;
- euro 70 mila circa relativi all'**onere** di natura attuariale, rilevato in contropartita di riserva di patrimonio netto (contro il provento attuariale pari a euro 427 mila registrato nel 2011), derivante dal ricalcolo del fondo TFR ai sensi della nuova versione dello IAS 19 (cfr. Parte A nota Integrativa).

La voce *Altre variazioni in diminuzione* è relativa al versamento dell'imposta sostitutiva.

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'**epoca aleatoria di corresponsione**;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso tecnico di attualizzazione	4,25%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%

La consistenza del TFR al 31.12.2012 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 12.028 mila euro (12.021 mila euro nel 2011).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.276	5.326
2.1 Controversie legali	4.393	3.476
2.2 Oneri per il personale	1.128	1.106
2.3 Altri	755	745
Totale	6.276	5.326

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		5.326	5.326
B. Aumenti		1.028	1.028
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.028	1.028
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		78	78
C.1 Utilizzo nell'esercizio		78	78
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		6.276	6.276

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce per euro 29 mila alle liquidazioni effettuate a seguito di soccombenza in giudizi passivi o di accordi transattivi nei confronti di clientela e per i restanti 49 mila ai premi di fedeltà corrisposti ai dipendenti che hanno maturato 25 anni di anzianità lavorativa.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *controversie legali* attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

La voce *oneri per il personale*, pari a euro 1.128 mila, si riferisce alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 180) e alle riserve di utile della Banca (voce 160).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è come di seguito costituito.

	31.12.2012	31.12.2011
Numero azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni proprie in portafoglio	22.153	2.041

Il Capitale Sociale è composto da n. 7.795.819 azioni ordinarie di nominali 2,58 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di bilancio la Banca detiene n. 22.153 azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.041)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.793.778	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	20.112	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	20.112	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.773.666	
D.1 Azioni proprie (+)	22.153	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Soci al 31.12.2011	4.655
Soci: ingressi	363
Soci: uscite	157
Numero soci al 31.12.2012	4.861

Variazioni della compagine azionaria	Numero
Azionisti al 31.12.2011	305
Azionisti: ingressi	86
Azionisti: uscite	13
Numero azionisti al 31.12.2012	378

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
Riserva Legale	74.959	72.770
Riserva Statutaria	56.210	55.944
Riserva acquisto azioni proprie (*)	1.760	1.500
Riserva utili da fusione	4	4
Totale	132.933	130.218

(*) La riserva include la quota "indisponibile", impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio, pari a euro 720 mila.

La Riserva Statutaria è comprensiva delle rettifiche conseguenti la prima applicazione degli IAS/IFRS (riserva negativa pari a euro 3.353 mila) ad eccezione di quelle derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili (*deemed cost*), dalla valutazione dei titoli disponibili per la vendita (AFS) e dalla valutazione del TFR ai sensi dello IAS 19, contabilizzate tra le riserve da valutazione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve

14.6 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 1, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d' esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
A) Capitale	20.113				
B) Riserve di capitale	39.880		39.880		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	A, B, C	39.872		
- Riserva di capitale fusione	8	A, B, C	8		
C) Riserve di utili	132.933		57.254		
- Riserva legale	74.959				
- Riserva statutaria	56.210	(1), A, B, C	56.210		
- Riserva utili da fusione	4	A, B, C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	1.760	A, B, C	1.040		
D) Riserve di valutazione	27.622		27.622		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A, B, C	19.269		
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	8.688	A, B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(952)		(952)		
d) Riserve positive da valutazione AFS	259	(2) (*)	259		
e) Riserva attuariale ias 19	357		357		
E) Strumenti di capitale					
F) Utili portati a nuovo					
Totale (A+B+C+D+E+F)	220.548		124.756		

(1) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2445 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.

(2) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.073	9.327
a) Banche	2.732	3.133
b) Clientela	9.341	6.194
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.857	23.123
a) Banche		
b) Clientela	20.857	23.123
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	156.545	134.560
a) Banche	2.488	9.840
<i>i) a utilizzo certo</i>	<i>2.488</i>	<i>9.840</i>
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Clientela	154.057	124.720
<i>i) a utilizzo certo</i>		<i>48</i>
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	<i>154.057</i>	<i>124.672</i>
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	189.475	167.011

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.120	13.503
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.894	52.513
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	210.432	201.233
5. Crediti verso banche	33.333	37.544
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Gli importi di cui sopra si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela e con Banche.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2012	31.12.2011
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	733.260	782.087
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	328.156	314.425
2. altri titoli	405.104	467.662
c) titoli di terzi depositati presso terzi	732.070	780.897
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	530.032	572.335
4) Altre operazioni		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.349			4.349	2.235
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.783			5.783	7.531
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.191			8.191	4.067
4. Crediti verso banche	1.289	729		2.018	4.928
5. Crediti verso clientela	2.615	79.872		82.487	79.202
6. Attività finanziarie valutate al fair value					87
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			264	264	25
Totale	22.227	80.601	264	103.092	98.075

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2012 la Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso banche	152	4
Crediti verso clientela	460	316
Totale	612	320

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	1.330			1.330	858
2. Debiti verso banche	2.351			2.351	3.555
3. Debiti verso clientela	8.498			8.498	7.293
4. Titoli in circolazione		22.190		22.190	14.015
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	12.179	22.190		34.369	25.721

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso banche	125	68
Debiti verso clientela	12	13
Totale	137	81

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni passive di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie rilasciate	449	500
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.072	5.090
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	427	546
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	77	77
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	15	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	252	348
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.301	4.118
9.1. gestioni di portafogli	809	1.027
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	809	1.027
9.2. prodotti assicurativi	2.471	3.044
9.3. altri prodotti	21	47
d) servizi di incasso e pagamento	2.834	2.607
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.682	8.631
j) altri servizi	13.134	11.242
Totale	33.171	28.070

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) presso propri sportelli:	3.316	4.119
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	15	1
3. servizi e prodotti di terzi	3.301	4.118
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	73	62
e) altri servizi	631	602
Totale	704	664

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		29		43
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22		34	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	22	29	34	43

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscrivere in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 31.12.2012 [(A+B)-(C+D)]	Risultato netto 31.12.2011
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito	1.105	1.353	9	188	2.261	399
1.2 Titoli di capitale				5	(5)	
1.3 Quote di O.I.C.R.	35	191			226	(543)
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti						
2.3 Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					379	378
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:			15		(15)	
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari			15		(15)	
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2 Derivati su crediti						
Totale	1.140	1.544	24	193	2.846	234

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2011 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche					1	(1)
2. Crediti verso clientela				725		725
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	738	(737)	161	271	(110)
3.1 Titoli di debito	1	738	(737)	43	271	(228)
3.2 Titoli di capitale				118		118
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	70	4	66	14		14
Totale attività	71	742	(671)	900	272	628
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	141		141		2	(2)
Totale passività	141		141		2	(2)

Alla sottovoce "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti gli utili e le perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non sono presenti operazioni di specie.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	1.013	22.312		187	3.269	306	(19.563)	(9.805)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	1.013	22.312		187	3.269	306	(19.563)	(9.805)	
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
C. Totale	1.013	22.312		187	3.269	306	(19.563)	(9.805)	

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non si sono rese necessarie rettifiche di valore di strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre 2011, stante la congruità della riserva appositamente destinata, iscritta nell'ambito delle "altre passività" (voce 100 del passivo), non si è reso necessario procedere con rettifiche di valore nette per fronteggiare i rischi di escussione delle garanzie in essere a fine esercizio.

Sezione 9 - Le spese amministrative – voce 150

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	41.500	42.095
a) salari e stipendi	29.684	29.763
b) oneri sociali	7.689	7.809
c) indennità di fine rapporto	1.684	1.855
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	455	523
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	731 731	795 795
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.258	1.350
2) Altro personale in attività	100	44
3) Amministratori e sindaci	1.004	1.126
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	42.604	43.265

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.684 mila, si compone come segue:

- euro 1.311 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 373 mila euro relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 455 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici (euro 523 mila registrati nel 2011). A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota aggiuntiva a carico della banca (2%) per l'integrazione, su base volontaria da parte dei dipendenti, del versamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero	31.12.2012	31.12.2011
- Personale dipendente:	619	624
a) dirigenti	8	9
b) quadri direttivi	198	189
c) restante personale dipendente	413	426
- Altro personale	2	1
Totale	621	625

Ai fini del calcolo del numero medio il personale dipendente in *part time* (n. 21 unità) è stato considerato al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2012	31.12.2011
- Personale dipendente	627	630
- Altro personale	2	2
Totale	629	632

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31.12.2012	31.12.2011
Buoni pasto	751	763
Premi pagati per assicurazioni	386	345
Altri benefici	121	242
Totale	1.258	1.350

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2012	31.12.2011
- vigilanza e contazione valori	4.776	4.723
- manutenzioni e fitti passivi	3.846	4.177
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	3.489	3.567
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	2.641	2.433
- spese legali, informazioni e visure	1.749	1.956
- manutenzione e noleggio hardware e software	1.106	788
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.083	1.191
- pulizie	954	1.006
- stampati e cancelleria	914	862
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	783	1.080
- abbonamenti, riviste, quotidiani	757	654
- altri servizi esternalizzati	589	760
- consulenze e compensi a professionisti	466	603
- spese di trasporto	378	590
- premi di assicurazione	351	358
- contributi associativi	304	324
- locazione macchine	281	452
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	233	233
- altre spese per il personale	106	67
- spese diverse	100	135
- compensi per la revisione legale dei conti	84	95
Totale spese amministrative	24.990	26.054
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	3.523	3.162
- imposte indirette e tasse: imu	258	116
- imposte indirette e tasse: altre	999	1.325
Totale imposte indirette e tributi locali	4.780	4.603
Totale	29.770	30.657

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39	84
Totale	84

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA .

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2012	31.12.2011
Accantonamento al fondo per controversie legali	934	315
Accantonamento al fondo oneri per il personale	71	
Accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri	23	285
Totale	1.028	600

La voce "accantonamento al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "accantonamento al fondo oneri per il personale" attiene all'onere determinato su base attuariale dei premi di fedeltà da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa.

La voce "accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri" attiene agli oneri stimati a fronte di altre passività potenziali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.268			2.268
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.268			2.268

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 529 mila (euro 496 mila nel 2011);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 1.739 mila (euro 1.818 mila nel 2011).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	159			159
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	159			159

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2012	31.12.2011
Incidenti e vertenze	987	733
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	271	276
Premi assicurazioni clientela	228	213
Costo intervento F.I.T.D.	125	96
Sopravvenienze passive e altri oneri	124	162
Ristoro commissioni per estinzioni anticipate PRP	38	141
Perdite da cessione di beni	5	1
Sanzioni e oneri su tributi	1	2
Totale	1.779	1.624

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2012	31.12.2011
Recupero di imposte di bollo e sostitutiva da clientela	3.933	3.652
Addebiti a terzi per recupero costi su depositi e conti correnti	3.187	2.055
Recupero perdite su crediti passati a perdita in esercizi precedenti	499	814
Recupero altre spese da clientela	418	231
Proventi diversi	107	665
Totale	8.144	7.417

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Rettifiche di valore dell'avviamento	180	
Totale	180	

L'avviamento è stato sottoposto ad "*impairment test*" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica ha fatto emergere la necessità di rilevazione di una riduzione di valore pari a euro 180 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della presente Nota Integrativa).

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(11.261)	(10.176)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.011	37
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge N. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.266	1.258
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	150	(225)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.834)	(9.105)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 250 del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	14.346	3.945
Variazioni in aumento permanenti	1.773	488
- <i>indeducibilità interessi passivi</i>	1.152	317
- <i>imposte e tasse non deducibili</i>	293	81
- <i>costi telefonici e di trasporto non deducibili</i>	253	70
- <i>altre variazioni in aumento</i>	75	20
Variazioni in diminuzione permanenti	4.477	1.231
- <i>dividendi non tassati</i>	20	6
- <i>proventi vari esclusi da imponibilità</i>	470	129
- <i>deducibilità IRAP</i>	2.561	704
- <i>aiuto alla crescita economica (ACE)</i>	164	45
- <i>altre variazioni in diminuzione</i>	1.262	347
Variazioni temporanee + / (-)	15.709	4.320
Onere fiscale IRES effettivo	27.351	7.522

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	14.346	821
Variazioni in aumento permanenti	67.065	3.837
- <i>costi del personale non deducibili ai fini IRAP</i>	42.604	2.437
- <i>rettifiche di valore su crediti non deducibili ai fini IRAP</i>	19.563	1.119
- <i>indeducibilità interessi passivi</i>	1.375	79
- <i>ammortamenti – quota indeducibile</i>	243	14
- <i>altre spese amministrative – quota indeducibile</i>	2.951	169
- <i>accantonamenti ai fondi rischi ed oneri</i>	71	4
- <i>imposte indeducibili</i>	258	15
Variazioni in diminuzione permanenti	17.719	1.015
- <i>dividendi non tassati</i>	11	1
- <i>altri oneri/proventi di gestione</i>	2.845	163
- <i>cuneo fiscale</i>	14.327	820
- <i>altre variazioni in diminuzione</i>	536	31
Variazioni temporanee + / (-)	1.675	96
Onere fiscale IRAP effettivo	65.367	3.739

	31.12.2012	31.12.2011
A. Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	3.834	9.105
B. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.346	19.612
Aliquota effettiva % (A/B)	26,73%	46,43%

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire

Sezione 21 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 7.795.819. Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio. Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione.

	31.12.2012	31.12.2011
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819

21.2 Altre informazioni**Determinazione dell'EPS base**

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a euro 10.950 mila ed include la quota di utile netto destinata agli amministratori, pari a euro 438 mila, già imputata nel conto economico tra le spese del personale.

Il denominatore è pari a euro 7.795.819 che corrisponde al numero medio delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2012.

	31.12.2012	31.12.2011
Utile netto "attribuibile" (migliaia di euro)	10.950	10.945
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Utile per azione "Base" (unità di euro)	1,40	1,40

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2012 non risultano in circolazione potenziali azioni ordinarie della Banca. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile»; nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile d'esercizio			10.512
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.019	(6.982)	14.037
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	10.162	(3.376)	6.786
	<i>b)</i> rigiro a conto economico	10.857	(3.606)	7.251
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	10.857	(3.606)	7.251
	<i>c)</i> altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	<i>a)</i> variazioni di valore			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(70)		(70)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c)</i> altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	20.949	(6.982)	13.967
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			24.479

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Il persistere della crisi economica e di di liquidità che ha caratterizzato i sistemi finanziari nel corso del 2012 ha reso sempre più rilevante la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali ed ha consentito di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali, rafforzando la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi nonostante le evidenti tensioni finanziarie subite.

In tale contesto, il nostro Istituto, nel rispetto della mission di banca tradizionale al servizio dell'economia reale, ha attuato importanti iniziative al sostegno delle imprese e dei nuclei familiari, in particolare per quelle localizzate nel territorio di originario insediamento colpito da grave crisi finanziaria. Al riguardo, è stato siglato un accordo con l'associazione territoriale dei commercianti mettendo a disposizione delle imprese insediate a Torre del Greco un plafond di finanziamenti agevolati di 15 mln di euro; a sostegno dei consumi dei "nuclei familiari" torresi, è stato altresì concesso anche un primo plafond di complessivi 10 milioni di euro per la concessione di mutui a condizioni economiche agevolate.

È proseguita l'attività di sostegno in favore delle imprese mediante l'adesione del nostro Istituto alla proroga dell'accordo "Nuove misure per il credito alle PMI" siglato tra ABI e associazioni di categoria per favorire il riequilibrio finanziario delle imprese perdurando il momento economico caratterizzato dall'allungamento dei tempi di incasso.

In tale contesto, l'attività creditizia è finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio fondate sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza. Essa è ispirata a canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente.

Le esigenze di valutare e selezionare al meglio le iniziative meritevoli a vantaggio sia del corretto sviluppo dei territori e sia della qualità del portafoglio crediti sono acuite dalle caratteristiche del territorio in cui operiamo e, hanno trovato valida risposta nel consolidamento del processo di revisione della struttura organizzativa. Il processo, avviato nel 2010, è stato completato con l'introduzione della nuova figura del "gestore" nell'intera rete di vendita che ha il compito di gestire direttamente le relazioni con la clientela ricompresa nel portafoglio di competenza, con la finalità di migliorare la qualità dei servizi resi alla clientela massimizzando - nel contempo - risultati commerciali e ponendo specifico focus sulla relazione con il cliente.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha altresì rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Crediti, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti problematici mediante l'istituzione della Direzione Crediti Problematici. La nuova unità risponde all'esigenza di realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che provveda al coordinamento della rete nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti anomali.

Nel rispetto degli obiettivi strategici e dell'operatività della gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, l'azione della Banca è stata indirizzata verso l'applicazione di iniziative di mitigazione del rischio, mediante anche l'intervento prestato dai Fondi di Garanzia, e verso operazioni di rimodulazione dell'indebitamento per accompagnare le famiglie e le imprese in un processo di riequilibrio finanziario nella perdurante congiuntura economica negativa.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio ispirandosi sempre alla valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione, alla diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione ed a rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

Più in particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Si è provveduto a rafforzare il presidio dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio sia dei crediti in bonis che problematici, mediante l'istituzione della Direzione Crediti Problematici, finalizzata a realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che assicuri – nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti anomali – il coordinamento della rete. La Direzione Crediti Problematici avrà, altresì, il compito di garantire la dovuta attenzione a tutte le posizioni di modesta entità che allo stato incidono pesantemente sulla numerosità dei crediti problematici. Pur non raggiungendo singolarmente esposizioni rilevanti, fornendo tempestivamente indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato.

Con l'obiettivo di coordinare le attività della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti di Vendita, è stata istituita la Vice Direzione Generale Area Operativa che favorisce la dialettica propositiva tra la analisi e valutazione del merito creditizio della Direzione Crediti e la spinta commerciale della Direzione Reti di Vendita.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta ed a supporto della tradizionale pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **TCQ** che alimenta **SGR** (sistema di gestione del rischio).

TCQ (*Total Credit Quality*) è il motore statistico (differenziato per il segmento "Privati" e per quello "Aziende") che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia¹, provvede ad ordinare la clientela performing (non classificata ad incaglio o sofferenza) su una scala di 13 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **Past-due**).

SGR (Sistema di Gestione del Rischio) è un applicativo destinato all'intera filiera che, partendo dal rating attribuito da TCQ ad ogni nominativo, e considerando gli effetti generati dalle note anagrafiche e da informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati, propone al gestore della relazione una classificazione della posizione in quattro classi gestionali (**Bonis**, **Osservazione**, **Attenzione** e **Past-due**). Attraverso tale strumento, il gestore può modificare e/o integrare la valutazione di TCQ sulla base di ulteriori informazioni (caratteristiche qualitative del cliente), necessarie per completare il giudizio sulla relazione creditizia.

Nell'ottica di migliorare SGR, è in corso di implementazione la procedura **GdC** (Gestione del Credito), che rappresenta un sistema gestionale per supportare quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Esso viene alimentato dalle posizioni classificate non in bonis dal motore di calcolo **Early Warning** che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale (TCQ) con informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e con ulteriori indicatori volti ad evidenziare eventi negativi di particolare rilevanza. All'interno del sistema GdC le pratiche vengono assegnate ai gestori in funzione della portafogliatura della clientela e li guida nell'avvio di un piano strutturato di interventi volto al rientro della posizione in bonis.

Per quanto concerne la **distribuzione del portafoglio per classi di rating aggregate**, a fine dicembre nelle classi "AAA – CCC" sono presenti il 76% dei finanziamenti. Trascurabile risulta il peso della classe "Past-due" (3,6% dell'esposizione complessiva).

¹ I nominativi analizzati da TCQ sono tutti quelli che a ogni fine mese presentano un credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) superiore ai 250 euro.

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
AAA - CCC	88,13%	76,04%	91,34%	88,24%	78,72%	70,32%
CC - C	6,44%	15,66%	3,61%	4,28%	14,74%	21,00%
DDD - D+	2,14%	4,68%	1,82%	3,70%	3,08%	5,14%
Past-due	3,29%	3,62%	3,24%	3,78%	3,46%	3,55%
Totale	22.587	1.431.497	16.834	457.148	5.753	974.349

Utilizzato Liquido Medio in migliaia di euro

Osservando la distribuzione degli impieghi per classe di rischio gestionale, si rileva che nella classe in Bonis è classificato il 70% degli impieghi con un utilizzato liquido di 1.002 mln ripartito tra 19.071 clienti.

Classi Gestionali	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
Bonis	84,43%	70,02%	87,55%	81,44%	75,32%	64,66%
Osservazione	7,16%	16,38%	4,82%	6,41%	14,01%	21,05%
Attenzione	5,11%	9,98%	4,39%	8,37%	7,21%	10,74%
Past-due	3,29%	3,62%	3,24%	3,78%	3,46%	3,55%
Totale	22.587	1.431.497	16.834	457.148	5.753	974.349

Utilizzato Liquido Medio in migliaia di euro

In via generale, invece, per quanto riguarda la definizione del merito di credito vengono presi in considerazione tutti gli elementi che concorrono alla sua definizione ed in particolare: l'esame delle risultanze economico-finanziarie della controparte nonché di tutti i soggetti collegati o controllati con l'obiettivo di misurare ed individuare la rischiosità finanziaria e di business attuale e prospettica. Quest'ultima attraverso l'esame del business plan opportunamente sottoposto ad analisi di sensitività e stress test al fine di verificare, anche in ipotesi di worst case, la sostenibilità dei programmi di investimento e/o di sviluppo delle controparti. Tali informazioni vengono arricchite dall'esame degli andamenti ovvero del comportamento operativo del cliente, con la nostra Banca e con gli altri intermediari, nonché integrate con il supporto di dati qualitativi relativi alla controparte oggetto di analisi.

Per la misurazione del merito creditizio, il Risk Management provvede a stimare una probabilità di default registrata negli ultimi 12 mesi per ciascuna controparte, mediante l'applicazione di un algoritmo che, partendo dalle classificazioni prodotte dal sistema di rating TCO, calcola il tasso di deterioramento creditizio associato a ciascuna classe di rating, inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza o incaglio almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti deteriorati e sui crediti in bonis, la Banca determina i seguenti parametri:

- **PD** (probabilità di *default*): intesa come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.
- **LGD** (*Loss given default* o perdita attesa): intesa come differenza tra il capitale iniziale volturato a sofferenza e i recuperi (quota capitale, interessi e spese recuperate, comprese eventuali sopravvenienze registrate in procedura), al netto delle spese legali sostenute (se presenti in carico alla posizione). La LGD viene calcolata prendendo in considerazione tutti i rapporti a sofferenza chiusi negli ultimi 7 anni rispetto alla data di riferimento (durata media di un ciclo macroeconomico), con l'esclusione delle posizioni che presentano una data di apertura uguale a quella di chiusura.
- **TtR** (*Time to recovery* o tempo di recupero): inteso come il periodo intercorrente tra l'apertura e la chiusura della posizione a sofferenza, ipotizzando un rientro dell'esposizione di tipo bullet. Il TtR viene stimato prendendo in considerazione tutti i rapporti a sofferenza chiusi negli ultimi 7 anni rispetto alla data di riferimento (durata media di un ciclo macroeconomico), con l'esclusione delle posizioni che presentano una data di apertura uguale a quella di chiusura.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia e successive modifiche). Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'anno 2012 è proseguita la misurazione del rischio di concentrazione single-name, che consiste nella determinazione del peso delle prime 20 posizioni sul totale delle esposizioni (pari al 12,50% a fine dicembre). In aggiunta, è stata calcolata la concentrazione per fasce d'importo, intesa come il peso sul totale degli impieghi a clientela ordinaria della fascia 1-4 mln (a fine dicembre si è attestato sul 23,66%) e della fascia oltre i 4 mln (17,81%).

	% Utilizzato
Esposizione Primi 20 Clienti non Istituzionali su Totale Impieghi	12,50%
Esposizione Fascia 1 - 4 Milioni su Totale Impieghi	23,66%
Esposizione Fascia Oltre i 4 Milioni su Totale Impieghi	17,81%

Esposizioni in migliaia di euro

Sono esclusi gli investimenti in titoli e i crediti verso le Istituzioni Finanziarie/Monetarie.

L'utilizzato è al netto dei crediti di firma e delle sofferenze.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia.

A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- **Sofferenze**, relative alla totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che assistono dette esposizioni.
- **Incagli**, relativi alle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea obiettiva situazione di difficoltà che si prevede possa trovare soluzione entro un congruo periodo di tempo.
- **Ristrutturati**, relativi ad esposizioni per le quali si acconsente, in dipendenza del deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a modifiche delle condizioni contrattuali originarie quali il riscadenamento dei termini, la riduzione del debito e/o degli interessi.
- **Scaduti**, relativi alle posizioni nei confronti di debitori che presentano esposizioni scadute o sconfiniate in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis».

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per i crediti incagliati vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per i crediti ristrutturati viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite, in mancanza si procede alla riallocazione delle posizioni tra gli incagli, ove ne ricorrano gli estremi, o a sofferenza.

Le posizioni scadute e/o sconfiniate vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Con cadenza mensile si procede alla rilevazione delle posizioni in *bonis* che il sistema segnala "a sofferenza" in Centrale dei Rischi (c.d. sofferenze allargate) al fine di procedere alla riallocazione delle posizioni ove il fenomeno di anomalia risulti rilevante.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e incagli di Direzione Generale, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi. Con riferimento agli incagli oggettivi, ai crediti ristrutturati e alle partite scadute esse sono sottoposte a rettifica di valore sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 4.658 mila al 31.12.2012, che pertanto non sono stati indicati nella tabella che segue.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					110.733	110.733
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					107.901	107.901
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					272.640	272.640
4. Crediti verso banche					233.773	233.773
5. Crediti verso clientela	64.840	54.369	8.746	38.680	1.428.270	1.594.906
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2012	64.840	54.369	8.746	38.680	2.153.316	2.319.952
Totale 31.12.2011	61.736	38.252	10.907	22.204	2.175.691	2.308.790

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						110.733	110.733
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				107.901		107.901	107.901
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				272.640		272.640	272.640
4. Crediti verso banche				233.773		233.773	233.773
5. Crediti verso clientela	272.991	106.355	166.636	1.432.327	4.058	1.428.270	1.594.906
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2012	272.991	106.355	166.636	2.046.641	4.058	2.153.316	2.319.952
Totale 31.12.2011	221.923	88.824	133.099	2.105.838	4.670	2.175.691	2.308.790

Facendo riferimento ai dati indicati nella Tabella A.1.2 viene fornita – in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) - un'analisi dell'anzianità degli scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

A.1.2B Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Esposizioni	di cui oggetto di rinegoziazione
5. Crediti verso clientela:		
Attività scadute fino a 3 mesi	114.698	13.233
Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	11.807	3.071
Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	9.135	179
Attività scadute da oltre un anno	17	
TOTALE	135.657	16.483

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	446.627			446.627
TOTALE A	446.627			446.627
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	169.777			169.777
TOTALE B	169.777			169.777
TOTALE A+B	616.404			616.404

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	155.173	90.332		64.840
b) Incagli	67.596	13.227		54.369
c) Esposizioni ristrutturate	11.243	2.497		8.746
d) Esposizioni scadute	38.980	299		38.680
e) Altre attività	1.710.465		4.058	1.706.408
TOTALE A	1.983.457	106.355	4.058	1.873.044
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.378			6.378
b) Altre	296.788		265	296.523
TOTALE B	303.166		265	302.901
TOTALE A+B	2.286.623	106.355	4.323	2.175.945

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

L'importo complessivo dell'esposizione per cassa netta, pari a euro 1.873 mila si compone di:

- crediti verso clientela (voce 70) per euro 1.595 mila;
- attività finanziarie comprese nelle voci 20, 40 e 50 per euro 278 mila.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	142.281	44.981	10.953	23.707
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	20.192	52.400	300	86.477
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	3.214	15.384		76.014
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.447	34.226		5.329
B.3 altre variazioni in aumento	3.531	2.790	300	5.134
C. Variazioni in diminuzione	7.301	29.785	11	71.204
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in <i>bonis</i>		6.656		31.643
C.2 cancellazioni	3.051	129		
C.3 incassi	4.236	4.331	11	5.228
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18.670		34.332
C.6 altre variazioni in diminuzione	14			
D. Esposizione lorda finale	155.173	67.596	11.243	38.980
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	80.545	6.729	48	1.502
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	14.534	7.612	2.449	312
B.1 rettifiche di valore	12.251	7.612	2.449	
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	227			
B.3 altre variazioni in aumento	2.056			312
C. Variazioni in diminuzione	4.747	1.114		1.515
C.1 riprese di valore da valutazione		882		1.515
C.2 riprese di valore da incasso	1.059	5		
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	3.688			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		227		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	90.332	13.228	2.497	299
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

Data l'irrelevanza dell'utilizzo di rating emessi da agenzie esterne riconosciute dall'Organo di Vigilanza e dei relativi importi si omette la rappresentazione della presente tabella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

La Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
		ipoteche	Leasing finanziario			C L N	Altri derivati		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
				Governi banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	1.268.196	2.039.318	55.912	128.308					73.282			2.711.265	5.008.086
- di cui deteriorate	130.014	227.526	3.027	6.442					3.068			495.884	735.947
1.2 parzialmente garantite	34.020	692	2.370	3.817					254			22.597	29.731
- di cui deteriorate	5.961	310	19	399					254			9.302	10.284
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite													
2.1 totalmente garantite	34.102	17.778	3.308	9.384								110.178	140.648
- di cui deteriorate	1.518			30								6.023	6.054
2.2 parzialmente garantite	2.510		520	776								945	2.241
- di cui deteriorate													

Gli importi delle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" esprimono il valore contrattuale delle garanzie sino a concorrenza del "valore netto dell'esposizione creditizia". Tale rappresentazione è conforme con le istruzioni previste dalla lettera roneata di Banca di Italia del 16 febbraio 2011 che, in mancanza del *fair value*, prevede l'indicazione del valore contrattuale delle garanzie nei limiti del valore netto dell'esposizione creditizia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				242				6					50.272	65.174		14.326	25.152	
A.2 Incagli				2			593	39					34.751	11.077		19.023	2.111	
A.3 Esposizioni ristrutturate													8.745	2.497		1		
A.4 Esposizioni scadute													20.737	146		17.943	153	
A.5 Altre esposizioni	278.153			17.798	53	4.780		15	119.524				860.044		2.714	426.109		1.276
Totale A	278.153			18.042	53	5.373	45	15	119.524				974.549	78.894	2.714	477.403	27.416	1.276
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													157					
B.2 Incagli													4.532					
B.3 Altre attività deteriorate													1.689					
B.4 Altre esposizioni	2.488			111.398		395		268					72.213		265	109.761		
Totale B	2.488			111.398		395		268					78.591		265	109.761		
31.12.2012 (A+B)	280.641			129.440	53	5.769	45	15	119.792				1.053.140	78.894	2.979	587.163	27.416	1.276
31.12.2011 (A+B)	331.217			117.217		3.377	11	10	84.128				1.035.193	60.779	3.297	472.030	28.035	1.628

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	64.840	90.332								
A.2 Incagli	54.369	13.227								
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.746	2.497								
A.4 Esposizioni scadute	38.680	299								
A.5 Altre esposizioni	1.701.299	4.034	5.109	23						
Totale A	1.867.935	110.390	5.109	23						
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	157									
B.2 Incagli	4.532									
B.3 Altre attività deteriorate	1.689									
B.4 Altre esposizioni	296.523	265								
Totale B	302.901	265								
31.12.2012 (A+B)	2.170.836	110.655	5.109	23						
31.12.2011 (A+B)	2.037.374	93.745	5.788	14						

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.673	2.414	743	796	953	1.525	61.472	85.597	64.840	90.332
A.2 Incagli	62	6	122	9	2.318	742	51.866	12.471	54.369	13.227
A.3 Esposizioni ristrutturate							8.746	2.497	8.746	2.497
A.4 Esposizioni scadute	55	1	82		471	5	38.072	293	38.680	299
A.5 Altre esposizioni	43.629	103	97.376	18	326.743	107	1.233.551	3.807	1.701.299	4.034
Totale A	45.419	2.524	98.323	823	330.485	2.378	1.393.708	104.665	1.867.935	110.390
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze							157		157	
B.2 Incagli							4.532		4.532	
B.3 Altre attività deteriorate							1.689		1.689	
B.4 Altre esposizioni	1.232		2.340		4.584		288.367	265	296.523	265
Totale B	1.232		2.340		4.584		294.745	265	302.901	265
31.12.2012 (A+B)	46.651	2.524	100.663	823	335.069	2.378	1.688.453	104.930	2.170.836	110.655
31.12.2011 (A+B)	51.960	1.732	67.681	830	378.371	1.604	1.539.363	89.579	2.037.374	93.745

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	436.755		275		2.154		168		7.276	
Totale A	436.755		275		2.154		168		7.276	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	169.777									
Totale B	169.777									
31.12.2012 (A+B)	606.531		275		2.154		168		7.276	
31.12.2011 (A+B)	424.941		324		15		43		7.050	

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	195.551		162.328		78.876				436.755	
Totale A	195.551		162.328		78.876				436.755	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1				167.044		2.732		169.777	
Totale B	1				167.044		2.732		169.777	
31.12.2012 (A+B)	195.552		162.328		245.920		2.732		606.531	
31.12.2011 (A+B)	138.890		183.240		89.678		13.133		424.941	

B.4 Grandi rischi

A fine 2012 la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi.

Numero posizioni	descrizione	valore di bilancio	valore ponderato
8	Istituti di credito	471.784	179.740
2	Compagnie assicurative	81.930	81.930
1	Tesoro dello Stato	280.627	
1	Amministrazioni comunali	22.172	4.434
12	Totale al 31.12.2012	856.513	266.104
10	Totale al 31.12.2011	850.991	282.512

I grandi rischi rappresentano l'esposizione nominale verso terzi di importo singolarmente pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

A seguito delle modifiche introdotte con il sesto aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore nominale e al valore ponderato delle posizioni di rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	26.120						15.894			210.432			33.333						285.778	304.792
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2012	26.120						15.894			210.432			33.333						285.778	
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31.12.2011	13.503						52.513			201.233			37.543							304.792
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella espone il valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	26.039		15.883	42.926	31.513		116.362
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero				167.044			167.044
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2012	26.039		15.883	209.971	31.513		283.406
Totale 31.12.2011	13.518		55.741	200.539	37.778		307.576

Trattasi di valore di bilancio delle operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Le operazioni di Repo in essere al 31 dicembre 2012 con una primaria controparte bancaria (riga "Debiti verso banche") per un controvalore complessivo pari a 167 milioni di euro sono state effettuate a fronte dell'acquisto dei sottostanti titoli di stato (BOT con scadenza aprile, maggio, agosto e ottobre 2013). La scadenza dei Pronti Contro Termine precede di un giorno la scadenza dei titoli medesimi.

Le citate operazioni sono state poste in essere a condizioni economiche allineate nel loro complesso alle condizioni presenti sul mercato alla data di stipula delle singole operazioni.

Più in particolare, la struttura di dette operazioni prevede che:

- alla data di regolamento iniziale, la Banca **venda alla controparte i titoli governativi con l'impegno di riacquistarli a scadenza, ad un prezzo prefissato;**
- la differenza tra il controvalore a pronti e quello a termine costituisca per la Banca il costo di **funding** pattuito per il finanziamento ricevuto;
- periodicamente si procede a regolare per cassa la differenza positiva tra importo del REPO e il **mark to market** dei titoli sottostanti, secondo le norme del contratto GMRA.
- alla data di regolamento a termine, la controparte consegna alla Banca il titolo in contropartita del corrispettivo stabilito (per un ammontare equivalente pari al prezzo a termine).

In caso di insolvenza dell'emittente del titolo prima della scadenza ("credit event"), sia prevista l'estinzione anticipata dell'operazione di Pronti Contro Termine. In tale scenario, la controparte, a fronte del ricevimento del corrispettivo pattuito da parte della Banca, è tenuta a consegnare a quest'ultimo il titolo, ovvero un altro titolo dello stesso emittente, avente pari valore nominale e con caratteristiche analoghe (cosiddetta clausola "Cheapest to deliver"). Tale selezione e consegna vengono disciplinate dalle definizioni previste dall'ISDA Master Agreement, che regolano le transazioni sui derivati creditizi, a cui fa rinvio il contratto di Pronti Contro Termine.

Le operazioni perfezionate dalla Banca hanno riguardato titoli di stato a tasso fisso (BOT). Stante la scadenza ravvicinata dei titoli (tutti aventi scadenza entro ottobre 2013) il rischio di fluttuazione del prezzo, imputabile al rischio del tasso di interesse, non è stato oggetto di contratti di copertura (ed esempio mediante la stipula di un contratto di Interest Rate Swap - cosiddetta operazione in Asset Swap -, con le medesime controparti del Pronti Contro Termine).

L'operazione sopra descritta è rappresentata dalle seguenti transazioni separate:

1. acquisto di un titolo di debito emesso da uno stato sovrano;
2. stipula di un contratto di Pronti Contro Termine di raccolta che prevede la vendita a pronti del medesimo titolo da parte della Banca con obbligo di riacquisto a termine, termine che corrisponde alla stessa scadenza del titolo.

Ciascuna transazione è regolata da contratti legalmente distinti, autonomi ed indipendenti; i corrispettivi previsti dai contratti sono, ad esempio, oggetto di regolamento separato senza alcuna forma di compensazione.

Trattamento contabile

Di seguito si fornisce il trattamento contabile operato dalla Banca, in conformità alla disciplina prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39):

- l'acquisto del titolo governativo è stato classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", in coerenza con la finalità perseguita. Per tale portafoglio, la misurazione in bilancio è al costo ammortizzato;
- la vendita a pronti del titolo governativo, prevista dal contratto Repo, non ha comportato alcuna "derecognition" del titolo dal bilancio, in quanto la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici

connessi con il titolo, avendo l'obbligo di procedere al suo riacquisto a scadenza, sulla base di un prezzo definito. L'operazione di pronti contro termine è stata rilevata come un debito, verso banche in funzione della controparte, con rilevazione pro rata temporis delle competenze oggetto di maturazione.

Particolare attenzione è stata posta alla clausola "cheapest to deliver", ossia alla possibilità di ricevere dalla controparte un titolo diverso da quello oggetto del pronti contro termine, nell'ipotesi in cui si verifichi un "credit event" dell'emittente del titolo, con conseguente estinzione anticipata dello stesso Pronti Contro Termine. In base a quanto stabilito dallo IAS 39, tale previsione non costituisce il presupposto per la "derecognition" del titolo, in quanto il giudizio di "continuino involvement" su detto titolo non verrebbe a modificarsi per il fatto di ottenere in consegna un titolo diverso, ma avente sostanzialmente le medesime caratteristiche. In tal senso si riporta quanto previsto dall'Application Guidance, al paragrafo AG 51 b): "Repurchase agreements and securities lending—assets that are substantially the same. If a financial asset is sold under an agreement to repurchase the same or substantially the same asset at a fixed price or at the sale price plus a lender's return or if a financial asset is borrowed or loaned under an agreement to return the same or substantially the same asset to the transferor, it is not derecognised because the transferor retains substantially all the risks and rewards of ownership".

In conclusione, si è ritenuto che il trattamento sopra descritto, ossia l'esposizione in bilancio del titolo governativo nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" (scadenza entro ottobre 2013), con la rilevazione separata del debito per il finanziamento ricevuto, siano in grado di rappresentare nella sostanza tutti i rischi a cui la Banca risulta essere esposta, tenuto altresì conto dell'esistenza di contratti separati ed autonomi. In particolare, si è ritenuto che, stante ravvicinata scadenza dei titoli, la loro valutazione al costo ammortizzato sia comunque in grado di riflettere l'eventuale peggioramento della rischiosità dell'emittente tenuto conto che per le attività della specie, si deve procedere, periodicamente e comunque ad ogni chiusura di bilancio (o situazioni intermedie), alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) verificando l'andamento del fair value del titolo, sulla base di quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1 nella gerarchia di fair value prevista dal principio IFRS 7), al fine di valutare l'eventuale peggioramento della rischiosità dell'emittente da regolare con i margini di garanzia periodicamente scambiati con la controparte.

C.3 Operazioni di Coveri Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio "Discrezionale" (insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) e viene distinto in Portafoglio Obbligazionario, Portafoglio Azionario e Portafoglio Sicav/Fondi.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sul reddito e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione e nella conformazione della curva dei tassi di rendimento.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in una attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari e titoli di Stato con scadenze ben differenziate nell'arco di un orizzonte temporale di 3 - 4 anni. Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e

prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante la trattazione di strumenti derivati.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione». Che, tuttavia, sono presenti per quantità non significative nel portafoglio della banca. Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione sono di seguito descritti.

La struttura organizzativa comprende:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- l'ufficio «Risk Management», che misura il rischio e produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'ufficio «Tesoreria banca» nell'ambito della Direzione Finanza, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti altri cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, vengono adoperati come indicatori il *Value at Risk* e la sensitività.

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Nel nostro Istituto viene applicato il "Value at Risk", modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99% approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Inoltre, viene elaborato lo *stressed VaR*, il quale rappresenta la massima perdita potenziale determinata in ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse di 200bp, un incremento delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e una contrazione degli indici di borsa del 20%.

Per quanto riguarda l'indicatore di sensitività, sono stati stabiliti due scenari che prevedono una variazione dei tassi di interesse di ± 50 bp, l'incremento della volatilità del 25% ed un'oscillazione degli indici di borsa di $\pm 10\%$. La sensitività a cui si fa riferimento è la massima, in valore assoluto, tra quelle rilevate in base agli scenari suddetti.

Anche per la sensitività, vengono elaborati due scenari di stress di cui il primo prevede una crescita dei tassi di interesse di 200bp e una contrazione delle volatilità degli indici di borsa del 20%, mentre nel secondo scenario è previsto, per i tassi di interesse, uno shock non parallelo.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia e successive modifiche).

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari****Valuta di denominazione: euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		27.455	37.979	28.231	15.161			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi		22.946	2.866	226				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		19	2.489					
+ posizioni corte		2.488				19		
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		2.231	697	228				
+ posizioni corte		450	458	227				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
		447	455	227				
		2.228	690	227				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2012 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, che consiste nella determinazione del Valore a Rischio e della sensitività.

In una situazione di normale corso degli affari, a fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%) si è attestato intorno ai 300 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 bp, indice di borsa $\pm 10\%$, tassi di cambio $\pm 1\%$) ha raggiunto i 435 mila euro.

Valore	
VaR	300
Sensitività in Valore Assoluto	435

Esposizioni in migliaia di euro

In una situazione di stress test (tassi d'interesse +200bp, volatilità dei tassi di interesse +50%, indice di borsa -20%, tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo *stressed* VaR ammonterebbe a 395 mila euro, mentre la sensitività raggiungerebbe i -1,4 mln di euro.

	Valore
Stressed VaR	395
Sensibilità Stressata	-1.440

Esposizioni in migliaia di euro

Per quanto attiene alla componente "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione risulta composta da Titoli di Stato per 27,1 mln (di cui 9 mln di BTP scadenza 2015), da Obbligazioni Bancarie per 82,9 mln (di cui 68,4 mln a tasso fisso, 14,5 mln a tasso variabile).

A fine 2012, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" è stato pari a 270 mila euro, mentre la sensibilità in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 basis point), si è aggirata sui 370 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2012
VaR	270
Sensibilità	370

A fine dicembre, la componente "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione risulta composta da ETF per 330 mila euro e da un derivato azionario per un valore nominale di 3 mln (opzione di conversione).

A dicembre 2012, il VaR del comparto "Rischio Prezzo" si è aggirato su valori trascurabili (50 mila euro); la sensibilità in valore assoluto (indice di borsa $\pm 10\%$), ha raggiunto i 65 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2012
VaR	50
Sensibilità	65

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Depositi Interbancari in euro ed in divisa, Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Titoli AFS, Titoli L&R ed Titoli HTM, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Depositi Interbancari in euro, Finanziamenti in valuta, Conti Correnti Clientela Ordinaria e Istituzionale in euro ed in divisa, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti che impattano sul reddito e sul valore economico.

Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di prezzo analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione. Inoltre, vengono elaborati, sia per il VaR che per la sensibilità, scenari di stress (primo scenario: crescita dei tassi di interesse di 200bp e contrazione delle volatilità degli indici di borsa del 20%; secondo scenario: shock non parallelo per i tassi di interesse).

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 263 in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene effettuato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia e quella di *full valuation*, un'analisi sulla prospettiva dei valori di mercato (sensitivity analysis), la quale determina l'impatto di uno shock parallelo ed immediato della curva dei tassi (+200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	51.836	106.692	104.004	181.663	35.905	34.879	7.273	
1.2 Finanziamenti a banche	172.756	23.554						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	340.943	2.118	1.932	6.548	8.252	750		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	77.159	447.467	19.677	43.446	203.536	80.311	21.905	
- altri	159.694	6.098	7.900	12.330	22.692	10.337	35	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	717.274							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	181.092	101.896	29.183	21.079	7.527			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		70.047	54.045	112.999	75.635			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	16.935	199.329	130.744	106.547	278.036	16.782		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	111.691	7.282	2.750	6.532	22.106	917	2.779	
+ posizioni corte	154.057							

La voce "2.2 Debiti verso banche" include per euro 145,6 milioni, le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. "LTRO") poste in essere con la BCE (70 milioni nella classe "fino a 3 mesi" ed ulteriori 75,6 milioni, con scadenza feb. 2015, nella classe "da oltre 1 anno fino a 5 anni"). Il restante ammontare "da oltre 3 mesi fino ad 1 anno" è riferibile a operazioni in pronti contro termine poste in essere con Istituti di Credito.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.451							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	7.027							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	3.302	538						
- altri	4.278							
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.010							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti	155	11.793						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		301						
+ posizioni corte								301

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2012 è continuata la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario, che consiste nella determinazione del Valore a Rischio e della sensitività. A fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%), in ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela non istituzionale, si è attestato intorno ai 2,4 mln, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 bp, indice di borsa $\pm 10\%$, tassi di cambio $\pm 1\%$) ha raggiunto i 4 mln di euro.

	Valore
VaR	2.380
Sensibilità in Valore Assoluto	3.970

Esposizioni in migliaia di euro

In una situazione di stress test (tassi d'interesse +200bp, indice di borsa -20%, tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo stressed VaR assommerebbe a 3,4 mln, mentre la sensibilità stressata raggiungerebbe i -10 mln di euro.

	Valore
Stressed VaR	3.395
Sensibilità Stressata	-9.975

Esposizioni in migliaia di euro

A fine dicembre 2012, la componente attiva del Portafoglio Bancario soggetta a rischio di tasso d'interesse si è attestata sugli 2.113,4 mln di euro. Entrando nel dettaglio, gli impieghi a clientela non istituzionale (pari al 66% del totale dell'attivo) sono composti prevalentemente dai Mutui e Prestiti che ammontano a 860,5 mln e dei Conti Correnti Clientela in euro per un totale di 486,8 mln. Per gli impieghi a clientela istituzionale e/o governativi si segnala, in particolare, il contributo dei Titoli HTM per 272 mln (di cui 225 mln di titoli di stato e 47 mln di strumenti emessi da istituzioni creditizie), dei Titoli AFS per 109 (di cui 35 mln di titoli di stato, 74 mln di strumenti emessi da istituzioni creditizie) e dei Titoli L&R per 134,1 mln (di cui 35 mln di strumenti emessi da istituzioni creditizie, 96 mln di polizze di capitalizzazione e 3 mln di titoli corporate). Il passivo del Portafoglio Bancario soggetto a rischio è stato pari a -2.143,9 mln di cui l'85% riveniente dalla clientela non istituzionale: significativo è il peso dei Conti Correnti Clientela in euro che assommano a 795,5 mln di euro. Per la raccolta da banche si registra l'apporto dei PcT per 166 mln e dei Depositi Interbancari per 145 mln.

In ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela non istituzionale, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si è attestato sui 2,1 mln a seguito del contributo del Valore a Rischio dei Mutui e Prestiti (3,2 mln) e dei Titoli Obbligazionari AFS (1,7 mln), in parte compensato dai Prestiti Obbligazionari (1,2 mln) e dalle Poste a Vista (1,7 mln). La sensibilità del Portafoglio Bancario ha raggiunto i 3,3 mln per l'apporto della componente Mutui e Prestiti (10,4 mln), dei Titoli AFS (1,5 mln), dei Titoli HTM (1,4 mln) e, con segno contrario, dei Prestiti Obbligazionari (3,8 mln) e delle Poste a Vista (5,3 mln).

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2012
VaR	2.115
Sensibilità	3.345

Anche per l'anno 2012, si è provveduto alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity analysis*.

La sensibilità in valore assoluto (tassi d'interesse +200 basis points) calcolata secondo il modello di *full valuation* si è aggirata a fine dicembre sui 16,4 Mln di euro con un indicatore di rischiosità del 7,43%.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2012
Shift +200bp	16.400

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2012 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi. A fine dicembre tale indicatore si è assestato sull'1,27%.

	% Esposizione
Totale Impieghi T.F. Oltre i 15 Anni/Totale Impieghi a Clientela non Istituzionale	1,27%

La componente attiva del Portafoglio Bancario, soggetta a "Rischio Prezzo", si è aggirata, a fine dicembre, sui 4,6 mln e risulta composta da Partecipazioni di Minoranza per 3,1 mln, da Fondi Chiusi per 1,4 mln e da Titoli Azionari per 107 mila euro.

Il VaR della componente Rischio Prezzo è stato pari a 485 mila euro, mentre la sensibilità in valore assoluto (borsa $\pm 10\%$) si è mantenuta sui 630 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2012
VaR	485
Sensibilità	630

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo mensile del Valore a Rischio (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Franchi svizzeri	Sterline	Corone norvegesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.127	158	34	63	5	63
A.4 Finanziamenti a clientela	14.229	627	274	15		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	180	11	17	8	85	21
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	10.756	775	215	74	90	38
C.2 Debiti verso clientela	3.892	14	104			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.129					
+ posizioni corte	3.125					20
Totale attività	17.665	796	325	86	90	84
Totale passività	17.773	789	319	74	90	58
Sbilancio (+/-)	(108)	7	6	12		26

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La componente attiva del Portafoglio Bancario soggetta a rischio di cambio si è attestata a fine dicembre sui 44,8 mln di cui il 94% riveniente da impieghi a clientela non istituzionale. Il passivo risulta composto esclusivamente da raccolta da clientela non istituzionale ed è ammontato a -7,7 mln di euro.

Il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario si è mantenuto su valori trascurabili (50 mila euro).

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2012
VaR	50

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	268			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	2.068		1.700	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.335		1.700	
Valori medi	1.214		1.933	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A 2.1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A 2.2 Altri derivati

Non vi sono valori da segnalare

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	268			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12		71	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	280		71	

Il valore indicato in corrispondenza della voce "opzioni" del portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce al *fair value* del derivato implicito scorporato dal titolo di debito strutturato ospite emesso da primaria società assicurativa e classificato nella voce "70. Crediti verso la clientela" della parte B della presente Nota integrativa.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	7		71	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7		71	

Il fair value negativo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					268		
- fair value positivo					268		
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			917			1.151	
- fair value positivo						12	
- fair value negativo			7				
- esposizione futura			9			12	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		268		268
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.068			2.068
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2012	2.068	268		2.335
Totale 31.12.2011	1.700			1.700

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come incapacità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (market liquidity risk).

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio ad essa connesso e da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Direttore Generale alla sua gestione, tanto operativa che strutturale, nonché alla gestione delle situazioni di contingency.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce che, in materia di liquidità:

- la gestione ordinaria avvenga attraverso il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale, entrambi facenti parte del Liquidity Funding Plan (di seguito LFP);
- la gestione delle situazioni di contingency avvenga attraverso l'attuazione del Contingency Funding Plan (di seguito CFP).

Il Direttore Generale gestisce la liquidità operativa e strutturale nel continuo, secondo le linee guida definite nella policy di liquidità e monitora il rispetto dei limiti operativi avvalendosi del Comitato Finanza. Le risultanze vengono esaminate mensilmente dal Comitato Gestione Rischi.

La gestione delle situazioni di tensione di liquidità e/o crisi, in applicazione delle linee guida descritte nel CFP, spetta al Direttore Generale, che si avvale del Comitato di Crisi.

La gestione della liquidità (operativa e strutturale) avviene tramite la costruzione di un *liquidity funding plan*. In quest'ultimo, applicando la metodologia del *maturity mismatch*, viene riportata una *maturity ladder* che consente di evidenziare gli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale (bucket) ed, attraverso la determinazione dei gap cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il controllo della liquidità di breve termine o operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità dell'Istituto di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare nei dodici mesi successivi senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività. La posizione di liquidità operativa è monitorata quotidianamente sulla base dell'indicatore di gap cumulato calcolato su ciascun bucket:

$$\text{Gap Cumulato} = \text{Flussi di cassa in entrata} - \text{Flussi di cassa in uscita}$$

dove:

- Flussi di cassa in entrata: sono i flussi che originano da attività in scadenza, dalla vendita di asset, da componenti reddituali positive e dalla stima del rinnovo delle passività in scadenza;
- Flussi di cassa in uscita: sono i flussi che originano da passività in scadenza, da nuove erogazioni, da componenti reddituali negative e dalla stima del rinnovo delle attività in scadenza.

A compensazione degli sbilanci, un ruolo fondamentale viene ricoperto dalle Riserve di Liquidità che rappresentano l'ammontare delle attività finanziarie prontamente liquidabili ed è costituito dalle seguenti poste:

- titoli di proprietà accettati per il rifinanziamento presso la BCE (titoli eligible), caratterizzati da elevata liquidabilità;
- titoli di proprietà negoziati su mercati attivi, caratterizzati da elevata liquidabilità (titoli liquidi);
- cassa e disponibilità ROB, *credit line* disponibile presso BCE.

Tra le suddette poste non rientrano le attività finanziarie il cui prezzo o la cui liquidabilità sono direttamente correlate all'andamento dei titoli del settore bancario, in conformità con quanto previsto dalla Circolare n°263 della Banca d'Italia.

Rientrano, invece, tra le Riserve di Liquidità gli strumenti stanziabili detenuti al 31 dicembre 2012.

Per determinare il rischio di liquidità operativa, si considerano i flussi di cassa generati dalle attività e passività in bilancio, le voci reddituali previste (costi e ricavi) aventi manifestazione monetaria nonché i flussi stimati generati dal rinnovo delle operazioni di finanziamento o di provvista con clientela retail (sia a vista che a scadenza). Le Riserve di Liquidità, invece, vengono determinate in relazione ai valori di mercato degli strumenti finanziari, al netto dei relativi haircut (per i titoli obbligazionari eligible, si fa riferimento agli haircut previsti dalla BCE, per i titoli obbligazionari non eligible, alla tabella "Prestito Titoli" di Banca d'Italia, mentre per i titoli azionari si applica un haircut del pari alla sensitività media del portafoglio azionario).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre, si riscontra un gap cumulato positivo per tutto il periodo in esame, con un minimo di 131,7 mln registrato sulla scadenza a 30 giorni, mentre lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della scadenza 1 anno (209,5 mln). In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 110,7 mln.

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	163.362	218.552
15 giorni	159.878	213.195
30 giorni	164.511	217.939
3 mesi	131.679	243.837
6 mesi	190.967	229.349
1 anno	184.453	209.499

valori in migliaia di euro

La liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine. Un'adeguata ed efficace gestione della liquidità prevede che vengano rispettati almeno i seguenti principi cardine:

- stabilità strutturale: equilibrio di medio/lungo periodo tra le attività e le passività e gestione della raccolta instabile;
- ottimizzazione del cost of funding: minimizzazione del costo della raccolta rispetto al profilo di rischio dell'Istituto ed alle ipotesi di sviluppo strategico, garantendo, al tempo stesso, la diversificazione delle fonti di raccolta, diverse dal retail.

Come per la liquidità operativa, la metodologia utilizzata per la gestione del rischio e per la determinazione dei connessi limiti è quella della *maturity mismatch*, basata sulla definizione della *maturity ladder*.

Quest'ultima viene costruita con i valori delle attività e passività in e fuori bilancio in relazione al loro valore di libro e/o di mercato.

Il gap complessivo (fino ai 30 anni) sulla liquidità strutturale si è attestato intorno ai 282,2 Mln di euro.

Maturity	Sbilancio Complessivo Cumulato
1 Anno	-316.986
3 Anni	-133.134
5 Anni	29.158
10 Anni	191.635
>10 Anni	282.184

valori in migliaia di euro

Sono state, inoltre, implementate analisi di stress per monitorare, nel continuo la situazione della liquidità operativa e strutturale. Per la loro conduzione, si è ipotizzato un rimborso anticipato delle poste passive (prestiti obbligazionari e raccolta a vista clientela), mentre per la componente attiva si prevede una contrazione del valore di mercato dei titoli di proprietà detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	150.991	198.882
15 giorni	136.683	182.807
30 giorni	117.754	163.989
3 mesi	84.585	189.875
6 mesi	149.604	183.855
1 anno	144.951	166.273
Giorni di sopravvivenza		>30
Sbilancio Colpessivo Cumulato Minimo (primi 30 giorni)		110.653

valori in migliaia di euro

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata". I crediti in sofferenza sono collocati nelle diverse fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			2.137	1.938	2.722	107.730	123.941	9.000	35.000	
A.2 Altri titoli di debito	6.128				17.231	35.834	56.831	233.259	5.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.713									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	173.290			15.000						8.552
- Clientela	275.681	8.096	12.557	68.617	126.497	82.353	144.103	497.745	311.882	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela	898.873	1.522	1.168	9.577	6.154	21.963	20.767	7.510		
B.2 Titoli di debito	16.936	12.296	11.241	33.164	146.574	130.892	156.064	218.153	16.620	
B.3 Altre passività	2.838	3.828	20.881	23.293	128.585	64.122	114.056	75.000		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		2.090			161	3.197	228			
- posizioni corte		2.778			161	458	227	20		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	111.473		60	85	4.057	1.150	5.402	21.926	3.696	6.208
- posizioni corte	149.598									4.459
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

* Si intendono tutti i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.451									
- Clientela	7.288	202	333	993	2.017			116	4.339	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche		7.627	3.810	352						
- Clientela	4.010									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	155									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		288			159	455	227			
- posizioni corte		2.069			159	690	227			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		301								
- posizioni corte			301							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La banca nel corso del 2012 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati all'inadeguatezza delle strutture.** Rivisitazione della struttura dell'Ufficio Organizzazione, finalizzata a migliorare la realizzazione dei progetti programmati entro tempistiche predefinite.
- Macro mappatura delle aree aziendali, volta ad individuare i processi più critici (effettuata la macro mappatura dell'Area Crediti, dell'Estero e dell'Ufficio Legale).
- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.** Redazione del Regolamento di Sportello (scheda trasparenza, cassa continua e cassette di sicurezza). Aggiornamento del Regolamento di bilancio, a seguito novità normative e delle modifiche organizzative intervenute. Particolare attenzione è stata dedicata ai controlli di linea; in particolare si segnala l'estensione della procedura di tracciabilità dei Debitori e Creditori e dell'Antiriciclaggio.
- **Rischi legati all'inadeguatezza dei controlli.** Utilizzo delle funzioni competenti di un software applicativo per la rilevazione periodica dell'adeguatezza del sistema dei controlli.
- **Rischi legati ai processi manuali.** Attivazione del sistema dell'apposizione elettronica della "data certa" per i documenti sui quali, attualmente, viene apposta manualmente.
- **Rischi legati alle frodi perpetrate con carte.** Avvio di un progetto consortile sulla sicurezza carte, denominato "Fraud management".
- **Rischi legati all'obsolescenza dei sistemi informatici.** Si è dato corso all'adeguamento tecnologico della procedura finanziamenti, al portale delle applicazioni dedicato agli uffici centrali.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Quelle di maggiore impatto in termini di importo complessivo sono in prevalenza dovute a errori nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli, e di norma prontamente recuperate.

Concorrono pure, in genere in misura contenuta, i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Relativamente alle possibili perdite derivanti dalle pendenze legali, si segnalano oneri previsti per euro 4,4 milioni (in riferimento a vertenze il cui esito sfavorevole è stato giudicato "probabile"), di cui il 50% rivenienti da azioni revocatorie, il 20% dal fenomeno dell'anatocismo ed il restante 30% da altre tipologie di contenzioso (reclami e richieste risarcimenti).

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2012 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 2).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
2012	103.554
2011	100.646
2010	91.370
MEDIA	98.523
REQUISITO (15%)	14.779

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo **autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione**. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2008, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto (n. 4.861).

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Bnei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	20.113	20.113
2. Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
3. Riserve	132.941	130.226
- di utili	132.932	130.218
a) legale	74.959	72.770
b) statutaria	56.210	55.944
c) azioni proprie	1.760	1.500
d) altre	4	4
- altre	8	8
3.5 (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(720)	(66)
6. Riserve da valutazione:	27.622	13.655
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(693)	(14.730)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	357	427
- Quote delle riserve da valutazione relative alle valutazioni partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile d'esercizio	10.512	10.507
Totale	230.340	214.307

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	108	591		14.721
2. Titoli di capitale		188	4	44
3. Quote di O.I.C.R.	151	173	151	120
4. Finanziamenti				
Totale	259	952	155	14.885

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(14.721)	(40)	31	
2. Variazioni positive	21.332	76	26	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	10.472	2		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	10.857			
da realizzo	10.857			
2.3 Altre variazioni	3	74	26	
3. Variazioni negative	7.094	225	79	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	9	224	79	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	7.085	1		
4. Rimanenze finali	(483)	(188)	(22)	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla capacità delle banche di fronteggiare i rischi tipici della loro attività, quali i rischi di credito, di mercato, di controparte ed operativi. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato vengono effettuate le deduzioni previste dalla normativa vigente alla data del 31.12.2012. La Banca ha adottato l'approccio "simmetrico" previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea contenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate. Al 31 dicembre 2012 la riserva AFS su titoli di stato espressa al netto dell'effetto fiscale risultava negativa per euro 196 mila (negativa per euro 9.942 mila nel 2011).

	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base (TIER 1)	192.777	186.202
Patrimonio supplementare (TIER 2)	27.957	27.957
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	220.734	214.159

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2012 che verrà destinata a riserve; gli elementi negativi, invece, sono rappresentati dalle azioni proprie in portafoglio, dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale/quote di O.I.C.R. e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di rivalutazione degli immobili e dalle riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	193.274	190.990
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(497)	(4.788)
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	<i>(497)</i>	<i>(4.788)</i>
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	192.777	186.202
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	192.777	186.202
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.957	27.957
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	27.957	27.957
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	27.957	27.957
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	220.734	214.159
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	220.734	214.159

L'incremento di euro 6.575 mila del patrimonio di base è dovuto all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- euro 4.291 mila, variazione positiva derivante dalla riduzione della riserva negativa su titoli AFS che figura tra gli elementi da portare in deduzione.
- euro 2.739 mila, variazione positiva derivante dalla quota dell'utile dell'esercizio 2012 destinata alle riserve come da disposizioni di legge e statutarie;
- euro 198 mila, variazione positiva derivante dalla riduzione dell'avviamento (euro 180 mila) e delle immobilizzazioni immateriali (euro 18 mila) che figurano tra gli elementi da portare in deduzione;
- euro mille circa, variazione positiva derivante dall'incameramento dei dividendi su azioni proprie e dei dividendi non incassati dai soci da oltre 5 anni;
- euro 653 mila, variazione negativa corrispondente all'acquisto di azioni proprie registrato nel corso del 2012.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza (total capital ratio) e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

L'entità del patrimonio di vigilanza presenta una consistenza di assoluto rilievo ed è valutato adeguato all'esposizione delle attività della Banca, alla quale consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniale superiori a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 17,15% (17,36% nel 2011) con un'eccedenza di 915 punti base rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di euro 118 milioni circa su base individuale (83 milioni su base consolidata) importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	3.140.572	3.183.828	1.513.086	1.443.177
1. Metodologia standardizzata	3.140.572	3.183.828	1.513.086	1.443.177
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			121.047	115.454
B.2 Rischi di mercato			1.500	1.359
1. Metodologia standard			1.500	1.359
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			14.779	14.731
1. Metodo base			14.779	14.731
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			(34.331)	(32.886)
B.6 Totale requisiti prudenziali			102.994	98.658
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.287.422	1.233.220
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,97%	15,10%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,15%	17,36%

Il Tier 1 capital ratio (patrimonio di base/attività di rischio) si attesta al 14,97% (15,10% nel 2011), mentre il rapporto tra patrimonio di Vigilanza e totale attività di rischio (Total capital ratio) risulta pari al 17,15% (17,36% nel 2011). Inoltre si constata che il Tier 1 ratio ed il Core Tier 1 ratio (patrimonio di base senza strumenti innovativi/attività di rischio) coincidono.

Gli altri elementi del calcolo esposti al rigo B.5 sono costituiti dalla riduzione, pari al 25%, prevista dalla normativa. Tale riduzione, non viene invece applicata ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali su base consolidata.

A tale riguardo si segnala che i coefficienti **Tier 1 e Total Capital Ratio**, calcolati su base consolidata, risultano rispettivamente pari al 11,23% (11,33% nel 2011) e 12,86% (13,03% nel 2011).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2012.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2012.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2012	31.12.2011
Avviamento iniziale lordo	1.539	1.539
- Riduzioni durevoli di valore cumulate		
Avviamento iniziale netto	1.539	1.539
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	180	
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	180	
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	1.359	1.539
Riduzioni durevoli di valore cumulate	180	
Avviamento finale lordo	1539	1.539

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento è soggetto all'impairment test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, basato sul valore recuperabile del complesso aziendale cui l'avviamento si riferisce, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il *fair value* di tale complesso aziendale al netto dei costi diretti di vendita,
- il valore attuale del complesso aziendale medesimo risultante dalla considerazione dei flussi finanziari futuri netti che si prevede che da esso saranno generati (valore d'uso).

L'avviamento della Banca di Credito Popolare è stato allocato alle CGU (*cash generating unit*) corrispondenti alle filiali di Nusco, Cervino e Mercogliano, rivenienti dall'acquisto di rami d'azienda costituiti dagli sportelli ceduti in anni precedenti dalle relative Banche di Credito Cooperativo.

L'allocazione all'1 gennaio 2012 dell'avviamento sulle singole "CGU" si componeva come segue:

- sportello Nusco (acquisizione del 1999): euro 989 mila;
- sportello Cervino (acquisizione del 2004): euro 349 mila;
- sportello Mercogliano (acquisizione del 2002): euro 201 mila.

Al fine dell'individuazione del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari soggetta ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009, n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

In particolare, si è provveduto:

- a definire le CGU (*Cash Generating Unit*), identificandole nelle tre filiali oggetto di acquisizione (Nusco, Mercogliano, Cervino) che a suo tempo avevano dato luogo all'iscrizione dell'avviamento, in quanto

rispondente alla definizione prevista dallo IAS 36 e cioè “il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività”;

- ad assegnare a ciascuna di esse il relativo valore di avviamento;
- a valutare il valore recuperabile per singola CGU sulla base del maggiore tra “valore d’uso” e “valore di cessione (FV)”. A tale riguardo si precisa che, in conformità con quanto previsto dal documento OIC n. 2 serie Applicazioni, non si è provveduto a stimare entrambe i valori qualora uno dei due risultasse superiore al valore contabile della CGU. In particolare:
 - o il “valore d’uso” è stato determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi. A tal fine, sulla base dei dati di controllo di gestione, si è determinato l’EBITDA (risultato economico lordo prima degli ammortamenti) di ciascuna CGU al 31 dicembre 2012 assumendolo, in assenza di un piano strategico pluriennale, conservativamente costante, se positivo, per un orizzonte temporale indefinito (rendita perpetua).
 - o Il tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte (coerentemente con i flussi finanziari attesi espressi in termini lordi), è stato determinato considerando rappresentativo del rendimento “normale” richiesto agli investitori, il tasso lordo della raccolta obbligazionaria dell’Istituto registrato per l’anno 2012, maggiorato di un premio di rischio (*spread*) di 17 pb (+5% rispetto al tasso applicato). Tale tasso (3,43%) è risultato, peraltro, in linea con il rendimento riconosciuto agli azionisti sotto forma di dividendo pagato nel 2012 (3,07%) è risultato peraltro in linea con il rendimento riconosciuto agli azionisti sotto forma di dividendo pagato nel 2012 (3,07%).
 - o il “valore di cessione” è stato determinato, relativamente alle filiali che evidenziavano un ROL negativo al 31.12.2012 (Nusco e Cervino), quantificando il valore strategico della raccolta (diretta e indiretta) della singola filiale sulla base di coefficienti di valorizzazione comunemente utilizzati nella prassi di settore (dal 4% al 7% per la raccolta diretta e dell’1% per la raccolta indiretta).

Le risultanze delle analisi effettuate hanno fatto emergere, una sostanziale tenuta dei valori degli avviamenti delle filiali di Mercogliano e Cervino (per quest’ultima pur in presenza di previsione di flussi finanziari negativi, in quanto comunque recuperabili in ipotesi di cessione).

Per la filiale di Nusco, su cui risultava allocato un avviamento pari a circa euro 990 mila, sia i valori reddituali attualizzati sia la valorizzazione dei volumi di raccolta non hanno consentito di supportare una piena capacità di recupero dell’avviamento facendo emergere una esigenza di svalutazione quantificata in euro 180 mila.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Definizioni

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e che per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Nel giugno del 2012, ai sensi di quanto disposto dal nono aggiornamento della Circolare 263/2007 "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale" (Titolo V, Capitolo 5), il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, finalizzata a disciplinare – a far data dal 31 dicembre 2012 - l'individuazione, la gestione ed il presidio delle operazioni poste in essere dalla Banca con i Soggetti Collegati (Parti Correlate e soggetti loro connessi), direttamente o per il tramite di società controllate, e garantire il pieno rispetto dei limiti prudenziali, a tutela degli *stakeholders*.

I summenzionati documenti sono consultabili sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione Governance.

2. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2012	Amministratori*	Sindaci**	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	789	232	490	1.511
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine			51	51
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	789	232	541	1.562

* di cui euro 4 mila per compensi corrisposti dalla controllata Immobiliare Vallelonga

** di cui euro 13 mila per compensi corrisposti dalla controllata Immobiliare Vallelonga

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dal Consiglio per cariche o funzioni particolari previste dallo statuto ed i gettoni di presenza nella misura deliberata dall'assemblea, nonché la quota dell'utile di esercizio nella misura stabilita dallo Statuto Sociale. Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*). Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato. Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore dei Sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca di Credito Popolare Scpa è la società capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e controlla il 100% delle quote costituenti il capitale sociale, pari a euro 5 milioni, della Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale.

Le transazioni con società del gruppo si riferiscono pertanto esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società facente parte del gruppo bancario Banca di Credito Popolare, controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti delle società del gruppo bancario, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono Parti Correlate alla Banca.

3.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	218	279	6.148	6.645
Altre attività	44			44
Totale	262	279	6.148	6.689
Incidenza sul totale attivo di bilancio	0,01%	0,01%	0,25%	0,27%

3.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela		4.206	8.423	12.629
Titoli in circolazione		3.078	1.048	4.126
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività				
Totale		7.284	9.471	16.755
Incidenza sul totale passivo di bilancio		0,30%	0,38%	0,68%

3.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	5.000	343	6.652	11.995
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		6.291	19.006	25.297
Totale	5.000	6.634	25.658	37.292

3.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	1	16	269	286
Commissioni attive		4	86	90
Dividendi		81	203	284
Interessi passivi	1	182	157	340
Commissioni passive				
Altri costi (*)	177			177
Altri ricavi (*)	13			13
Totale	192	283	715	1.190
Incidenza sull'utile al lordo delle imposte	1,34%	1,97%	4,98%	8,29%

(1) Voci 150b. e 190 del conto economico

Nell'esercizio 2012 la Banca di Credito Popolare ha regolato le operazioni con Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali. Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. **L'informativa di tipo geografico si basa** sulla distribuzione degli sportelli (65 in Campania e 2 nel basso Lazio) in cinque aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Avellino – Benevento - Salerno, Area Caserta.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno -riguardo al profilo di rischio e alla redditività- caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti /Crediti problematici e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Finanziaria espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocate nei precedenti settori, costituite sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi sottostanti riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2012 per le aree di attività dianzi esposte.

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema CPM prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (a vista, a scadenza, overnight) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un **tasso di trasferimento interno multiplo**¹ («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa* e *durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività.

¹ Al momento, l'adozione del sistema dei Tit multipli utilizzata è basata sulle seguenti assunzioni:

- valorizzazione di tutte le poste a vista (Rete e Finanza) con il tasso EONIA, rendendo equivalenti il pool a vista e il pool overnight e tendenzialmente nullo l'effetto *mismatching*;
- valorizzazione delle poste a scadenza sulla base dei Tit multipli (curva tassi Euribor/Eurirs per scadenze diversificate).

Nel 2012, in adeguamento a quanto richiesto dalla circolare Banca d'Italia 263/2006 (aggiornamento dicembre 2010) ed in conformità con le Linee Guida per la Policy sul Liquidity Tit, approvate dal CdA il 7 febbraio 2012, la nostra Banca si è dotata di un nuovo sistema di Tassi Interni di Trasferimento, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*.

L'innovazione consiste nel tener conto, nella formulazione dei prezzi interni di trasferimento, della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business che deve essere coerente con l'esposizione al rischio di liquidità della Banca nel suo complesso.

Il nostro Istituto, appartenente alla Classe 3 ICAAP, ha adottato un sistema "semplificato" che ha consentito di identificare solo la componente diretta del costo di liquidità. Inoltre, si è tenuto conto delle caratteristiche di stabilità delle poste a vista, attribuendo un premio di liquidità alle forme di raccolta più "stabili" e cioè alla cosiddetta componente "core" individuata dalla modellizzazione delle poste a vista che la nostra Banca ha sviluppato con la collaborazione di Prometeia.

L'adeguamento del sistema dei TIT non ha rappresentato unicamente un adempimento alle regole di Vigilanza, ma ha implicato una prospettiva di sviluppo a forte valenza gestionale, poiché ha inciso sulle modalità di attribuzione della redditività alle diverse unità, quindi, sulla rendicontazione delle performance dei vari segmenti di business.

Per il 2012, l'impatto del Liquidity Spread ha avuto un effetto moderato perché, come previsto dalla normativa, è stato applicato solo alla nuova produzione e cioè alle operazioni originate a partire dal 1 gennaio 2012. Ciò nonostante, la Rete Commerciale ha potuto beneficiare di un incremento sul margine finanziario di circa 3 milioni di euro rispetto al margine finanziario calcolato senza l'applicazione del Liquidity Spread.

Passando alle altre componenti del conto economico, segnaliamo che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica si sono attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/incagli analitici) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*incagli collettivi, scaduti, ristrutturati, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi di gestione** - in CPM allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2012

valori in migliaia di euro	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 2012
Margine finanziario (A)	49.054	12.183	7.485	68.722		68.722
<i>Commissioni nette</i>	32.346		121	32.467		32.467
<i>Risultato da negoziazione</i>	379	1.846	141	2.366		2.366
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	6.365			6.365	(6.365)	
Margine da servizi (B)	39.090	1.846	262	41.198	(6.365)	34.833
Margine di intermediazione (A+B)	88.144	14.029	7.747	109.919	(6.365)	103.554
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(5.798)		(13.765)	(19.563)		(19.563)
Risultato della gestione finanziaria	82.346	14.029	(6.018)	90.356	(6.365)	83.991
<i>Spese amministrative</i>	(43.882)	(778)	(27.715)	(72.374)		(72.374)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri e svalutazione dell'avviamento</i>			(1.208)	(1.208)		(1.208)
<i>Ammortamenti</i>	(1.476)	(18)	(934)	(2.428)		(2.428)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					6.365	6.365
Costi operativi	(45.358)	(796)	(29.856)	(76.010)	6.365	(69.645)
Utile Lordo	36.988	13.233	(35.874)	14.346		14.346
<i>Imposte sul reddito</i>	(9.883)	(3.536)	9.585	(3.834)		(3.834)
Utile netto	27.105	9.697	(26.289)	10.512		10.512

Gli schemi successivi riportano i dati patrimoniali riferiti all'esercizio 2012 e 2011 per i segmenti di *business* dinanzi esposti.

Stato Patrimoniale riclassificato 2012

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono agli investimenti in polizze di capitalizzazione.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati (ivalori in migliaia di euro)	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2012
Crediti verso la clientela	1.413.343	106.699	74.864	1.594.906
Disponibilità liquide	16.742		8.552	25.294
Titoli e partecipazioni		527.999	7.945	535.944
Altre attività			71.816	71.816
Immobilizzazioni			46.350	46.350
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.430.085	634.698	209.527	2.274.310
Raccolta da clientela	1.765.966		70.508	1.836.474
Raccolta interbancaria netta		134.466		134.466
Patrimonio netto (escluso utile)			219.828	219.828
Fondi del passivo ed altre passività			73.031	73.031
Utile/(perdita) dell'esercizio	27.103	9.697	(26.289)	10.511
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.793.069	144.163	337.078	2.274.310

Stato Patrimoniale riclassificato 2011

Voci/Aggregati (importi in migliaia di euro)	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2011
Crediti verso la clientela	1.412.373	71.384	74.432	1.558.189
Disponibilità liquide	14.019		21.306	35.325
Titoli e partecipazioni		548.545	7.918	556.463
Altre attività			65.626	65.626
Immobilizzazioni			47.047	47.047
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.426.392	619.929	216.329	2.262.650
Raccolta da clientela	1.860.262			1.860.262
Raccolta interbancaria netta		117.006		117.006
Patrimonio netto (escluso utile)			203.800	203.800
Fondi del passivo ed altre passività	450		70.625	71.075
Utile/(perdita) dell'esercizio	23.615	7.291	(20.399)	10.507
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.884.327	124.297	254.026	2.262.650

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di controllo di gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2012	31.12.2011
AREA TDG	609.316	647.706
AREA VESUVIANA	430.764	451.437
AREA NAPOLI	328.756	320.098
AREA SA/AV/BN	181.936	177.610
AREA CASERTA	215.194	232.103
Filiale di Direzione Generale	62.925	26.699
Raccolta non ripartita	7.582	4.609
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.836.473	1.860.262

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di controllo di gestione.

Impieghi vivi alla clientela - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2012	31.12.2011
AREA TDG	240.244	227.107
AREA VESUVIANA	296.773	294.697
AREA NAPOLI	369.113	369.237
AREA SA/AV/BN	233.558	223.912
AREA CASERTA	279.161	289.898
TOTALE IMPIEGHI VIVI	1.418.849	1.404.851

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di controllo di gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato, e svalutazioni di natura collettiva) e contemplano le posizioni incluse nelle categorie di crediti deteriorati ad eccezione di quelle in sofferenza.

Bilancio 2012

Allegati



IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	Indirizzo	Valore lordo al 31.12.2011 (*)	Investimenti dell'esercizio 2012	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2012	Fondi di ammortamento al 31.12.2012	Valore dei FABBRICATI al 31.12.2012	Valore dei TERRENI al 31.12.2012
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	176	1.295	439
2		Via A. Luise 24	230		230	21	158	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	112	818	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	28	202	
5		Palazzo Valleslonga	11.519		11.519	1.036	7.608	2.875
6		Viale Europa 63	9.257		9.257	833	6.119	2.305
7		Viale Europa 43 - suolo	355		355			355
8	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	43	312	
9	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	73	537	
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	48	352	
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	75	550	
12		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	46	334	
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	102	760	
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	48	352	
15	Marano	Corso Europa 54	490		490	59	431	
16	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	100	730	
17	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	98	722	
18		Via Nazionale Via Genova	660		660	79	581	
19		Via G.Ferraris 183	3.560		3.560	308	2.256	997
20		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	406	2.974	
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	64	466	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	52	383	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	123	902	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	32	238	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	22	1.389	
27	Casoria	Via Nazionale		1.128	1.128	12	1.116	
Totale			41.474	1.128	42.602	3.995	31.585	7.022

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI				deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342		
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751
2		Via A. Luisi 24				217	14	231
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	9.648
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360
7		Viale Europa 43 - suolo					11	11
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	693
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530
16	Marcanise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	636
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031
18		Via Nazionale Via Genova		131		216	262	609
19		Via G.Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2012 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl*(valori in euro)*

ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.783.693	4.193.404
Rimanenze	486.858	486.858
Crediti	77.699	78.027
Disponibilità liquide		389.641
Ratei e risconti attivi		2.244
Crediti tributari	71.551	54.830
Totale dell'attivo	5.419.801	5.205.004

PASSIVO	31.12.2012	31.12.2011
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	66.372	72.848
Utile/(perdita) dell'esercizio	(18.428)	(6.476)
Totale Patrimonio netto	5.047.944	5.066.372
Debiti commerciali e altri debiti	143.495	45.761
Debiti tributari	10.780	6.966
Ratei e risconti passivi	217.582	85.905
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.419.801	5.205.004

CONTO ECONOMICO	31.12.2012	31.12.2011
Valore della produzione	197.849	396.601
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	193.181	392.607
Altri ricavi e proventi	4.668	3.994
Costi della produzione	(203.505)	(385.332)
Altri costi	(72.560)	(305.178)
Ammortamento immob. materiali	(130.945)	(80.154)
Differenza tra valore e costi della produzione	(5.656)	11.269
Proventi/(oneri) non ricorrenti		(10.941)
Proventi /(oneri finanziari)	(368)	2.778
Risultato prima delle imposte	(6.024)	3.106
Imposte sul reddito d'esercizio	(12.404)	(9.582)
Utile (Perdita) d'esercizio	(18.428)	(6.476)

Bilancio 2012

Relazione della Società
di Revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

**Ai Soci della
Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori, hanno rideterminato alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, e sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 11 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2012.

Napoli, 11 aprile 2013

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio

**Bilancio Consolidato 2012
del Gruppo Bancario
Banca di Credito Popolare**



Bilancio Consolidato 2012

Relazione degli Amministratori
sulla gestione del Gruppo



Signori Soci,

il nostro Istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'apposito Albo al n. 4708/40, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato. Esso è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

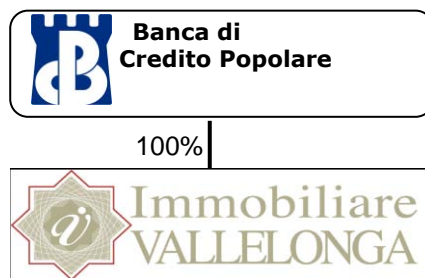
Alla data del 31 dicembre 2012 il Gruppo bancario Banca di Credito Popolare risulta così composto:

Capogruppo:

Banca di Credito Popolare s.c.p.a. – Torre del Greco

Società del Gruppo:

Immobiliare Vallelonga s.r.l. – Napoli



La Capogruppo detiene totalmente il capitale sociale (euro 5 milioni), interamente versato, della società controllata Immobiliare Vallelonga s.r.l..

La partecipazione viene consolidata integralmente.

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione della struttura e dei fatti salienti relativi alla società controllata.

Immobiliare Vallelonga Srl

Capitale sociale € 5.000.000,00

La società, costituita nel 2002 con lo scopo di acquisire e gestire cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Capogruppo, nonché acquisire e/o gestire immobili ad uso funzionale, ha - nel corso del 2006 - implementato il proprio oggetto sociale inserendo un'attività di tipo ausiliario in favore del gruppo, correlata all'espletamento di servizi immobiliari, informatici e di *call-center*, alla organizzazione di eventi e congressi.

La società controllata ha proseguito nel corso del 2012 le attività di progettazione, ristrutturazione e restauro degli immobili di proprietà, in larga parte già avviate in esercizi precedenti, curando contestualmente la gestione degli immobili locati.

Con riferimento al patrimonio immobiliare ha curato nel corso del 2012 prevalentemente le attività concernenti la ristrutturazione del fabbricato sito in Torre del Greco alla Via Spiaggia del Fronte concesso in locazione, a far data dal luglio 2012, alla Capogruppo Banca di Credito Popolare che lo ha adibito a filiale della propria rete di sportelli bancari.

Sono, inoltre, proseguite le attività di monitoraggio sulle procedure esecutive promosse dalla Capogruppo.

Per quanto concerne l'evoluzione prevedibile della gestione si prevede che la società controllata sarà impegnata per tutto l'arco del 2013 nelle sue attività istituzionali concernenti la progettazione, ristrutturazione e locazione degli immobili di proprietà oltre che di monitoraggio sulle procedure esecutive promosse dalla Capogruppo.

Per quanto attiene l'operatività dei primi mesi del 2013, non sono intervenuti fatti di particolare di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

La differenza di dimensioni fra la Capogruppo e la società compresa nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo l'apporto individuale della partecipata. Pertanto stante l'irrilevanza dei valori espressi dalla controllata Immobiliare Vallelonga, i cui prospetti contabili del bilancio 2012 sono riportati in allegato al bilancio della Capogruppo, per l'analisi delle voci patrimoniali, delle voci economiche e delle relative variazioni occorse nel corso del 2012 si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Contesto economico

Relativamente al panorama economico in cui il gruppo ha operato, stante l'irrilevanza dei valori espressi dalla controllata, si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Principali aggregati patrimoniali del gruppo

La differenza di dimensioni fra la Capogruppo e la società compresa nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo l'apporto individuale della partecipata. Anche per quanto concerne l'analisi delle voci patrimoniali e delle variazioni occorse nel corso del 2012 si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile consolidato

	Patrimonio netto	di cui utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2012	230.340	10.512
Rettifiche di consolidamento		
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in società:		
- consolidate con il metodo integrale	48	(18)
Saldo al 31.12.2012 come da bilancio consolidato del Gruppo	230.388	10.494

Conto economico consolidato riclassificato

	2012	2011
Margine di interesse	68.722	72.357
Commissioni nette	32.466	27.406
Dividendi	51	77
Risultato dell'attività finanziaria	2.315	809
Margine di intermediazione	103.554	100.649
Rettifiche nette su crediti ed altre operazioni finanziarie	(19.585)	(9.805)
Risultato netto della gestione finanziaria	83.969	90.844
Costi operativi netti	(69.449)	(71.228)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(180)	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	14.340	19.616
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.846)	(9.115)
Utile d'esercizio	10.494	10.501

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 , 90 , 100 , 110 del conto economico.

Nell'esercizio 2012 il risultato netto del gruppo fa registrare un utile di circa 10,5 milioni di euro, in linea con quello dell'esercizio 2011.

Le dinamiche di conto economico riflettono in misura quasi del tutto analoga quelle registrate in sede di commento al bilancio dell'impresa, cui si rinvia per una disamina di maggior dettaglio.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti del gruppo erano n. 627 (n. 630 al 31.12.2011). Nella nota integrativa del bilancio dell'impresa capogruppo è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

Fatti di rilievo e prevedibile evoluzione della gestione

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Quanto alla prevedibile evoluzione, a livello internazionale, pur permanendo elementi di incertezza, si è in presenza di un contesto di perdurante incertezza del quadro economico di riferimento.

Per l'anno 2013 i diversi aggregati, sia di natura patrimoniale che economica sono previsti in linea con quanto previsto dai piani aziendali della Capogruppo. Proseguiranno tutte le attività legate alla realizzazione degli obiettivi strategici fissati dalla Capogruppo.

Il risultato netto del gruppo, potrebbe quindi essere in linea con l'esercizio 2012.

Torre del Greco, 14 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio Consolidato 2012

Relazione del
Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2012

“Signori Soci,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco relativo all'esercizio sociale 2012 presenta i seguenti valori:

31.12.2012 (valori/000)		
ATTIVO NETTO CONSOLIDATO		2.464.677
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	219.894	
Debiti e altre passività	2.234.289	
PASSIVO NETTO CONSOLIDATO		2.454.183
UTILE CONSOLIDATO		10.494

Il Collegio dà conferma che:

- 1) al bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali nella prospettiva del *going concern*;
- 2) l'area di consolidamento riguarda la società controllante e la controllata totalitaria;
- 3) i relativi principi di consolidamento sono stati correttamente applicati;
- 4) il bilancio individuale della società partecipata, redatto anch'esso col ricorso agli IFRS, è stato assoggettato al controllo contabile ed alla revisione da parte della BDO S.p.a.;

- 5) la redditività complessiva del gruppo, come riportata nel relativo prospetto, ammonta ad € 24.461 mila. Tanto riflette – così come è presente nel bilancio della Capogruppo – in considerazione della variazione positiva della riserva di valutazione dei titoli disponibili per la vendita (AFS) di euro 14.036 mila e della variazione negativa della riserva “IAS 19” sul TFR di euro 70 mila, che sono state iscritte nelle corrispondenti riserve del Patrimonio Netto;
- 6) il Patrimonio Netto consolidato al 31.12.2012 ammonta ad € 230.388 mila;
- 7) il Patrimonio di Vigilanza consolidato al 31.12.2012 è pari ad € 220.781 mila, il Tier 1 è pari al 11,23% ed il Total Capital Ratio è pari al 12,86%. Nel complesso, il Patrimonio di Vigilanza consolidato è adeguato ai rischi assunti dal Gruppo, tant'è che vi è la presenza di un Free Capital di € 83.446 mila.
- 8) il bilancio consolidato al 31/12/2012 è stato certificato dalla BDO S.p.A. che ha rilasciato “*opinion letter*” senza rilievi.

Torre del Greco, 11 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE”

Bilancio Consolidato 2012

Schemi di Bilancio

valori espressi in migliaia di euro



(valori in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.742	14.019
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.060	76.319
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.232	198.006
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	272.640	211.405
60.	Crediti verso banche	233.773	270.599
70.	Crediti verso clientela	1.594.688	1.558.189
120.	Attività materiali	49.951	49.857
130.	Attività immateriali	1.671	1.869
	di cui:		
	- avviamento	1.359	1.539
140.	Attività fiscali	17.785	20.489
	a) correnti	121	160
	b) anticipate	17.664	20.329
160.	Altre attività	54.135	45.229
	Totale dell'attivo	2.464.677	2.445.981

(valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	324.674	300.566
20.	Debiti verso clientela	1.088.100	1.154.779
30.	Titoli in circolazione	748.373	705.093
40.	Passività finanziarie di negoziazione	8	71
80.	Passività fiscali	5.144	6.515
	<i>a) correnti</i>	1.032	2.257
	<i>b) differite</i>	4.112	4.258
100.	Altre passività	51.078	48.698
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.636	10.559
120.	Fondi per rischi e oneri	6.276	5.326
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	6.276	5.326
140.	Riserve da valutazione	27.622	13.655
170.	Riserve	133.007	130.299
180.	Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
190.	Capitale	20.113	20.113
200.	Azioni proprie	(720)	(66)
220.	Utile d'esercizio	10.494	10.501
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.464. 677	2.445.981

(valori in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	103.090	98.075
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.368)	(25.718)
30.	Margine di interesse	68.722	72.357
40.	Commissioni attive	33.171	28.070
50.	Commissioni passive	(704)	(664)
60.	Commissioni nette	32.466	27.406
70.	Dividendi e proventi simili	51	77
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.846	234
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(531)	627
	a) <i>crediti</i>	(1)	724
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(737)	(110)
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	66	14
	d) <i>passività finanziarie</i>	141	(2)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(53)
120.	Margine di intermediazione	103.554	100.649
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.585)	(9.805)
	a) <i>crediti</i>	(19.585)	(9.805)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	83.969	90.844
180.	Spese amministrative:	(72.253)	(73.949)
	a) <i>spese per il personale</i>	(42.621)	(43.305)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(29.632)	(30.644)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.028)	(600)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.378)	(2.394)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(160)	(186)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	6.369	5.901
230.	Costi operativi	(69.449)	(71.228)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(180)	
280.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	14.340	19.616
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.846)	(9.115)
300.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	10.494	10.501
320.	Utile d'esercizio	10.494	10.501
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
340.	Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.494	10.501

Il conto economico dell'esercizio 2011, esposto a fini comparativi, è stato rideterminato per tener conto dell'applicazione anticipata del nuovo principio IAS 19 (versione emendata) in ordine al trattamento della componente attuariale riconducibile al TFR. Tale rideterminazione ha comportato un incremento, pari a euro 410 mila, delle spese per il personale (voce 180 a.) ed una corrispondente riduzione dell'utile netto dell'esercizio 2011(voce 320).

(valori in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Utile d'esercizio	10.494	10.501
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.036	(9.196)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura di flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(70)	427
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.967	(8.768)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	24.461	1.733
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	24.461	1.733

(valori in migliaia di euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione	33.182	30.188
- interessi attivi incassati (+)	88.295	86.175
- interessi passivi pagati (-)	(24.365)	(17.164)
- dividendi e proventi simili (+)	51	77
- commissioni nette (+/-)	32.364	27.316
- spese per il personale (-)	(41.745)	(42.343)
- altri costi (-)	(28.413)	(29.764)
- altri ricavi (+)	6.995	6.399
- imposte e tasse (-)		(58)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(42.106)	(54.320)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.216	15.836
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		10.345
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.876)	71.608
- crediti verso clientela	46.339	(52.670)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(36.083)	(79.951)
- altre attività	14.298	(19.488)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(41.947)	132.441
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	22.754	193.284
- debiti verso clientela	(64.244)	(101.969)
- titoli in circolazione	39.708	80.698
- passività finanziarie di negoziazione	(63)	44
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(40.102)	(39.616)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(50.871)	108.309
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	60.069	(106.122)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60.069	(106.122)
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	1.975	3.731
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	1.834	3.612
- acquisti di attività immateriali	141	119
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	62.044	(102.391)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(654)	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.795)	(7.795)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.449)	(7.795)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.723	(1.879)

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in migliaia di euro)

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.019	15.898
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.723	(1.879)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.742	14.019

Bilancio Consolidato 2012

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Si è tenuto conto delle modifiche introdotte dall'emendamento allo IAS 39, in tema di classificazione degli strumenti finanziari.

La Circolare n. 262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. L'aggiornamento della stessa al 18 novembre 2009 recepisce il Regolamento CE n. 1274/2008 con la nuova versione dello IAS 1, che introduce il prospetto della redditività complessiva. Contiene, inoltre, chiarimenti e modifiche ad alcuni prospetti del bilancio e della nota integrativa. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che il Gruppo bancario continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2012 - 2014 e del budget per il 2012. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, il Gruppo bancario ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un progresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consentita diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria ed i risultati economici al 31/12/2012 del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare che comprende la Capogruppo e la società Immobiliare Vallelonga Srl di cui la possiede l'intero capitale.

Le partecipazioni nella società controllata sono consolidate con il metodo integrale.

3.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti effettiva %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
A.1. Consolidate integralmente			
1) Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo 16	100%	100%
A.2. Consolidate proporzionalmente			

3.2 Altre informazioni

Variazioni nel perimetro di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2012 non si sono rese necessarie variazioni del perimetro di consolidamento. I valori di bilancio al 31 dicembre 2012 della società controllata (euro 5.420 mila totale attivo, euro 5.066 milioni patrimonio netto, euro 372 mila passività, euro 18 mila perdita dell'esercizio), consolidata integralmente, sono irrilevanti rispetto al bilancio della Capogruppo e pertanto le tabelle di nota integrativa del bilancio consolidato sono sostanzialmente equivalenti a quelle del bilancio d'esercizio dell'impresa Capogruppo a cui si rimanda per le informazioni di maggiore dettaglio.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Il valore contabile delle partecipazioni consolidate integralmente è compensato con il patrimonio netto di tali società. I rapporti patrimoniali ed economici con dette società vengono elisi. Sono omesse le eliminazioni di proventi ed oneri di importo irrilevante, relativi ad operazioni concluse alle normali condizioni di mercato e di oneroso recepimento. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal Gruppo bancario.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 14 marzo 2013 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati sono i medesimi applicati dalla banca Capogruppo.

In relazione a tale informativa (definizione e descrizione delle principali voci di bilancio, criteri di iscrizione, criteri di classificazione, criteri di valutazione, criteri di cancellazione e criteri di rilevazione delle componenti reddituali) si rimanda alla corrispondente Parte A della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni (valutate col metodo del patrimonio netto)

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

16 – Operazioni in valuta

17 – Attività e Passività assicurative

Il Gruppo bancario non detiene attività e passività assicurative

18 - Altre informazioni

In relazione a tale informativa si rimanda alla corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

Novità IAS/IFRS

Principi contabili omologati applicabili nell'esercizio 2012

Nell'esercizio in corso sono entrati in vigore le previsioni del nuovo IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", come emendato mediante emissione da parte della Commissione Europea del Reg. CE 1205/2011, con riguardo all'informativa integrativa in materia di trasferimenti di attività finanziarie.

Tali modifiche, che hanno un impatto meramente in termini di informativa di bilancio, hanno trovato concreta applicazione nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Principi contabili omologati applicabili nei prossimi esercizi

La Commissione Europea ha emanato, in data 5 giugno 2012, il Reg. CE 475/2012 che apporta modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e introduce una nuova versione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

Le principali modifiche introdotte, che saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2013 (e in via anticipata, su base volontaria, dal 1 gennaio 2012), sono così sintetizzabili:

IAS 1

Viene modificato il "Prospetto della redditività complessiva" le cui voci vengono suddivise in voci che impatteranno successivamente il conto economico (es. riserva *cash flow hedge* e riserva per valutazione AFS) e voci che non confluiranno nel conto economico (es. riserva per utili/perdite attuariali TFR);

IAS 19

- eliminazione del metodo del corridoio per la rilevazione degli utili/perdite attuariali che andranno rilevati unicamente in un'unica soluzione nel "Prospetto della redditività complessiva";
- le variazioni della passività per un piano a benefici definiti si sostanziano in:
 - o componenti di costo relative al servizio lavorativo prestato (c.d. *service cost*) da imputarsi al conto economico;
 - o componenti di costo legate agli oneri finanziari (c.d. *net interest component*) da imputarsi al conto economico;
 - o componenti di rideterminazione dell'obbligazione (c.d. *remeasurement component* composta ad es. da utili/perdite attuariali, ritorno effettivo su attività del piano) da imputarsi nel prospetto OCI tra le componenti che non transiteranno al conto economico poiché, una volta realizzati, andranno riclassificati ad altra voce del patrimonio netto;
- vengono introdotti ulteriori obblighi di natura informativa.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

In base allo IFRS 7 e alla recente normativa della Banca d'Italia vanno fornite informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad un'altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

In relazione a tale informativa si rimanda al corrispondente paragrafo della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La sezione non presenta valori.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la relativa tabella non è compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che il Gruppo bancario ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	310.502		56.846	327.648		43.789
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	717.555		75.573	697.687		57.571
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	91.596		5.389	101.312		3.381
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	201.701		28.828	214.363		28.358
8. Titoli di debito	106.699			84.080		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	106.699			84.080		
Totale (valore di bilancio)	1.428.052		166.636	1.425.090		133.099
Totale (fair value)	1.540.920		166.636	1.425.090		133.099

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	106.699			84.080		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	106.699			84.080		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	106.699			84.080		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.321.353		166.636	1.341.010		133.099
a) Governi	15			18		
b) Altri Enti pubblici	17.798		244	32.242		242
c) Altri soggetti	1.303.540		166.392	1.308.750		132.857
- imprese non finanziarie	859.826		114.505	881.837		89.059
- imprese finanziarie	4.780		593	3.059		86
- assicurazioni	12.825					
- altri	426.109		51.294	423.854		43.712
Totale	1.428.052		166.636	1.425.090		133.099

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non risultando presenti crediti verso clientela oggetto di operazioni derivate di copertura. La presente sezione pertanto non è avvalorata.

7.4 Leasing finanziaria

IL Gruppo bancario non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dal Gruppo bancario a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse. Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

Le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a controllo congiunto rientrano nel periodo di consolidamento, così come definito nella parte delle Politiche Contabili.

Il Gruppo bancario non detiene partecipazioni rientranti nella fattispecie prevista dagli IAS 27 e 28 e che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicurati - Voce 110

La presente sezione non è avvalorata.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	49.464	49.370
a) terreni	7.311	7.022
b) fabbricati	35.719	34.906
c) mobili	2.061	2.195
d) impianti elettronici	1.242	1.345
e) altre	3.131	3.902
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	49.464	49.370
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	487	487
a) terreni		
b) fabbricati	487	487
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	487	487
Totale (A+B)	49.951	49.857

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il Gruppo bancario non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	38.373	8.777	4.585	21.994	80.751
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.467	6.582	3.240	18.092	31.381
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	34.906	2.195	1.345	3.902	49.370
B. Aumenti:	289	1.786	214	326	264	2.878
B.1 Acquisti	38	1.786	159	179	264	2.425
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	251		55	147		453
C. Diminuzioni:		972	347	429	1.036	2.784
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		575	343	429	1.030	2.377
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		397	4		6	407
D. Rimanenze finali nette	7.311	35.719	2.061	1.242	3.131	49.464
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.995	5.363	3.313	15.707	28.378
D.2 Rimanenze finali lorde	7.311	39.714	7.424	4.555	18.838	77.842
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
fabbricati	66
mobili e arredi	10
macchinari ed attrezzature varie	10
casseforti	8
automezzi	7
impianti elettronici	5

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		487
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>		
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		487
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Trattasi di immobili detenuti a scopo di investimento dalla controllata Immobiliare Vallelonga Srl.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Per quanto concerne la voce "avviamento" si precisa che le valutazioni condotte al 31 dicembre 2012 sugli avviamenti delle singole CGU hanno evidenziato una perdita di valore pari a euro 180 mila iscritta a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 140 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2012	31.12.2011
1. Acconti d'imposta IRES – IRAP		
2. Ritenute da scomputare	121	160
Totale	121	160

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

In contropartita del conto economico	31.12.2012	31.12.2011
1. Passività per imposte dirette	1.032	2.257
Totale	1.032	2.257

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	31.259	24.496
Somme da addebitare a clientela	7.772	4.500
Crediti tributari	6.230	2.690
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	2.870	3.022
Effetti in corso di lavorazione	1.603	3.963
Risconti attivi fornitori	1.480	1.461
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.275	779
Contributi da ricevere	704	434
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	693	963
Ratei attivi	229	220
Altre partite	20	151
Margini garanzia su pct raccolta banche		2.550
Totale	54.135	45.229

L'incremento della voce "Crediti tributari" pari ad oltre 3,4 milioni di euro, è da ascrivere al credito verso erario iscritto nel 2012 in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012, come da previsioni dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 201/2011, convertito con modifiche nella Legge 214/2011, e successivamente integrato dall'art. 4, comma 12 del D.L. 16/2012, convertito con modifiche nella Legge 44/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità, per gli anni pregressi, per i quali sia ancora pendente (al 2 marzo 2012) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti. In conformità con il Provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, si è quindi proceduto alla determinazione dell'importo da richiedere a rimborso, trasmettendo conseguente istanza telematica di rimborso in data 8 marzo 2013.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non esistono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non esistono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	897.032	1.039.643
2. Depositi vincolati	71.869	2.497
3. Finanziamenti	116.362	110.456
3.1 Pronti contro termini passivi	116.362	110.456
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.838	2.183
Totale	1.088.100	1.154.779
Fair value	1.088.100	1.154.779

La sottovoce 3.1 *Pronti contro temine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela ": debiti strutturati

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti strutturati nei confronti di clientela.

2.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso clientela. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo bancario non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento il Gruppo bancario non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dal Gruppo bancario con finalità di copertura. Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Somme a disposizione della clientela	21.582	22.324
Bonifici in lavorazione	8.209	10.799
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.425	3.512
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	3.532	3.489
Creditori per operazioni di tesoreria	2.079	2.307
Risconti passivi	1.320	1.807
Premi assicurativi da versare per conto terzi	378	1.161
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	1.266	886
Debiti verso fornitori	1.029	816
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	264	322
Ratei passivi rapporti con istituti di credito		264
Incassi utenze da riversare	288	219
Effetti in corso di lavorazione	6.968	193
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	223	120
Fondi rischi per garanzie e impegni	291	289
Dividendi da pagare ai soci	93	91
Fondo nazionale per occupazione del settore del credito	73	
Altre partite	58	99
Totale	51.078	48.698

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali il Gruppo bancario ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo bancario non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Il Gruppo bancario non possiede riserve tecniche, pertanto la suddetta voce non è stata compilata.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Il Gruppo bancario non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo bancario.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della capogruppo è come di seguito costituito.

	31.12.2012	31.12.2011
Numero azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni proprie in portafoglio	22.153	2.041

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è composto da n. 7.795.819 azioni ordinarie di nominali 2,58 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
Riserva Legale	74.965	72.776
Riserva Statutaria	56.270	56.011
Riserva acquisto azioni proprie (*)	1.760	1.500
Riserva utili da fusione	4	4
Totale	132.999	130.291

(*) La riserva include la quota "indisponibile", impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio, pari a euro 720 mila.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Non vi sono quote di partecipazione al patrimonio del gruppo di pertinenza di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo bancario non detiene investimenti a fronte di polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.349			4.349	2.235
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					87
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.783			5.783	7.531
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.191			8.191	4.067
5. Crediti verso banche	1.289	729		2.018	4.928
6. Crediti verso clientela	2.615	79.870		82.485	79.202
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			264	264	25
Totale	22.227	80.599	264	103.090	98.075

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si segnala che alla data di riferimento il Gruppo bancario non detiene derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	1.330			1.330	858
2. Debiti verso banche	2.350			2.350	3.555
3. Debiti verso clientela	8.498			8.498	7.290
4. Titoli in circolazione		22.190		22.190	14.015
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	12.178	22.190		34.368	25.718

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti interessi passivi e oneri assimilati relativi alle operazioni di copertura; pertanto la presente sezione non è avvalorata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha posto in essere operazioni passive di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo bancario.

2.1 Commissioni attive: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.2 Commissioni passive: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Non sussistendo operazioni della specie la presente sezione non è avvalorata.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Non sono presenti operazioni di specie

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	1.013	22.334		187	3.269	306	(19.585)	(9.805)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	1.013	22.334		187	3.269	306	(19.585)	(9.805)	
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
C. Totale	1.013	22.334		187	3.269	306	(19.585)	(9.805)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo bancario non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo bancario non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre 2012, stante la congruità della riserva appositamente destinata, iscritta nell'ambito delle "altre passività" (voce 100 del passivo), non si è reso necessario procedere con rettifiche di valore nette per fronteggiare i rischi di escussione delle garanzie in essere a fine esercizio.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Fattispecie non presente per il Gruppo bancario.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Fattispecie non presente per il Gruppo bancario.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrazione" sostenute nell'esercizio.

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	41.500	42.095
a) salari e stipendi	29.684	29.764
b) oneri sociali	7.689	7.809
c) indennità di fine rapporto	1.684	1.855
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	455	523
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	731 731	795 795
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.258	1.350
2) Altro personale in attività	100	44
3) Amministratori e sindaci	1.021	1.165
4) Personale collocato a riposo		
Totale	42.621	43.305

Per ulteriori informazioni di maggior dettaglio si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: Gruppo bancario

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2012	31.12.2011
- vigilanza e contazione valori	4.776	4.723
- manutenzioni e fitti passivi	3.670	4.030
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	3.489	3.567
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	2.641	2.434
- spese legali, informazioni e visure	1.749	1.956
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	783	1.188
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.083	1.191
- stampati e cancelleria	914	861
- pulizie	954	1.006
- premi di assicurazione	354	361
- manutenzione e noleggio hardware e software	1.110	788
- abbonamenti, riviste, quotidiani	757	654
- consulenze e compensi a professionisti	472	609
- compensi per la revisione legale dei conti	90	100
- spese di trasporto	378	590
- locazione macchine	281	452
- altre spese per il personale	106	67
- altri servizi esternalizzati	589	760
- contributi associativi	304	324
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	233	233
- spese diverse	100	136
Totale spese amministrative	24.833	26.030
- imposte indirette e tasse : imp. di bollo e bollati vari	3.523	3.163
- imposte indirette e tasse : imu	258	126
- imposte indirette e tasse : altre	1.018	1.325
Totale imposte indirette e tributi locali	4.799	4.614
Totale	29.632	30.644

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO Spa, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010,n. 39	90
Totale	90

I suddetti importi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- <i>Ad uso funzionale</i>	2.378			2.378
- <i>Per investimento</i>				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- <i>Ad uso funzionale</i>				
- <i>Per investimento</i>				
Totale	2.378			2.378

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali - Voce 210

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	160			160
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	160			160

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2012	31.12.2011
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	271	276
Incidenti e vertenze	987	733
Sopravvenienze passive e altri oneri	124	178
Sanzioni e oneri su tributi	1	2
Perdite da cessione di beni	5	1
Ristoro commissioni per estinzioni anticipate PRP	38	141
Costo intervento F.I.T.D.	125	96
Premi assicurativi clientela	228	213
Totale	1.779	1.640

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2012	31.12.2011
Recupero di imposte di bollo e sostitutiva da clientela	3.933	3.652
Proventi diversi	107	789
Addebiti a terzi per recupero costi su depositi e conti correnti	3.187	2.055
Recupero perdite su crediti passati a perdita in esercizi precedenti	499	814
Recupero altre spese da clientela	422	231
Totale	8.148	7.541

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Non si rilevano "Utili e perdite delle partecipazioni".

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250**17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali**

Non si rilevano "Risultati netti della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

L'avviamento è stato sottoposto ad "*impairment test*" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica ha fatto emergere la necessità di rilevazione di una riduzione di valore pari a euro 180 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della Nota Integrativa del bilancio della Banca Capogruppo).

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Il Gruppo bancario nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(11.271)	(10.185)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.009	37
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge N. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.266	1.258
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	150	(225)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.846)	(9.115)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 14.3 della Parte B della presente nota integrativa.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 14.4 della Parte B della presente nota integrativa.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si rimanda a quanto esposto nella tabella 18.2 della Sezione 18 Parte C della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310**21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

22.1 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile d'esercizio			10.494
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.019	(6.982)	14.037
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	10.162	(3.376)	6.786
	<i>b)</i> rigiro a conto economico	10.857	(3.606)	7.251
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	10.857	(3.606)	7.251
	<i>c)</i> altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
60.	Copertura di flussi finanziari:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(70)		(70)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c)</i> altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	20.949	(6.982)	13.967
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			24.461
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			24.461

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca Capogruppo all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

I crediti (verso clientela e verso banche) riferibili alla Capogruppo Banca di Credito Popolare rappresentano il 100% delle voci a livello consolidato. Di conseguenza, le informazioni di natura qualitativa riportate nella seguente sezione fanno riferimento agli aspetti di rischio di credito della Capogruppo, il solo rilevante in ambito di Gruppo. Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1. Aspetti generali

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.1 Aspetti organizzativi

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					110.733			110.733
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					107.901			107.901
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					272.640			272.640
4. Crediti verso banche					233.773			233.773
5. Crediti verso clientela	64.840	54.369	8.746	38.680	1.428.052			1.594.688
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
31.12.2012	64.840	54.369	8.746	38.680	2.153.098			2.319.734
31.12.2011	61.736	38.252	10.907	22.204	2.175.691			2.308.790

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						110.733	110.733
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				107.901		107.901	107.901
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				272.640		272.640	272.640
4. Crediti verso banche				233.773		233.773	233.773
5. Crediti verso clientela	272.991	106.355	166.636	1.432.110	4.058	1.428.052	1.594.688
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A							
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
31.12.2012	272.991	106.355	166.636	2.046.423	4.058	2.153.098	2.319.734
31.12.2011	221.923	88.824	133.099	2.105.838	4.670	2.175.691	2.308.790

A.1.2B Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	155.173	90.332		64.840
b) Incagli	67.596	13.227		54.369
c) Esposizioni ristrutturate	11.243	2.497		8.746
d) Esposizioni scadute	38.980	299		38.680
e) Altre attività	1.710.247		4.058	1.706.190
TOTALE A	1.983.239	106.355	4.058	1.872.826
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	6.378			6.378
b) Altre	296.788		265	296.523
TOTALE B	303.166		265	302.901
TOTALE A+B	2.286.405	106.355	4.323	2.175.727

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	142.281	44.981	10.953	23.707
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				
B. Variazioni in aumento	20.192	52.400	300	86.477
B.1 ingressi da crediti in <i>bonis</i>	3.214	15.384		76.014
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.447	34.226		5.329
B.3 altre variazioni in aumento	3.531	2.790	300	5.134
C. Variazioni in diminuzione	7.301	29.785	11	71.204
C.1 uscite verso crediti in <i>bonis</i>		6.656		31.643
C.2 cancellazioni	3.051	129		
C.3 incassi	4.236	4.331	11	5.228
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18.670		34.332
C.6 altre variazioni in diminuzione	14			
D. Esposizione lorda finale	155.173	67.596	11.243	38.980
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	80.545	6.729	48	1.502
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				
B. Variazioni in aumento	14.534	7.612	2.449	312
B.1 rettifiche di valore	12.251	7.612	2.449	
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	227			
B.3 altre variazioni in aumento	2.056			312
C. Variazioni in diminuzione	4.747	1.114		1.515
C.1 riprese di valore da valutazione		882		1.515
C. 2 riprese di valore da incasso	1.059	5		
C. 2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	3.688			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		227		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	90.332	13.228	2.497	299
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Non si utilizzano sistemi di classificazione delle esposizioni basati sull'attribuzione di *rating* esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

Non si utilizzano sistemi di classificazione delle esposizioni basati sull'attribuzione di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				242			6						50.272	65.174	14.326	25.152		
A.2 Incagli				2			39						34.751	11.077	19.023	2.111		
A.3 Esposizioni ristrutturate													8.745	2.497	1			
A.4 Esposizioni scadute													20.737	146	17.943	153		
A.5 Altre esposizioni	278.153		53	17.798		53	4.780	15	119.524			859.826	2.714	426.109		1.276		
Totale A	278.153		53	18.042		53	5.373	45	119.524			974.331	78.894	2.714	477.403	27.416	1.276	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze															157			
B.2 Incagli															4.532			
B.3 Altre attività deteriorate															1.689			
B.4 Altre esposizioni	2.488			111.398			395		268				72.213		265	109.761		
Totale B	2.488			111.398			395		268			78.591		265	109.761			
31.12.2012 (A+B)	280.641		53	129.440		53	5.769	45	119.792			1.052.922	78.894	2.979	587.163	27.416	1.276	
31.12.2011 (A+B)	331.217			117.217			3.377	11	84.128			1.035.193	60.779	3.297	472.030	28.035	1.628	

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori"bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	64.840	90.332								
A.2 Incagli	54.369	13.227								
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.746	2.497								
A.4 Esposizioni scadute	38.680	299								
A.5 Altre esposizioni	1.701.081	4.034	5.109	23						
Totale A	1.867.717	110.390	5.109	23						
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	157									
B.2 Incagli	4.532									
B.3 Altre attività deteriorate	1.689									
B.4 Altre esposizioni	296.523	265								
Totale B	302.901	265								
31.12.2012 (A+B)	2.170.618	110.655	5.109	23						
31.12.2011 (A+B)	2.037.374	93.745	5.788	14						

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.673	2.414	743	796	953	1.525	61.472	85.597	64.840	90.332
A.2 Incagli	62	6	122	9	2.318	742	51.866	12.471	54.369	13.227
A.3 Esposizioni ristrutturate							8.746	2.497	8.746	2.497
A.4 Esposizioni scadute	55	1	82		471	5	38.072	293	38.680	299
A.5 Altre esposizioni	43.629	103	97.376	18	326.743	107	1.233.333	3.807	1.701.081	4.034
Totale A	45.419	2.524	98.323	823	330.485	2.378	1.393.490	104.665	1.867.717	110.390
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze							157		157	
B.2 Incagli							4.532		4.532	
B.3 Altre attività deteriorate							1.689		1.689	
B.4 Altre esposizioni	1.232		2.340		4.584		288.367	265	296.523	265
Totale B	1.232		2.340		4.584		294.745	265	302.901	265
31.12.2012 (A+B)	46.651	2.524	100.663	823	335.069	2.378	1.688.235	104.930	2.170.618	110.655
31.12.2011 (A+B)	51.960	1.732	67.681	830	378.371	1.604	1.539.363	89.579	2.037.374	93.745

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi rappresentano l'esposizione nominale verso terzi di importo singolarmente pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

A seguito delle modifiche introdotte con il sesto aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore nominale e al valore ponderato delle posizioni di rischio.

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Il Gruppo bancario Banca di Credito Popolare non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Non risultano valori da segnalare

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato**

Per quanto si riferisce alle informazioni di natura qualitativa, alla rilevazione, alla gestione ed alle tecniche di mitigazione del rischio di mercato e del rischio di cambio si rimanda alla parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**Informazioni di natura qualitativa****Aspetti generali**

Per quanto concerne le informazioni di natura quantitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

- 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: euro

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

- 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: altre

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

- 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Non vi sono valori da segnalare

- 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

- A. Aspetti generali, procedura di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

- B. Attività di copertura del fair value**

- C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	51.836	106.692	104.004	181.663	35.905	34.879	7.273	
1.2 Finanziamenti a banche	172.756	23.554						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	340.725	2.118	1.932	6.548	8.252	750		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	77.159	447.467	19.677	43.446	203.536	80.311	21.905	
- altri	159.694	6.098	7.900	12.330	22.692	10.337	35	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	717.274							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	181.092	101.896	29.183	21.079	7.527			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		70.047	54.045	112.999	75.635			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	16.935	199.329	130.744	106.547	278.036	16.782		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	111.691	7.282	2.750	6.532	22.106	917	2.779	
+ posizioni corte	154.057							

La voce "2.2 Debiti verso banche" include per euro 145,6 milioni, le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. "LTRO") poste in essere con la BCE (70 milioni nella classe "fino a 3 mesi" ed ulteriori 75,6 milioni, con scadenza feb. 2015, nella classe "da oltre 1 anno fino a 5 anni"). I restanti ammontari "da oltre 3 mesi fino ad 1 anno" sono riferibili a operazioni in pronti contro termine poste in essere con Istituti di Credito.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**Valuta di denominazione: altre**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.4 Gli strumenti derivati**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A.2.2 Altri derivati

Non vi sono valori da segnalare

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e crediti OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non vi sono valori da segnalare

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			2.137	1.938	2.722	107.730	123.941	9.000	35.000	
A.2 Altri titoli di debito	6.128				17.231	35.834	56.831	233.259	5.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.713									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	173.290			15.000						8.552
- Clientela	275.463	8.096	12.557	68.617	126.497	82.353	144.103	497.745	311.882	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela	898.873	1.522	1.168	9.577	6.154	21.963	20.767	7.510		
B.2 Titoli di debito	16.936	12.296	11.241	33.164	146.574	130.892	156.064	218.153	16.620	
B.3 Altre passività	2.838	3.828	20.881	23.293	128.585	64.122	114.056	75.000		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		2.090			161	3.197	228			
- posizioni corte		2.778			161	458	227	20		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	111.473		60	85	4.057	1.150	5.402	21.926	3.696	6.208
- posizioni corte	149.598									4.459
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto concerne le informazioni sulle principali tipologie di perdite operative si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale consolidato calcolato al 31 dicembre 2012 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 2).

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari il Gruppo utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
2012	103.554
2011	100.649
2010	91.364
MEDIA	98.522
REQUISITO (15%)	14.778

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La politica di gestione del capitale è costantemente orientata a supportare l'evoluzione dei mezzi propri per garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e per soddisfare, anche in visione prospettica, le disposizioni di vigilanza in tema di requisiti patrimoniali minimi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	20.113				20.113
Sovrapprezzi di emissione	39.872				39.872
Riserve	133.007				133.007
(Acconti su dividendi)					
Strumenti di capitale					
(Azioni proprie)	(720)				(720)
Riserve da valutazione:	27.622				27.622
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(693)				(693)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura di flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	357				357
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957				27.957
Utile d'esercizio del gruppo e di terzi	10.494				10.494
Patrimonio netto	230.388				230.388

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	108	591							108	591
2. Titoli di capitale		188								188
3. Quote di O.I.C.R	151	173							151	173
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2012	259	952							259	952
Totale 31.12.2011	155	14.885							155	14.885

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(14.721)	(40)	32	
2. Variazioni positive	21.332	76	26	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	10.472	2		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	10.857			
da realizzo	10.857			
2.3 Altre variazione	3	74	26	
3. Variazioni negative	7.094	225	79	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	9	224	79	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	7.085	1		
4. Rimanenze finali	(483)	(188)	(22)	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla capacità delle banche di fronteggiare i rischi tipici della loro attività, quali i rischi di credito, di mercato, di controparte ed operativi. Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare. Il Gruppo Banca di Credito Popolare ha adottato l'approccio previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea contenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2012 destinata a riserve; dalle immobilizzazioni immateriali (voce 130 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale/O.I.C.R. e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di rivalutazione degli immobili e dalle riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	193.321	191.056
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(497)	(4.788)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(497)	(4.788)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	192.824	186.268
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	192.824	186.268
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.957	27.957
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	27.957	27.957
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	27.957	27.957
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	220.781	214.225
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	220.781	214.225

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, il Gruppo monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	3.140.771	3.183.641	1.513.214	1.442.935
1. Metodologia standardizzata	3.140.771	3.183.641	1.513.214	1.442.935
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			121.057	115.434
B.2 Rischi di mercato			1.500	1.359
1. Metodologia standard			1.500	1.359
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			14.778	14.730
1. Metodo base			14.778	14.730
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			137.335	131.523
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.716.689	1.644.041
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,23%	11,33%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,86%	13,03%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2012.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2012.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2012	31.12.2011
Avviamento iniziale lordo	1.539	1.539
- Riduzioni durevoli di valore cumulate		
Avviamento iniziale netto	1.539	1.539
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	180	
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	180	
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	1.359	1.539
Riduzioni durevoli di valore cumulate	180	
Avviamento finale lordo	1539	1.539

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Si rimanda a quanto esposto nella corrispondente Parte G della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si rimanda a quanto esposto nella corrispondente Parte H della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

Stante l'irrilevanza dei valori relativi alla società controllata unica oggetto di consolidamento si rimanda a quanto esposto nella corrispondente Parte L della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

Bilancio Consolidato 2012

Relazione della Società
di Revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

**Ai Soci della
Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni e sua controllata ("Gruppo Banca di Credito Popolare") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori, hanno rideterminato alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, e sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 11 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



i flussi di cassa del Gruppo Banca di Credito Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2012.

Napoli, 11 aprile 2013

BDO S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Filippo Genna'.

Filippo Genna
Socio